



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 11 dicembre 2003

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114322100 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, Sala consultazione dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30; sabato dalle 9,00 alle 12,00
Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria Via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141.324551
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 015.8551.568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

Spedizione in abbonamento postale - 70% - D.C. La Spezia



ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- 6 Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- 8 Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 13 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 24 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- Comunicati

- 102 Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE (dal 1° febbraio 2003)

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 104,00 Codice A1	€ 46,00 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 52,00 Codice S1	€ 23,00 Codice S3	
<p>L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.</p> <p>Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.</p> <p>I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto della Legge n. 675/1996.</p>			

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a
 REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria - Piazza Castello 165, 10122 Torino.
 La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

AVVISO

Si rammenta che, al fine di permettere l'immediata attivazione delle richieste di abbonamento, con qualsiasi modalità vengano effettuate, è indispensabile inoltrare, contestualmente, le ricevute di pagamento tramite fax (011 4324363).

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione.

Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti pub-

blici ne sono esentati) su carta libera, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione mediante posta elettronica all'indirizzo bollettino.ufficia-

le@regione.piemonte.it o tramite floppy disk; in ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale una riga di 13 centimetri - Corpo 12 - Times New Roman (o similare). Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga (dal 1° febbraio 2003)	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,80
	Fax + E-Mail	€ 1,20
	Consegna a mano + Floppy disk	€ 1,20
	Spedizione tramite posta + Floppy disk	€ 1,20

COSTI COPIA SINGOLA (dal 1° febbraio 2003)

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	€ 25,82

VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 9 dicembre 2003, n. 32.

Prestazione di garanzia fideiussoria per la realizzazione del villaggio olimpico di Sestriere. pag. 6

Legge regionale 9 dicembre 2003, n. 33.

Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri. pag. 6

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 4 dicembre 2003, n. 143 pag. 8

D.P.G.R. 4 dicembre 2003, n. 144 pag. 12

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 1 dicembre 2003, n. 14-11160 pag. 13

D.G.R. 1 dicembre 2003, n. 15-11161 pag. 14

D.G.R. 1 dicembre 2003, n. 16-11162 pag. 17

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 105 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 12.1
D.D. 26 novembre 2003, n. 285 pag. 24

Codice 17.2
D.D. 4 dicembre 2003, n. 542 pag. 26

Codice 17.2
D.D. 4 dicembre 2003, n. 543 pag. 40

Codice 26.2
D.D. 2 dicembre 2003, n. 694 pag. 40

Codice 29.3
D.D. 25 novembre 2003, n. 425 pag. 55

Codice 32.1
D.D. 14 novembre 2003, n. 298 pag. 56

Codice 32.1
D.D. 24 novembre 2003, n. 319 pag. 67

Codice 32.1
D.D. 26 novembre 2003, n. 325 pag. 73

Codice 32.1
D.D. 28 novembre 2003, n. 329 pag. 94

ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma pag. 102

INDICE SISTEMATICO

AGRICOLTURA

Codice 12.1

D.D. 26 novembre 2003, n. 285

Regime quote latte. Deliberazione G.R. 4-11043 del 24 novembre 2003. Definizione dei requisiti e delle istruzioni operative per i sistemi informatizzati di raccolta e per la documentazione relativa a particolari situazioni di raccolta pag. 24

COMMERCIO

Codice 17.2

D.D. 4 dicembre 2003, n. 542

D.G.R. 60-5532 dell'11.03.2002. Approvazione della graduatoria delle istanze ammesse per l'Intervento A.1 pag. 26

Codice 17.2

D.D. 4 dicembre 2003, n. 543

D.G.R. n. 77-3353 del 25/06/2001 - Interventi N. 1. - Approvazione fac-simili di domanda, per l'anno 2003, per la richiesta di benefici di piccole imprese commerciali e turistiche, operanti attraverso interventi diretti alla realizzazione dei progetti di qualificazione urbana (PQU) e dei progetti integrati di rivalizzazione delle realtà minori (PIR) pag. 40

EDILIZIA RESIDENZIALE

D.P.G.R. 4 dicembre 2003, n. 144

Integrazione stipulata in data 1° dicembre 2003 all'Accordo di Programma del 19 maggio 2003, tra la Regione Piemonte e il Comune di Cuneo, finalizzato alla realizzazione, ai sensi della Legge 203/91 e Legge 166/00 di un piano integrato relativo ad un programma straordinario di edilizia residenziale per i dipendenti dell'Amministrazione dello Stato pag. 12

INIZIATIVE TORINO 2006

Legge regionale 9 dicembre 2003, n. 32.

Prestazione di garanzia fideiussoria per la realizzazione del villaggio olimpico di Sestriere. pag. 6

Codice 26.2

D.D. 2 dicembre 2003, n. 694

XX Giochi Olimpici Invernali - Torino 2006 - Progetto definitivo di "Realizzazione della quarta corsia (di servizio) dell'A32 nel tratto compreso tra il Traforo del Frejus e lo svincolo di Savoulex". Provvedimento conclusivo della Conferenza dei Servizi definitiva ai sensi dell'art. 9 della Legge 285 del 9 ottobre 2000 e ss.mm.ii. pag. 40

ISTRUZIONE

Codice 32.1

D.D. 14 novembre 2003, n. 298

L.n. 448/1998 - articolo 27; l. n. 488/1999 - articolo 53; D.P.C.M. n. 320/1999; D.P.C.M. n. 226/2000; D.D. Ministero dell'Istruzione n. 20/2003. Fornitura libri di testo agli studenti della scuola dell'obbligo e della scuola superiore. Anno scolastico 2003/2004 - Importo euro 4.194.490,88 (Cap. 11252/2003) pag. 56

Codice 32.1

D.D. 24 novembre 2003, n. 319

L.R. 49/1985 - art. 7. Attribuzione ai Comuni, loro Consorzi e Comunità Montane per interventi straordinari in materia di assistenza scolastica. Esercizio 2003. Importo euro 1.692.570,00 (Cap. 11260/2003) pag. 67

Codice 32.1

D.D. 26 novembre 2003, n. 325

L.R. 49/1985 Contributi ai Comuni, Comunità Montane e Consorzi Scolastici per l'esercizio delle funzioni di assistenza scolastica. Esercizio 2003. Importo euro 10.624.964,69 (Cap. 11250/2003) pag. 73

Codice 32.1

D.D. 28 novembre 2003, n. 329

L. n. 448/1998 - Fornitura libri di testo agli studenti della scuola dell'obbligo e della scuola superiore. Anno scolastico 2003/2004 - Rettifica determinazione n. 298 del 14/11/2003 - Sostituzione allegato 3 pag. 94

SANITA'

Legge regionale 9 dicembre 2003, n. 33.

Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri. pag. 6

Codice 29.3

D.D. 25 novembre 2003, n. 425

Rettifica della Graduatoria unica regionale, valida per l'anno 2003 prevista dall'Accordo Collettivo Nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici di Medicina Generale, medici di Continuità Assistenziale ed i medici addetti alla Medicina dei Servizi pag. 55

TUTELA DEL SUOLO

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

Atti del Comitato Istituzionale - Seduta del 31 luglio 2003 - Deliberazione n.11/2003 - Adozione del "Piano stralcio di integrazione al piano per l'assetto idrogeologico (PAI) - Fiume Po e affluenti in sinistra a Torino" pag. 102

URBANISTICA

D.P.G.R. 4 dicembre 2003, n. 143

Modificazioni e integrazioni all'accordo di programma tra Regione Piemonte e Comune di Torino per la realizzazione di Programmi integrati di intervento (art. 16, legge 17 febbraio 1992, n. 179; deliberazione Cipe 16 marzo 1994) al fine di riqualificare il tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale delle aree Lancia, Spina 2, Framtek, nel Comune di Torino pag. 8

D.G.R. 1 dicembre 2003, n. 14-11160

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Luernetta (TO). Variante n. 9 al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente della Comunità Montana Val Pellice interessante il Comune stesso. Approvazione. pag. 13

D.G.R. 1 dicembre 2003, n. 15-11161

L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Bagnasco (CN). Variante N. 1 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione pag. 14

ZOOTECNIA

D.G.R. 1 dicembre 2003, n. 16-11162

Disciplina della riproduzione animale. Approvazione delle istruzioni per l'applicazione in Piemonte del D.M. n. 403 del 19 luglio 2000, riguardante l'approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della legge n. 30 del 15 gennaio 1991, inerente la disciplina della riproduzione animale pag. 17

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 9 dicembre 2003, n. 32.

Prestazione di garanzia fideiussoria per la realizzazione del villaggio olimpico di Sestriere.

Il Consiglio regionale ha approvato.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1.

(Prestazione di fideiussione)

1. Per consentire il completamento delle coperture finanziarie degli investimenti necessari per la realizzazione del villaggio olimpico di Sestriere con finanziamenti bancari, per un totale di 15 milioni di euro, ed in presenza di specifica richiesta da parte dell'Istituto bancario mutuante, e' autorizzata la prestazione di garanzia fideiussoria nell'interesse della societa' Villaggio Olimpico S.r.l. ed a favore dell'Istituto bancario mutuante.

2. La fideiussione regionale puo' essere concessa sino a concorrenza dell'intero importo del mutuo e in partecipazione con altri enti e istituzioni.

Art. 2.

(Garanzie)

1. A fronte della fideiussione prestata, la Regione puo' richiedere l'iscrizione di ipoteca di primo grado sulle opere realizzate e pegno sulle quote della societa' di cui all'articolo 1, comma 1.

Art. 3.

(Norma finanziaria)

1. Alla copertura degli eventuali oneri finanziari a carico della Regione per l'attuazione della presente legge, si provvede a partire dall'esercizio finanziario 2004 nell'ambito degli stanziamenti della Unità previsionale di base (~UPB~) 21032 (Turismo Sport Parchi-Offerta turistica, turismo sociale, tempo libero - Titolo II Spese di investimento) del bilancio regionale.

Art. 4.

(Urgenza)

1. La presente legge e' dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 45 dello Statuto ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 9 dicembre 2003

Enzo Ghigo

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n 561.

Prestazione di garanzia fideiussoria per la realizzazione del villaggio olimpico di Sestriere.

- Presentato dalla Giunta regionale l'11 agosto 2003.

- Assegnato alla I Commissione in sede referente l'8 settembre 2003.

- Testo licenziato dalla commissione referente il 25 settembre 2003 con relazione di Pier Luigi Gallarini.

- Approvato in Aula il 2 dicembre 2003 con 28 voti favorevoli, 2 voti contrari, 2 astenuti.

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali, nella versione storica e nella versione coordinata vigente, sono anche reperibili nella Banca Dati Arianna sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Nota all'articolo 4

- Il testo dell'articolo 45 dello Statuto è il seguente:

"Art. 45 (Promulgazione e pubblicazione delle leggi regionali)

(omissis)

Il Presidente della Regione promulga la legge regionale entro dieci giorni dall'apposizione del visto o dalla scadenza del termine di cui al comma precedente nelle forme previste dalle leggi dello Stato.

Al testo della legge segue la formula: "La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte".

La legge regionale entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, salvo che la legge stessa stabilisca un termine maggiore.

Una legge dichiarata urgente dal Consiglio regionale può ... essere promulgata ed entrare in vigore prima della scadenza di cui sopra.

(omissis)".

Legge regionale 9 dicembre 2003, n. 33.

Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri.

Il Consiglio regionale ha approvato.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1.

(Cremazione, conservazione e dispersione delle ceneri)

1. L'autorizzazione alla cremazione sul territorio della Regione e' concessa nel rispetto dei principi e delle modalità di cui alla legge 30 marzo 2001, n. 130 (Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri).

2. La dispersione delle ceneri avviene nei luoghi indicati dall'articolo 3, comma 1, lettera c), della l. 130/2001 o nel cinerario comune ed e' eseguita dal coniuge del defunto, da altro familiare o dal rappresentante legale di associazioni che abbiano tra i propri fini statutarî la cremazione dei cadaveri degli associati, qualora il defunto ne sia iscritto.

3. Al fine di ridurre i fumi inquinanti ed i tempi di combustione e' anche consentito, in caso di cremazione, l'uso di feretri di legno dolce non verniciato.

4. Nel caso in cui il defunto abbia manifestato la volontà di far conservare le proprie ceneri, queste vengono riposte in un'urna sigillata, recante i dati anagrafici, per la tumulazione o l'affidamento ai familiari.

5. La consegna dell'urna cineraria è effettuata previa sottoscrizione di un documento nel quale i soggetti di cui al comma 2 dichiarano la destinazione finale dell'urna o delle ceneri; tale documento, conservato in copia presso l'impianto di cremazione e presso il comune in cui è avvenuto il decesso, costituisce documento di accompagnamento obbligatorio nelle fasi di trasporto delle ceneri.

6. Ferme restando le disposizioni previste in tema di esumazione ed estumulazione di cui al Capo XVII del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285 (Approvazione del regolamento di polizia mortuaria), l'ufficiale di stato civile può autorizzare la cremazione delle salme inumate da almeno dieci anni e delle salme tumulate per le quali sia scaduto il termine di concessione e comunque non prima di venti anni dalla tumulazione; in tali casi la cremazione è possibile a condizione che, all'atto dell'esumazione o della estumulazione, si riscontri la completa scheletrizzazione del cadavere e qualora il decesso sia avvenuto in data posteriore all'entrata in vigore del citato d.p.r. 285/1990.

7. Nei casi di cui al comma 6 la cremazione avviene secondo le procedure previste dal comma 1 per il rilascio dell'autorizzazione alla cremazione o, in caso di irreperibilità dei familiari o di loro disinteresse, dopo trenta giorni dalla pubblicazione nell'albo pretorio del comune di uno specifico avviso.

Art. 2.

(Provvedimenti regionali)

1. La Giunta regionale, con proprio atto deliberativo, definisce le modalità e i casi in cui è effettuata la rimozione di protesi su salme destinate alla cremazione, nonché le modalità di tenuta dei registri cimiteriali.

Art. 3.

(Norma finale)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 1 si applicano retroattivamente anche ai decessi avvenuti posteriormente all'entrata in vigore della l. 130/2001.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 9 dicembre 2003

Enzo Ghigo

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 598.

Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri.

- Presentata dai Consiglieri Rocco Papandrea, Pietro Marcenaro, Pierluigi Gallarini, Giuseppe Chiezzi, Carmelo Palam Wilmer Ronzani, Domenico Mercurio, Luca Caramella il 26 novembre 2003.

- Assegnata alla I Commissione in sede referente il 26 novembre 2003.

- Testo licenziato dalla commissione referente il 28 novembre 2003 con relazione di Rocco Papandrea, Pietro Marcenaro.

- Approvata in Aula il 2 dicembre 2003 con 38 voti favorevoli.

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali, nella versione storica e nella versione coordinata vigente, sono anche reperibili nella Banca Dati Arianna sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Note all'articolo 1.

- Il testo della legge 30 marzo 2001, n. 130 (Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri) è pubblicato sulla GU 19 aprile 2001, n. 91.

- Il testo dell'articolo 3, comma 1, lettera c) della legge 130/2001 è il seguente:

“c) la dispersione delle ceneri è consentita, nel rispetto della volontà del defunto, unicamente in aree a ciò appositamente destinate all'interno dei cimiteri o in natura o in aree private; la dispersione in aree private deve avvenire all'aperto e con il consenso dei proprietari, e non può comunque dare luogo ad attività aventi fini di lucro; la dispersione delle ceneri è in ogni caso vietata nei centri abitati, come definiti dall'articolo 3, comma 1, numero 8), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada); la dispersione in mare, nei laghi e nei fiumi è consentita nei tratti liberi da natanti e da manufatti.”.

- Il Capo XVII del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285 (Approvazione del regolamento di polizia mortuaria) reca “Esumazione ed estumulazione” e comprende gli articoli 82-89 del provvedimento.

Nota all'articolo 3.

- Vedi nota all'articolo 1.

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreti del Presidente della Giunta Regionale 4 dicembre 2003, n. 143

Modificazioni e integrazioni all'accordo di programma tra Regione Piemonte e Comune di Torino per la realizzazione di Programmi integrati di intervento (art. 16, legge 17 febbraio 1992, n. 179; deliberazione Cipe 16 marzo 1994) al fine di riqualificare il tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale delle aree Lancia, Spina 2, Framtek, nel Comune di Torino

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

il Presidente della Giunta regionale, con nota del 24.01.2002, ha convocato la conferenza prevista dall'art. 34, comma 3, Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per verificare la possibilità di concordare modifiche all'accordo di programma in oggetto. La conferenza si è riunita nelle sedute del 05.02.2002, 19.02.2002, 22.07.2002, 26.09.2002, 19.12.2002. Il Comune di Torino ha in seguito comunicato l'impossibilità di concludere le procedure di sottoscrizione e approvazione dell'accordo relativamente al Programma Spina 2, il quale richiedeva ulteriori approfondimenti. Il Comune di Torino ha pertanto richiesto di aggiornare la conferenza limitatamente agli ambiti Lancia e Framtek. La conferenza si è aggiornata nelle sedute del 23.07.2003 e 31.07.2003, ha acquisito e approvato all'unanimità la documentazione ed i pareri necessari ed ha infine approvato all'unanimità il testo dell'accordo. Il responsabile del procedimento ha redatto i verbali relativi alle sedute;

con pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 8 del 21 febbraio 2002, e n. 32 dell'8 agosto 2002 si è comunicato l'avvio del procedimento amministrativo. Analogo avviso è stato trasmesso ai soggetti attuatori ed ai soggetti nei confronti dei quali l'accordo produce effetti diretti. Da parte di questi ultimi non sono state presentate osservazioni incidenti sui contenuti dell'accordo, nei termini previsti;

il Comune di Torino ha pubblicato e depositato all'Albo Pretorio gli elaborati delle varianti urbanistiche previste e non sono pervenute osservazioni;

il Responsabile del procedimento, con nota prot. 15344 in data 3.10.2002 ha trasmesso alla Provincia di Torino gli elaborati delle varianti urbanistiche previste per un parere in merito alle eventuali ricadute territoriali delle modificazioni proposte. La Provincia di Torino si è espressa con nota prot. 233940 in data 10.10.2002 comunicando che il carattere e l'entità delle varianti non comportano significative variazioni agli assetti territoriali entro i quali le stesse risultano localizzate;

il Responsabile del procedimento ha comunicato alla Giunta regionale gli esiti della conferenza e lo schema di accordo approvato;

in data 13 ottobre 2003 è stato stipulato l'accordo di programma in oggetto;

il Consiglio comunale di Torino, con deliberazione n. 159 del 10 novembre 2003, ha ratificato l'adesione del Sindaco all'accordo;

Visti:

l'art. 34, Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

la D.G.R. n. 27-23223 del 24 novembre 1997, "Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli accordi di programma. L.R. 51/97, art. 17".

decreta

E' approvato l'accordo di programma stipulato in data 13 ottobre 2003 tra Regione Piemonte e Comune di Torino, avente ad oggetto "Modificazioni e integrazioni all'accordo di programma tra Regione Piemonte e Comune di Torino per la realizzazione di Programmi integrati di intervento (art. 16, legge 17 febbraio 1992, n. 179; deliberazione Cipe 16 marzo 1994) al fine di riqualificare il tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale delle aree Lancia, Spina 2, Framtek, nel Comune di Torino". L'accordo di programma e i relativi allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Con le motivazioni e nei limiti di quanto espresso nel parere della Direzione regionale Pianificazione e gestione urbanistica, sono assentite le variazioni del Piano regolatore generale del Comune di Torino evidenziate nella documentazione urbanistica allegata all'accordo e sottoscritta dai soggetti che lo hanno stipulato.

L'accordo di programma prevede per il progetto della nuova sede direzionale dell'AMIAT Spa la condizione sostitutiva del permesso di costruire, a titolo gratuito ai sensi del Testo Unico in materia edilizia, a favore del rappresentante legale dell'azienda, salvo diritti di terzi, con le modalità e nei limiti stabiliti negli elaborati e nei pareri ed autorizzazioni allegati al presente accordo ed elencati al punto 5 dell'articolo 6. Relativamente al diritto a edificare dell'AMIAT Spa, si richiama in particolare la nota prot. 39-V-1-I-P/6 in data 17 luglio 2003 del Comune di Torino, Divisione Gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare. Eventuali varianti in corso d'opera al progetto sono trasmesse al Collegio di Vigilanza, che le valuterà avvalendosi degli uffici competenti della città di Torino.

La vigilanza e il controllo sull'esecuzione dell'accordo e gli eventuali interventi sostitutivi sono esercitati dal Collegio di vigilanza, come stabilito dall'accordo stesso.

Il Collegio di vigilanza è composto dall'Assessore all'urbanistica, pianificazione territoriale e dell'area metropolitana, edilizia residenziale della Regione Piemonte, con funzioni di Presidente del Collegio, e dall'Assessore all'urbanistica del Comune di Torino. Alle attività del Collegio collaborano i responsabili e i funzionari degli uffici competenti, coordinati dal Responsabile del procedimento.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. L'efficacia delle variazioni al Piano regolatore generale del Comune di Torino decorre dalla predetta pubblicazione.

p. Enzo Ghigo
Il Vice Presidente
William Casoni

Modificazioni e integrazioni all'accordo di programma tra Regione Piemonte e Comune di Torino per la realizzazione di Programmi integrati di intervento (art. 16, legge 17 febbraio 1992, n. 179; deliberazione Cipe 16 marzo 1994) al fine di riqualificare il tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale delle aree Lancia, Spina 2, Framtek, nel Comune di Torino.

Premesso che:

1 in data 23 novembre 1998 è stato stipulato l'accordo di programma tra Regione Piemonte e Comune di Torino per la realizzazione di Programmi integrati di intervento (art. 16, legge 17 febbraio 1992, n. 179; deliberazione CIPE 16 marzo 1994) al fine di riqualificare il tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale delle aree Lancia, Spina 2, Framtek, nel Comune di Torino;

2 il Consiglio comunale, con deliberazione n. 399/98 del 21 dicembre 1998, ha ratificato l'adesione del Sindaco all'accordo;

3 il Presidente della Giunta regionale, con Decreto 8 febbraio 1999, n. 5, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, supplemento al n. 6 del 12 febbraio 1999, ha adottato l'accordo

4 il Presidente della Giunta regionale, con Decreto 12 gennaio 2000, n. 5, ha adottato le determinazioni del Collegio di vigilanza riunitosi il 15 dicembre 1999. Le determinazioni del Collegio di vigilanza comprendevano la sostituzione della tavola 5 del Programma integrato Lancia, trattandosi di un mero errore materiale. Comprendevano altresì la richiesta alla Regione Piemonte di convocare una conferenza per la modifica dell'accordo di programma, per consentire la definizione di modificazioni e integrazioni all'accordo proposte dal Comune di Torino;

5 il Presidente della Giunta regionale, con nota del 27.12.1999 ha convocato la conferenza prevista dall'art. 34, comma 3, Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per verificare la possibilità di concordare modificazioni e integrazioni all'accordo di programma in oggetto, facendo seguito alle determinazioni in tal senso del Collegio di vigilanza. La conferenza si è riunita nelle sedute del 11.01.2000, 19.06.2000, 17.11.2000 e 02.02.2001;

6 il Comune di Torino, con nota prot. 22-X-9-3/3 in data 9 gennaio 2002, ha chiesto di convocare una nuova conferenza, vista la necessità di adeguare il Programma integrato Spina 2 alla Variante n. 35 al Piano regolatore generale e la esigenza del Comune di modificare i programmi Lancia e Framtek;

7 il Presidente della Giunta regionale, con nota del 24.01.2002, ha convocato la conferenza prevista dall'art. 34, comma 3, Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per verificare la possibilità di concordare modifiche all'accordo di programma in oggetto. La conferenza si è riunita nelle sedute del 05.02.2002, 19.02.2002, 22.07.2002, 26.09.2002, 19.12.2002. Il Comune di Torino ha in seguito comunicato l'impossibilità di concludere le procedure di sottoscrizione e approvazione dell'accordo relativamente al Programma Spina 2, il quale richiedeva ulteriori approfondimenti. Il Comune di Torino ha pertanto richiesto di aggiornare la conferenza limitatamente agli ambiti Lancia e Framtek. La conferenza si è aggiornata nelle sedute del 23.07.2003 e 31.07.2003, ha acquisito e approvato all'unanimità la documentazione ed i pareri necessari ed ha infine approvato all'unanimità il testo dell'accordo. Il responsabile del procedimento ha redatto i verbali relativi alle sedute (v. allegati);

8 con pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 8 del 21 febbraio 2002, e n. 32 dell'8 agosto 2002 si è comunicato l'avvio del procedimento amministrativo. Analogo avviso è stato trasmesso ai soggetti attuatori ed ai soggetti nei confronti dei quali l'accordo produce effetti diretti. Da parte di questi ultimi non sono state presentate osservazioni incidenti sui contenuti dell'accordo, nei termini previsti;

9 relativamente al Programma integrato Lancia, le modificazioni e integrazioni previste riguardano la trasformazione di parte dell'area destinata a giardino pubblico in area destinata ad asilo nido;

10 relativamente al Programma integrato Spina 2, il presente accordo non ha ad oggetto modificazioni e integrazioni;

11 relativamente al Programma integrato Framtek, le modificazioni e integrazioni previste comprendono il trasferimento di 2000 mq dalla Spina Centrale all'ambito 12.12 Framtek, una rimodulazione di superfici ed SIp generate dalle aree per servizi, l'inserimento delle attività turistico-ricettive all'interno della SIp destinata a resi-

denza (senza modificazioni degli impegni dei soggetti attuatori relativamente agli interventi di edilizia residenziale pubblica). Le modificazioni e integrazioni comprendono altresì la realizzazione di una nuova sede dell'Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino (AMIAT Spa) all'interno della Z.U.T. mediante l'eliminazione di un fabbricato esistente. Il presente accordo, relativamente al progetto allegato, assume la condizione sostitutiva del permesso di costruire a favore del legale rappresentante dell'AMIAT Spa, a titolo gratuito ai sensi di legge. Il diritto a edificare potrà essere esercitato alle condizioni e nei termini stabiliti dal Comune di Torino, Divisione Gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, con nota prot.39-V-1-1P/6 in data 17 luglio 2003;

12 le modificazioni e integrazioni previste sono documentate dagli elaborati allegati, predisposti dalla Divisione Urbanistica - Settore Progetti di Riassetto Urbano del Comune di Torino;

13 il Comune di Torino ha pubblicato e depositato all'Albo Pretorio gli elaborati delle varianti urbanistiche previste e non sono pervenute osservazioni;

14 il Responsabile del procedimento, con nota prot. 15344, in data 03.10.2002 ha trasmesso alla Provincia di Torino gli elaborati delle varianti urbanistiche previste per un parere in merito alle eventuali ricadute territoriali delle modificazioni proposte. La Provincia di Torino si è espressa con nota prot. 233940 in data 10.10.2002 comunicando che il carattere e l'entità delle varianti non comportano significative variazioni agli assetti territoriali entro i quali le stesse risultano localizzate;

15 il Responsabile del procedimento ha comunicato alla Giunta regionale gli esiti della conferenza e lo schema di accordo approvato.

Tutto ciò premesso, il giorno 13 ottobre 2003, presso la sede dell'Assessorato Urbanistica C.so Bolzano 44

tra

Regione Piemonte, rappresentata dall'arch. Franco Ferrero, Direttore della Direzione regionale Pianificazione e gestione urbanistica, su delega del Presidente della Giunta regionale On. Enzo Ghigo

e

Comune di Torino, rappresentato dal dott. Mario Viano, Assessore all'urbanistica, su delega del Sindaco, dott. Sergio Chiamparino

si conviene e stipula quanto segue

Art. 1

Oggetto dell'accordo

Il presente accordo di programma ha ad oggetto modificazioni e integrazioni all'accordo di programma stipulato in data 23 novembre 1998 tra Regione Piemonte e Comune di Torino e adottato con Decreto del presidente della Giunta regionale 8 febbraio 1999 n. 5, per la realizzazione di Programmi integrati di intervento (art. 16, legge 17 febbraio 1992, n. 179; deliberazione CIPE 16 marzo 1994) al fine di ricalificare il tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale delle aree Lancia, Spina 2, Framtek, nel Comune di Torino. L'accordo di programma del 23 novembre 1998 resta confermato nelle parti non modificate.

Le premesse e i documenti ed elaborati grafici allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2

Variazioni urbanistiche

Relativamente ai Programmi integrati Lancia e Framtek, le variazioni urbanistiche previste dall'accordo di

programma del 23 novembre 1998 sono sostituite da quelle previste dal presente accordo ed evidenziate nella documentazione urbanistica allegata. Il presente accordo non prevede variazioni delle quantità di edilizia residenziale pubblica stabilite dall'accordo di programma del 23 novembre 1998 e dalle convenzioni attuative stipulate tra i soggetti attuatori e il Comune di Torino. Il Programma integrato Spina 2 non è oggetto di variazioni urbanistiche.

Art. 3

Permesso di costruire

Il presente accordo prevede per il progetto della nuova sede direzionale dell'AMIAT Spa la condizione sostitutiva del permesso di costruire, a titolo gratuito ai sensi del Testo Unico in materia edilizia, a favore del rappresentante legale dell'azienda, salvo diritti di terzi, con le modalità e nei limiti stabiliti negli elaborati e nei pareri ed autorizzazioni allegati al presente accordo ed elencati al punto 5 dell'articolo 6. Relativamente al diritto a edificare dell'AMIAT Spa, si richiama in particolare la nota prot. 39-V-1-1-P/6 in data 17 luglio 2003 del Comune di Torino, Divisione Gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Eventuali varianti in corso d'opera al progetto sono trasmesse al Collegio di Vigilanza, che le valuterà avvalendosi degli uffici competenti della città di Torino.

Art. 4

Pareri

I seguenti pareri integrano i pareri di cui all'articolo 6 dell'accordo di programma del 23 novembre 1998:

a) pareri della Direzione regionale Pianificazione e gestione urbanistica, Settore territoriale Area metropolitana, in data 10.10.2002 e in data 31.07.2003 (v. allegati).

Art. 5

Cronoprogramma

L'articolo 7 dell'accordo di programma del 23 novembre 1998 è sostituito dal presente articolo. I cronoprogramma dei Programmi Lancia, Spina 2 e Framtek hanno valore prescrittivo, fatti salvi gli adeguamenti previsti dalle convenzioni tra il Comune di Torino e i soggetti proponenti. Tali adeguamenti devono essere giustificati da motivate esigenze funzionali e approvati dal Collegio di vigilanza.

Art. 6

Vigilanza e poteri sostitutivi

L'articolo 9 dell'accordo di programma del 23 novembre 1998 è integrato dal presente articolo. Il Collegio di vigilanza è composto dall'Assessore all'urbanistica, pianificazione territoriale e dell'area metropolitana, edilizia residenziale della Regione Piemonte, con funzioni di Presidente del Collegio, e dall'Assessore all'urbanistica del Comune di Torino. Alle attività del Collegio collaborano i responsabili e i funzionari degli uffici competenti, coordinati dal Responsabile del procedimento.

Art. 7

Adozione, ratifica, pubblicazione, decadenza

Il presente accordo è adottato con Decreto del Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 34, Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Poiché il presente accordo comporta variazioni del Piano regolatore generale comunale e condizione sostitutiva al rilascio del permesso di costruire, l'adesione del Sindaco del Comune di Torino deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni dalla stipula del presente accordo, pena la decadenza dello stesso.

Il presente accordo e il Decreto del Presidente della Giunta regionale sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Art. 8

Elenco degli allegati

Sono allegati al presente accordo i seguenti documenti ed elaborati grafici, che integrano o sostituiscono i documenti ed elaborati grafici allegati all'accordo di programma del 23 novembre 1998:

1 Documentazione amministrativa

1.1 Conferenza ex art. 34, comma 3, Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, verbale n. 1

1.2 Conferenza ex art. 34, comma 3, Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, verbale n. 2

1.3 Conferenza ex art. 34, comma 3, Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, verbale n. 3

1.4 Conferenza ex art. 34, comma 3, Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, verbale n. 4

1.5 Conferenza ex art. 34, comma 3, Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, verbale n. 5

1.6 Conferenza ex art. 34, comma 3, Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, verbale n. 6

1.7 Conferenza ex art. 34, comma 3, Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, verbale n. 7

1.8 pareri della Regione Piemonte - Direzione regionale " Pianificazione e gestione urbanistica, Settore territoriale Area metropolitana, in data 10.10.2002 e in data 31.07.2003;

1.9 parere della Provincia di Torino - Area Territorio, trasporti e protezione civile, Servizio Urbanistica, prot. 233940 in data 10.10.2002

1.10 parere della Città di Torino - Divisione Verde e ambiente, Settore Tutela ambientale, prot. 5190 in data 29.07.2003 (area Framtek)

1.11 parere della Città di Torino - Divisione Verde e ambiente, Settore Tutela ambientale, prot. 6090 in data 28.08.2003 (area Lancia)

2 Documentazione urbanistica

2.1 Comune di Torino, Divisione Edilizia e Urbanistica, Settore Progetti di riassetto urbano. Area Lancia, documentazione urbanistica di variante.

2.2 Comune di Torino, Divisione Edilizia e Urbanistica, Settore Progetti di riassetto urbano. Area Framtek, documentazione urbanistica di variante.

3 Documentazione del Programma integrato Lancia

3.1 Elaborato C. Cronoprogramma

3.2 Tavola 5. Regole edilizie e urbanistiche

4 Documentazione del Programma integrato Framtek

4.1 Elaborato A. Relazione illustrativa

4.2 Elaborato B. Regole prescrittive

4.3 Elaborato C. Cronoprogramma

5 Permesso di costruire: Amiat S.p.A., Nuova sede aziendale, Torino, via Zino Zini

5.1 Progetto definitivo

DE_01 Demolizioni

GE_01 Elenco elaborati

GE_02 Documentazione fotografica

GE_03 Relazione generale

GE_04 Studio di fattibilità ambientale

GE_05 Relazione tecnica ai sensi del DM 14/06/89 n. 236 (legge 13)

GE_06 Relazione VVF

GE_07 Relazione ASL

GE_08 Quadro economico

GE_09 Computo metrico estimativo

GE_10 Elenco prezzi
 AR_DDP Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici - opere edili AR_O1 Stralcio PRGC e inquadramento territoriale
 AR_02 Rilievo
 AR_03 Planivolumetrico
 AR_04 Planimetria generale
 AR_05 Pianta complessiva $q = \pm 0.00$
 AR_06 Pianta complessiva $q = -7.10$
 AR_07 Pianta complessiva $q = +7.50$
 AR_08 Pianta complessiva $q = +11.00$
 AR_09 Sezione complessiva
 AR_10 Conteggi Slp
 AR_11 Uffici pianta piano terra
 AR_12 Uffici - Pianta piano primo interrato
 AR_13 Uffici - Pianta secondo interrato
 AR_14 Uffici - Pianta piano primo AR_15 Uffici - Pianta piano secondo
 AR_16 Uffici - Pianta piano terzo AR_17 Uffici - Pianta piano quarto
 AR_18 Uffici - Pianta piano quinto
 AR_19 Uffici - Pianta piano sesto
 AR_20 Uffici - Pianta copertura
 AR_21 Uffici - Prospetto ovest
 AR_22 Uffici - Prospetto est
 AR_23 Uffici - Prospetto nord
 AR_24 Uffici - Prospetto sud
 AR_25 Uffici - Sezione AA
 AR_26 Uffici - Sezione BB
 AR_27 Uffici - Sezione CC
 AR_28 Uffici - Sezione DD
 AR_29 Uffici - Particolari costruttivi - Dettaglio facciata
 AR_30 Deposito mezzi - Pianta piano terra
 AR_31 Deposito mezzi - Pianta piano interrato
 AR_32 Deposito mezzi - Pianta piano primo
 AR_33 Deposito mezzi - Pianta piano secondo
 AR_34 Deposito mezzi - Pianta piano copertura
 AR_35 Prospetti complessivi nord e sud
 AR_36 Deposito mezzi - Prospetti nord e sud senza carpenteria di facciata
 AR_37 Deposito mezzi - Prospetti est e ovest
 AR_38 Deposito mezzi - Prospetti est e ovest senza carpenteria di facciata
 AR_39 Deposito mezzi - Sezioni
 AR_40 Deposito mezzi - Sistemazioni esterne piazzale est
 AR_41 Deposito mezzi - Particolari costruttivi facciata ovest
 AR_42 Deposito mezzi - Particolari costruttivi facciata sud
 ST_DDP Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici - Opere geotecniche e strutturali
 ST_RD Relazione descrittiva e di calcolo
 ST_O1 Planimetrie di inquadramento generale
 ST_02 Sovrapposizione stato di fatto - progetto
 ST_03 Uffici - Pianta fondazioni
 ST_04 Uffici - Solaio piano interrato
 ST_05 Uffici - Solaio piano terra
 ST_06 Uffici - Primo solaio fuori terra
 ST_07 Uffici - Secondo solaio fuori terra
 ST_08 Uffici - Terzo solaio fuori terra
 ST_09 Uffici - Quarto solaio fuori terra
 ST_10 Uffici - Quinto solaio fuori terra
 ST_11 Uffici - Sesto solaio fuori terra
 ST_12 Uffici - Copertura ST_13 Ufficio - Sezione 1/1
 ST_14 Parcheggio - Pianta fondazioni
 ST_15 Parcheggio - Solaio piano terra

ST_16 Parcheggio - Solaio piano primo
 ST_17 Parcheggio - Solaio piano secondo
 ST_18 Parcheggio - Sezioni 2/2 e 3/3
 IT_RT Relazione tecnica
 IF_LX Relazione di calcolo - Legge 10/91
 IF_RC Relazione di calcolo preliminare impianti fluidomeccanici
 IE_RC Relazione di calcolo preliminare impianti elettrotecnici
 IF_DDP Disciplinare descrittivo e prestazionale impianti fluidomeccanici
 IE_DDP Disciplinare descrittivo e prestazionale impianti elettrotecnici
 IT_01 Allacciamenti alle reti esterne
 IF_01 Schema funzionale centrali termofrigorifere
 IF_02 Schema funzionale impianti idrico sanitari
 IF_03 Schema funzionale impianto antincendio e partecolare centrale
 IF_04 Schema funzionale UTA1
 IF_05 Schema funzionale UTA2
 IF_06 Schema funzionale UTA3
 IF_07 Schema funzionale UTA4
 IF_08 Schema funzionale TMV 1
 IF_09 Uffici - Impianti di climatizzazione - Pianta piano secondo interrato
 IF_10 Uffici - Impianti di climatizzazione - Pianta piano primo interrato
 IF_11 Uffici - Impianti di climatizzazione - Pianta piano terra
 IF_12 Uffici - Impianti di climatizzazione - Pianta piano tipo
 IF_13 Uffici - Impianti di climatizzazione - Pianta piano sesto
 IF_14 Uffici - Impianti di climatizzazione - Pianta piano copertura
 IF_15 Uffici - Impianti idrico sanitari e antincendio - Pianta piano secondo interrato
 IF_16 Uffici - Impianti idrico sanitari e antincendio - Pianta piano primo interrato
 IF_17 Uffici - Impianti idrico sanitari e antincendio - Pianta piano terra
 IF_18 Uffici - Impianti idrico sanitari e antincendio - Pianta piano tipo
 IF_19 Uffici - Impianti idrico sanitari e antincendio - Pianta piano sesto
 IF_20 Parcheggio - Impianti climatizzazione - Pianta piano interrato
 IF_21 Parcheggio - Impianti climatizzazione - Pianta piano terra
 IF_22 Parcheggio - Impianti climatizzazione - Pianta piano primo
 IF_23 Parcheggio - Impianti climatizzazione - Pianta piano copertura
 IF_24 Parcheggio - Impianti idrico sanitari e antincendio - Pianta piano interrato
 IF_25 Parcheggio - Impianti idrico sanitari e antincendio - Pianta piano terra
 IF_26 Parcheggio - Impianti idrico sanitari e antincendio - Pianta piano primo
 IF_27 Parcheggio - Impianti idrico sanitari e antincendio - Pianta piano copertura
 IE_O1 Schema funzionale cabina di trasformazione
 IE_02 Schema a blocchi quadri elettrici
 IE_03 Schemi di potenza quadro elettrico generale
 IE_04 Schema funzionale impianto di rivelazione incendi e tvcc
 IE_05 Uffici - Impianti a correnti forti - Pianta piano secondo interrato

IE_06 Uffici - Impianti a correnti forti - Pianta piano
pmmo interrato

IE_07 Uffici - Impianti a correnti forti - Pianta piano
terra

IE_08 Uffici - Impianti a correnti forti - Pianta piano
tipo IE_09 Uffici - Impianti a correnti forti - Pianta pia-
no sesto

IE_10 Uffici - Impianti a correnti forti - Pianta piano
copertura

IE_11 Uffici - Impianti a correnti deboli - Pianta pia-
no secondo interrato

IE_12 Uffici - Impianti a correnti deboli - Pianta pia-
no primo interrato

IE_13 Uffici - Impianti a correnti deboli - Pianta pia-
no terra

IE_14 Uffici - Impianti a correnti deboli - Pianta pia-
no tipo

IE_15 Uffici - Impianti a correnti deboli - Pianta pia-
no sesto

IE_16 Parcheggio - Impia elettrotecnici - Pianta piano
interrato

IE_17 Parcheggio - Impianti elettrotecnici - Pianta pia-
no terra

IE_18 Parcheggio - Impianti elettrotecnici - Pianta pia-
no primo

IE_19 Parcheggio - Impianti elettrotecnici - Pianta pia-
no copertura

GEO_01 Relazione geologica

GEO_02 Relazione geotecnica e idraulica

GEO_03 Indagine georadar

GEO_04 Planimetria dell'area con risultati della pro-
spezione georadar

FG_DDP Disciplinare descrittivo e prestazionale degli
elementi tecnici - Allacciamenti

FG_01 Smaltimento acque coperture e piazzali

FG_02 Smaltimento acque piani interrati

FG_03 Fognatura nera

FG_04 Particolari reti fognarie

5.2 Progetto definitivo - Integrazioni

GE_03 Relazione generale

GE_08 Quadro economico

AR_10 Conteggi SIp

5.3 Pareri e altra documentazione

5.3.1 AMIAT - Azienda Multiservizi Agiene Ambien-
tale Torino S.p.A.. Provvedimento dell'amministratore
delegato n. 272 in data 4 Settembre 2003

5.3.2 Città di Torino - Divisione Edilizia e urbanisti-
ca, Settore Procedimenti istruttori edilizi, prot. 1022 in
data 23 luglio 2003

5.3.3 Città di Torino - Divisione Edilizia e urbanisti-
ca, Vice Direzione Edilizia privata, prot. 1097 in data
12 agosto 2003

5.3.4 Città di Torino - Divisione Gestione e valorizza-
zione del patrimonio immobiliare, prot. 39 in data 31 lu-
glio 2003

5.3.5 A.s.l. Torino - Dipartimento di Prevenzione, S.
C. Servizio Igiene e sanità pubblica, S.S. Igiene del ter-
ritorio, Ufficio edilizio, prot. 13940 in data 23 luglio
2003

5.3.6 Richiesta del parere di conformità antincendio al
Comando provinciale dei Vigili del fuoco, in data 3 lu-
glio 2003

5.3.7 Dichiarazione legge 13/89

5.3.8 Dichiarazione leggi 10 e 46/90

Per la Regione Piemonte
Arch. Franco Ferrero

Per il Comune di Torino
Dr. Mario Viano

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 4 dicembre
2003, n. 144

**Integrazione stipulata in data 1° dicembre 2003 all'Ac-
cordo di Programma del 19 maggio 2003, tra la Regione
Piemonte e il Comune di Cuneo, finalizzato alla realizza-
zione, ai sensi della Legge 203/91 e Legge 166/00 di un
piano integrato relativo ad un programma straordinario
di edilizia residenziale per i dipendenti dell'Amministra-
zione dello Stato**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

in data 19 maggio 2003 veniva stipulato l'Accordo di
Programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Cu-
neo, per la realizzazione, ai sensi della legge 203/1991 e
legge 166/2000, di un piano integrato, relativo ad un
programma straordinario di edilizia residenziale per i di-
pendenti dell'Amministrazione dello Stato;

in data 13 ottobre 2003, con nota prot. n. 868/03, il
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti richiedeva,
al fine di consentire l'univoca individuazione del pro-
gramma costruttivo, la specificazione dei dati del proget-
to (numero della scheda di prefattibilità e numero del
progetto);

Preso atto che i soggetti firmatari dell'Accordo di Pro-
gramma originario ritenevano opportuno ottemperare a
quanto richiesto dal Ministero proponendo l'integrazione
all'Accordo all'art. 1 del dispositivo dell'Accordo stipu-
lato in data 19 maggio 2003;

Preso atto che in data 1° dicembre 2003 è stato fir-
mato dai legali rappresentanti o loro delegati, della Re-
gione Piemonte e del Comune di Cuneo, l'integrazione
all'Accordo di Programma oggetto del presente Decreto.

Preso atto che l'integrazione all'Accordo di Program-
ma oggetto del presente Decreto, osserva le specifiche
direttive assunte dalla Giunta Regionale con delibera-
zione n. 27 - 23223 del 24.11.1997, in merito al procedi-
mento amministrativo sugli accordi di programma.

tutto ciò premesso, visto e constatato:

Il Presidente della Regione Piemonte, ai sensi dell'art.
34 del D.Lgs. 267/2000

decreta

ART. 1

E' adottata, ai sensi del 4° comma dell'art. 34 del
D.Lgs. 267/2000, l'integrazione all'Accordo di Program-
ma e la relativa scheda allegata, stipulata in data 1° di-
cembre 2003 nella sede dell'Assessorato all'Urbanistica e
Pianificazione Territoriale - Edilizia Residenziale, sita in
Via Lagrange, 24 - Torino, tra la Regione Piemonte e il
Comune di Cuneo, avente per oggetto l'integrazione
all'art. 1 del dispositivo dell'Accordo di Programma ori-
ginario, nella parte che riguarda l'indicazione del nume-
ro della scheda di prefattibilità e il numero del progetto
per l'individuazione del programma costruttivo oggetto
dell'Accordo di Programma stipulato in data 19 maggio
2003 per la realizzazione di un piano integrato relativo
ad un programma straordinario di edilizia residenziale
per i dipendenti dell'Amministrazione dello Stato.

Il presente Decreto e il testo integrale dell'integrazione
all'Accordo di Programma saranno pubblicati sul Bollet-
tino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi di legge e
trasmessi ai soggetti sottoscrittori dell'integrazione
all'Accordo di Programma.

p.Enzo Ghigo
Il Vice Presidente
William Casoni

INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA STIPULATO IN DATA 19 MAGGIO 2003 TRA LA REGIONE PIEMONTE E IL COMUNE DI CUNEO, PER LA REALIZZAZIONE, AI SENSI DELLA L. 203/91 E L. 166/00 DI UN PIANO INTEGRATO RELATIVO AD UN PROGRAMMA STRAORDINARIO DI EDILIZIA RESIDENZIALE PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO.

Premesso che:

1) in data 19 maggio 2003 veniva stipulato tra la Regione Piemonte e il Comune di Cuneo l'Accordo di Programma di cui all'oggetto, successivamente adottato con Decreto del Presidente della Regione Piemonte n. 53 in data 5 giugno 2003, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 24 del 12 giugno 2003;

2) vista la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 868/03 del 13 ottobre 2003 con la quale lo stesso Ministero richiedeva, ad integrazione dell'Accordo di Programma firmato, i riferimenti dei dati del progetto - già specificati nella nota del Ministero medesimo, n. B/12047 del 30 dicembre 1993 (numero della scheda di prefattibilità e numero di progetto), necessari per individuare in modo inequivocabile il programma costruttivo;

3) ritenuto necessario ottemperare a quanto richiesto, i sottoscrittori dell'Accordo di Programma originario, propongono di integrare l'accordo medesimo modificando l'art. 1 del dispositivo "oggetto dell'accordo".

Tutto ciò premesso si stabilisce che:

l'anno 2003, del mese di dicembre, del giorno 1 alle ore 10,00 presso la sede dell'Assessorato Urbanistica e Pianificazione Territoriale - Edilizia Residenziale, Via Lagrange, 24 - Torino

tra

la Regione Piemonte, rappresentata dall'Assessore all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale - Edilizia Residenziale Dott. Franco Maria Botta, (omissis) domiciliato per la carica in Torino, C. so Bolzano, 34 il quale interviene con apposita delega (nota prot. n.20477/51/1.45 in data 28.11.2003) al presente atto per effetto della convocazione del Presidente della Regione Piemonte, prot. n. 20476/51.1.45 del 28.11.2003

e

il Comune di Cuneo, rappresentato dal Vice Sindaco Avv. Mauro Mantelli su delega del Sindaco (nota prot. n. 61692 in data 26 novembre 2003), nato a Mondovì (Cn) il giorno 22/04/1961, domiciliato per la carica in Via Roma, n. 28 - Cuneo.

si conviene e si stipula quanto segue

E' modificato l'art. 1 del dispositivo dell'Accordo di Programma stipulato in data 19 maggio 2003 tra la Regione Piemonte e il Comune di Cuneo, nel modo di seguito riportato

Art. 1

OGGETTO DELL'ACCORDO

Ai sensi del 4° comma dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, è condiviso all'unanimità, dal rappresentante delegato della Regione Piemonte, Assessore all'Urbanistica e Pianificazione Urbanistica Territoriale - Edilizia Residenziale Dott. Franco Maria Botta e dal rappresentante del Comune di Cuneo Avv. Mauro Mantelli Vice-Sindaco, il contenuto del presente Accordo, le cui premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo, unitamente agli atti amministrativi, progettuali ed urbanistici allegati e depositati in originale

presso gli uffici della Presidenza della Regione Piemonte.

L'Accordo di Programma in oggetto, nell'ambito degli interessi istituzionali degli Enti stipulanti l'intesa e con riferimento alle Leggi nazionali che prevedono tali interventi individua nel territorio del Comune di Cuneo, la realizzazione di un intervento di un piano integrato straordinario di edilizia pubblica ai sensi della Legge 203/91 e Legge 166/02.

L'intervento oggetto dell'Accordo di Programma è individuato nella scheda di prefattibilità n. 395, riferimento protocollo progetto n.135, che viene ufficialmente allegata alla presente integrazione.

La delimitazione dell'area dell'intervento, oggetto degli impegni del presente accordo è contenuta nello specifico atto di proprietà allegato.

La presente integrazione all'Accordo di Programma è costituita da n. 3 pagine dattiloscritte di cui il Responsabile del Procedimento attesta che si è data lettura.

Per la Regione Piemonte:

Assessore all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale
Edilizia Residenziale
Dott. Franco Maria Botta

Per il Comune di Cuneo:

Vice Sindaco
Avv. Mauro Mantelli

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 1 dicembre 2003, n. 14-11160

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Lusernetta (TO). Variante n. 9 al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente della Comunità Montana Val Pellice interessante il Comune stesso. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante n. 9 al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente della Comunità Montana Val Pellice, interessante unicamente il Comune di Lusernetta, in provincia di Torino, e dal medesimo adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 28 in data 22.9.1998, n. 12 in data 2.6.1999 e n. 19 in data 29.12.2001 e con deliberazioni Consiliari della Comunità Montana Val Pellice n. 38 in data 20.11.1998 e n. 24 in data 26.6.2002, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 8.10.2003, che costituisce parte integrante del presente atto deliberativo, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione relativa alla Variante n. 9 al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente della Comunità Montana Val Pellice, interessante unicamente il Comune di Lusernetta, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione Consiliare n. 34 in data 20.11.1997, esecutiva ai sensi di legge, comprensiva del fascicolo "Controdeduzioni alle osservazioni del Consiglio Provinciale e dei privati"

- Deliberazioni del Consiglio Comunale del Comune di Lusernetta n. 28 in data 22.9.1998, n. 12 in data 2.6.1999 e deliberazione Consiliare della Comunità Montana Val Pellice n. 38 in data 20.11.1998, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Relazione illustrativa
- Elab. - Tabelle di zona allegate alle Norme di attuazione
- Tav.A2b*6a - Stato attuale, aree urbanizzate, in scala 1:1500
- Tav.A2b*6b - Stato attuale, Aree urbanizzate, in scala 1:1500
- Tav.CD*6 - Sviluppo del piano, in scala 1:1500 e Carta dei vincoli, in scala 1:5000
- Tav.CD*10 - Sviluppo del Piano, didascalia
- Elab. - Relazione geologico-tecnica
- Tav. - Carta litotecnica, in scala 1:5000
- Tav. - Carta di sintesi, in scala 1:5000
- Fasc. - Elaborato illustrativo
- Fasc. - Tabella di zona
- Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Lusernetta n. 19 in data 29.12.2001 e deliberazione Consiliare della Comunità Montana Val Pellice n. 24 in data 26.6.2002, esecutive ai sensi di legge, con allegato:
 - Elab. - Controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte - Relazione
 - Elab. - Relazione illustrativa
 - Tav.CD*6 - Parte prima - Sviluppo del Piano, in scala 1:1500
 - Tav.CD*6 - Parte seconda - Carta dei vincoli, in scala 1:5000
 - Tav.CD*10 - Sviluppo del Piano, Didascalia
 - Tav. - Programma operativo di attuazione, in scala 1:1500
 - Elab. - Tabelle di zona allegate alle Norme di attuazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



**REGIONE
PIEMONTE**

*Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica*

Direzione19@regione.piemonte.it

Data

8.10.2003

Protocollo

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 14-11160 in data 11/12/2003 relativa all'approvazione della Variante n.9 al P.R.G.I. vigente della Comunità Montana Val Pellice predisposta dal comune di LUSERNETTA (D.C. n.19 del 29.12.2001).

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art.15 della L.R. 5.12.1977 n°56 e s.m.i..

Modifiche all'elaborato "Tabelle di Zona"

Al capitolo "Premessa"

- Aggiungere al termine del paragrafo la seguente disposizione:
"In riferimento alla Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare P.G.R. 8.5.1996 n.7/LAP, le aree del territorio comunale non oggetto di indagine sono ascritte alla Classe 3 indifferenziata di edificabilità con le seguenti prescrizioni (N.T.E., punti 6.1 e 6.2):
 - Non possono essere realizzati nuovi edifici;
 - E' consentita la manutenzione dell'esistente senza aumenti del carico antropico (escludendo la realizzazione di nuove unità abitative);
 - Sono consentiti eventuali ampliamenti igienico-funzionali e interventi di ristrutturazione edilizia previa esecuzione (a livello di singola concessione edilizia) di studi di compatibilità geomorfologica, comprensivi di indagini geologiche e geotecniche, mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio ed a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione;
 - La richiesta di concessione edilizia deve essere accompagnata da una specifica relazione geologico tecnica che valuti il grado di pericolosità dell'area e gli eventuali interventi necessari alla sua messa in sicurezza."

Tabella area C.2

- Aggiungere alla nota "(1)" la prescrizione "Gli eventuali interventi di recupero e trasformazione attivabili nel nucleo edificato di C.na Gandini (area C.2b) dovranno essere orientati alla salvaguardia e valorizzazione degli elementi tipologici propri dell'architettura tradizionale anche mediante l'utilizzo di tecniche costruttive e l'uso di materiali coerenti con l'impianto originario";

- Introdurre alla voce "Note" la prescrizione "(5) L'attuazione degli interventi di nuova edificazione sarà subordinata alla cessione di aree a servizi in quota proporzionale rispetto alla potenzialità edificatoria ed all'ordine di priorità di localizzazione secondo quanto stabilito dal Programma Operativo di Attuazione.
Il Programma Operativo di Attuazione per la gestione della trasformazione edilizia ed urbanistica delle zone omogenee C.2, C.3, C.4, C.5, è fondato sui seguenti presupposti :
 - il regime attuativo è fondato sulla concessione edilizia convenzionata ai sensi dell'art.49, 5° comma della L.R. n.56/77 e s.m.i.;
 - la tavola "Programma Operativo di Attuazione", in scala 1:1500, indica la mappatura delle aree a standard che saranno cedute in dismissione al Comune dai soggetti attuatori degli interventi secondo quote proporzionali in ragione delle potenzialità di edificazione dei singoli lotti di intervento e di un criterio di progressività degli interventi infrastrutturali. Sarà compito del Comune, in relazione alla localizzazione delle domande di insediamento, definire le priorità nell'acquisizione delle aree da dismettere garantendo, nel contempo, una consistenza urbanistica significativa delle stesse funzionale alla corretta e graduale realizzazione delle opere pubbliche previste."

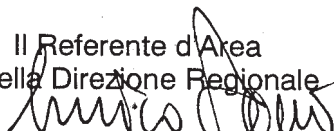
Tabelle aree C.3, C.4, C.5

- Introdurre al termine della nota "3" della tabella C.3 e della nota "2" delle tabelle C.4 e C.5, la prescrizione: "Il Programma Operativo di Attuazione per la gestione della trasformazione edilizia ed urbanistica delle zone omogenee C.2, C.3, C.4, C.5, è fondato sui seguenti presupposti :
 - il regime attuativo è fondato sulla concessione edilizia convenzionata ai sensi dell'art.49, 5° comma della L.R. n.56/77 e s.m.i.;
 - la tavola "Programma Operativo di Attuazione", in scala 1:1500, indica la mappatura delle aree a standard che saranno cedute in dismissione al Comune dai soggetti attuatori degli interventi secondo quote proporzionali in ragione delle potenzialità di edificazione dei singoli lotti di intervento e di un criterio di progressività degli interventi infrastrutturali. Sarà compito del Comune, in relazione alla localizzazione delle domande di insediamento, definire le priorità nell'acquisizione delle aree da dismettere garantendo, nel contempo, una consistenza urbanistica significativa delle stesse funzionale alla corretta e graduale realizzazione delle opere pubbliche previste."

Tabella area C.6

- aggiungere alla voce "Tipologie degli interventi" il riferimento normativo "art.16".

Il Responsabile del Settore
Territoriale - Provincia di Torino
arch. Maurizio VETERE

Il Referente d'Area
della Direzione Regionale


Deliberazione della Giunta Regionale 1 dicembre 2003, n. 15-11161

L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Bagnasco (CN). Variante N. 1 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante n. 1 al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Bagnasco, in Provincia di Cuneo, adottata e successivamente modificata con deliberazioni consiliari n. 15 in data 13.3.1999 e n. 41 in data 17.12.2002, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 30.10.2003, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione costituente la Variante n. 1 al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Bagnasco, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione Consiliare n. 15 in data 13.3.1999, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Relazione illustrativa
- Elab. Controdeduzioni alle osservazioni e proposte presentate al progetto preliminare
- Elab. Integrazione alle norme di attuazione e alle tabelle di zona
- Tav.D1 Situazione PRGC ante Variante in scala 1:5000
- Tav.D2 Situazione PRGC ante Variante in scala 1:2000
- Tav.D3 Situazione PRGC ante Variante in scala 1:1000
- Tav.D1/v1 Zonizzazione (territorio comunale) in scala 1:5000
- Tav.D2/v1 Zonizzazione (concentrico e frazione Gerbioli) in scala 1:2000
- Tav.D3/v1 Zonizzazione aree "A" e tipi di intervento in scala 1:1000
- Tav.D2bis/v1 Tavola di sintesi della pericolosità geomorfologica su zonizzazione urbanistica (concentrico e frazione Gerbioli) in scala 1:2000
- Elab. Relazione Geologico-Tecnica
- Tav.A1 Carta geologico-strutturale in scala 1:10000
- Tav.A2 Carta Geoidrologica in scala 1:10000
- Tav.A3 Carta Geomorfologica dei dissesti e della dinamica fluvio-torrentizia in scala 1:10000
- Tav.A4 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000
- Deliberazione consiliare n. 41 in data 17.12.2002, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
 - Elab. Relazione illustrativa
 - Elab. Integrazioni alle norme di attuazione e alle tabelle di zona
 - Tav. Tavola di sintesi della pericolosità geomorfologica su zonizzazione urbanistica (concentrico e frazione Gerbioli) in scala 1:2000

- Tav.D2/A/v1 Zonizzazione concentrico e frazione Gerbioli in scala 1:2000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

19/12/2003
19/12/2003

30011. 2003

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 15-11151 in data 1/12/2003

OGGETTO : Comune di **BAGNASCO**

Provincia di Cuneo

VARIANTE Strutturale n. 1 al P.R.G.C.

L.R. 56/77 e s.m.i.

ELENCO DELLE MODIFICHE NORMATIVE INTRODOTTE "EX OFFICIO"

Art. 14, 6° comma

Il comma si intende sostituito dal seguente "I bassi fabbricati costituenti pertinenze di edifici principali potranno rispettare le distanze stabilite dal Codice Civile, fatte salve le disposizioni contenute nei successivi artt. 37 secondo comma e 38 ultimo comma."

Art. 36

Si intende aggiunto al termine il seguente comma: "Si richiamano le disposizioni contenute nel D.M. 1444/68".

Tab. 19 - C9

La nota posta a fondo pagina dopo le parole "18/bis - " si intende così sostituita: "l'accesso all'area dovrà avvenire solo dalla strada comunale tangente il lotto."

Tab. 22 - D1

Al punto 4) Note si intende inserita la seguente prescrizione: "entro 200 mt. dal ponte romano l'area deve intendersi comunque inedificabile; gli eventuali lavori di manutenzione e/o ristrutturazione che si rendano necessari sugli edifici esistenti dovranno essere realizzati avendo cura di operare con materiali e/o tipologie che non contrastino con le caratteristiche del citato ponte romano."

Tab. 24 - D3

Si intende aggiunto un nuovo punto "4) Note : dall'area D3 (qualunque sia il tipo di destinazione d'uso particolare) non sono ammessi accessi diretti sulla circonvallazione."

Il Dirigente del Settore
Urb. Territoriale di Cuneo
arch. Franco YANDONE

In Referente d'Area
della Direzione Regionale
Ing. Enrico ROSSO

Deliberazione della Giunta Regionale 1 dicembre 2003, n. 16-11162

Disciplina della riproduzione animale. Approvazione delle istruzioni per l'applicazione in Piemonte del D.M. n. 403 del 19 luglio 2000, riguardante l'approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della legge n. 30 del 15 gennaio 1991, inerente la disciplina della riproduzione animale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di approvare le istruzioni, allegate alla presente deliberazione por farne parte integrante, per l'applicazione in Piemonte del Decreto 19 luglio 2000, n. 403 riguardante l'approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della legge 15 gennaio 1991, n. 30, inerente la disciplina della riproduzione animale e che devono intendersi sostitutive di quelle approvate con D.G.R. n. 29-6539 del 4 marzo 1996;

* di revocare conseguentemente la succitata deliberazione n. 29-6539 del 4 marzo 1996.

* di incaricare l'Assessorato Agricoltura ad emanare le opportune disposizioni che si rendessero necessarie per la corretta applicazione della normativa in questione o per il recepimento e la diffusione di ogni eventuale successiva disposizione o circolare interpretativa emanata dalle competenti autorità nazionali.

Le istruzioni di cui sopra entreranno in vigore a partire dal 1 gennaio 2004.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

LEGGE 15 GENNAIO 1991, N. 30 - DISCIPLINA DELLA RIPRODUZIONE ANIMALE E RELATIVO REGOLAMENTO DI ESECUZIONE EMANATO CON D.M. 19 LUGLIO 2000, N. 403

ISTRUZIONI PER L'APPLICAZIONE IN PIEMONTE

Le presenti disposizioni amministrative disciplinano la pratica della riproduzione animale nell'ambito del territorio della Regione Piemonte.

La Legge 15 gennaio 1991, n. 30, relativa alla "disciplina della riproduzione animale", e successive modifiche ed integrazioni disposte con la Legge 3 agosto 1999 n. 280, il regolamento di attuazione emanato con D.M. 19 luglio 2000, n. 403, ed il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali 12 febbraio 2001 pubblicato nella GU del 19/03/2001, n° 65, stabiliscono i criteri generali e gli aspetti organizzativi cui devono fare riferimento le attività relative alla riproduzione animale per le specie bovina, bufalina, suina, ovina, caprina ed equina.

In particolare sono affidati alle Regioni compiti specifici in materia di rilascio, revoca e sospensione delle autorizzazioni a gestire:

- * Stazioni di monta naturale pubblica e/o privata
- * Centri di produzione di materiale seminale fresco, refrigerato e congelato
- * Stazioni di inseminazione artificiale pubblica per gli equini
- * Centri di produzione embrioni
- * Gruppi di raccolta embrioni
- * Recapiti

Sono inoltre di competenza delle Regioni ai sensi del D.M. 403/00.

* La gestione degli elenchi dei veterinari e degli operatori (compresi gli agronomi e gli zoonomi) che esercitano la fecondazione artificiale ed il trapianto embrionale

* L'elaborazione e la distribuzione della modulistica relativa alla materia

* La raccolta e l'elaborazione dei dati conseguenti.

Si ritiene pertanto opportuno fornire le seguenti indicazioni operative al fine di consentire la continuità dello svolgimento delle attività relative alla riproduzione animale, in applicazione della Legge regionale 10 luglio 1999, n. 17, con l'assegnazione di specifiche competenze alle Province.

1. REQUISITI DEI RIPRODUTTORI MASCHI

1.1 Requisiti generali

I riproduttori maschi della specie bovina, bufalina, suina, ovina, caprina e equina, per essere adibiti alla riproduzione, devono risultare iscritti al Libro Genealogico o al Registro Anagrafico o al registro dei suini riproduttori ibridi e soddisfare le condizioni indicate agli artt. 1, 4, 5 e 18 del D.M. n. 403/00, rispettivamente per la monta naturale privata, pubblica e per la produzione di materiale seminale da utilizzare in inseminazione artificiale. I riproduttori maschi della specie cunicola, limitatamente per la produzione di materiale seminale, devono risultare iscritti al libro genealogico ovvero ad un marchio registrato di conigli riproduttori ibridi.

I Riproduttori maschi devono essere identificati secondo la normativa vigente: per bovini ovini caprini e suini secondo le norme del DPR 317/96 e del DPR 437/2000 e s.m.i. Per la specie equina valgono le disposizioni del D.P.R. 12/02/1994 n. 243 e s.m.i..

1.2 Riproduttori bufalini non iscritti al libro genealogico

L'allevatore che intende impiegare per la riproduzione tori bufalini, per i quali non sono stati istituiti il libro genealogico o il registro anagrafico, avvalendosi della deroga di cui all'art. 5, comma 2, lett. a), della Legge n. 30/91, esclusivamente per la fecondazione in monta naturale delle fattrici allevate nella stessa azienda del riproduttore maschio, deve dare comunicazione preventiva all'Assessorato Agricoltura della Regione, Direzione Sviluppo dell'agricoltura per ogni soggetto maschio impiegato, utilizzando lo specifico modello.

La Regione può vietare l'impiego dei tori bufalini segnalati, qualora a seguito di controllo non siano accertate le condizioni indicate.

I soggetti devono essere identificati secondo le norme del DPR 317/96 e del DPR 437/2000 e s.m.i.

1.3 Riproduttori equini di interesse locale

L'allevatore o il gestore di una stazione di monta che intende impiegare per la monta naturale cavalli o asini stalloni per i quali non sono stati istituiti il libro genealogico o il registro anagrafico, avvalendosi della deroga di cui all'art. 5, comma 2, lett. b), della Legge n. 30/91 e dell'art. 5 del D.M. n. 403/00, deve presentare, all'Assessorato Agricoltura della Provincia competente, domanda utilizzando l'apposito modello predisposto.

Le Province, avvalendosi della collaborazione delle Associazioni Provinciali Allevatori, ne autorizzano l'impiego qualora a seguito di controllo siano accertate le condizioni dichiarate, ed inviano l'elenco dei soggetti autorizzati alla Regione Piemonte, Direzione Sviluppo dell'agricoltura e Direzione Sanità Pubblica.

I soggetti devono essere identificati secondo la normativa vigente in tema di identificazione degli equidi di cui al D.P.R. 12/02/1994 N. 243 e s.m.i..

1.4 Sanzioni

Alla violazione delle disposizioni di cui all'art. 5 della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, e agli artt. 4, lettere b) e d), e 40 del D.M. 19 luglio 2000, n. 403, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9, commi 1, 2, 2-bis e 2-quater della stessa Legge, integrata dall'art. 5, comma 2, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

2. STAZIONI DI MONTA

2.1 Stazioni di monta naturale privata

Per la specie equina la monta naturale privata è regolata dalle stesse norme che disciplinano la monta naturale pubblica.

2.2 Stazioni di monta naturale pubblica

L'attività è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 2, 3, 4, 5 e 6 del D.M. n. 403/00 ed è soggetta ad autorizzazione rilasciata dalla Regione.

La domanda di autorizzazione per la gestione di una stazione di monta naturale pubblica deve essere presentata in carta legale:

- in originale, all'Assessorato Agricoltura della Provincia competente per territorio utilizzando l'apposito modello;

- in copia al Servizio Veterinario dell'Azienda regionale ASL competente per territorio al quale deve essere richiesto il nulla osta igienico sanitario. Il rilascio delle autorizzazioni è subordinato al possesso dei requisiti previsti per le stazioni di monta all'art. 3 del D.M. 403/2000.

L'Assessorato Agricoltura della Provincia provvede ad effettuare l'istruttoria entro 60 giorni dalla presentazione completa della documentazione richiesta, ivi compresa la certificazione dell'autorità sanitaria competente, ed a trasmetterla alla Regione Piemonte, Assessorato alla Sanità, Direzione Sanità Pubblica, ed all'Assessorato Agricoltura, Direzione Sviluppo dell'agricoltura.

La Regione Piemonte, Direzione Sviluppo dell'agricoltura, provvede attraverso i necessari atti amministrativi a rilasciare entro 30 giorni il provvedimento o il diniego dell'autorizzazione.

L'autorizzazione ha durata quinquennale, non è cedibile, è rinnovabile con le stesse modalità del rilascio, e deve essere provvista del numero di codice, previsto dalla circolare Ministeriale n. 22 del 21 dicembre 1994, univoco sul territorio nazionale.

La Regione può revocare l'autorizzazione qualora il gestore della stazione si renda inadempiente agli obblighi previsti dall'articolo 6 del D.M. n. 403/00, oppure vengano meno una o più condizioni prescritte per il rilascio dell'autorizzazione medesima.

I Certificati di Intervento Fecondativo, da utilizzare anche per la certificazione di avvenuto accoppiamento, devono essere richiesti all'Assessorato Agricoltura della Provincia, tassativamente prima dell'inizio della stagione di monta e devono essere restituiti, compilati in ogni parte, entro e non oltre il 30 novembre del medesimo anno.

Copia deve essere trasmessa all'Associazione Provinciale Allevatori.

2.3 Stazioni di monta naturale pubblica equina.

Oltre a quanto già previsto al punto precedente, le stazioni di monta naturale pubblica equina possono essere autorizzate su domanda ad effettuare il prelievo del materiale seminale dagli stalloni e la sua successiva utilizzazione fresco tal quale sulle fattrici presenti nella stazione in luogo della monta naturale.

In tal caso il richiedente, nella domanda, dovrà indicare anche: nome, cognome, dati anagrafici, codice univo-

co nazionale e indirizzo del veterinario che garantisce l'operatività del prelievo e dell'utilizzazione del materiale seminale.

Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato alla sussistenza di ulteriori requisiti, attestati da apposita certificazione rilasciata dal Servizio Veterinario della Azienda Sanitaria Locale di competenza, e precisamente:

- a) che la stazione disponga di locali ed attrezzature appositi adeguati al prelievo ed alla preparazione del materiale seminale fresco;

- b) che siano rispettate le prescrizioni emanate dalle competenti AA.SS.LL in materia di profilassi e di polizia sanitaria;

- c) che l'operatività del prelievo e dell'utilizzo del seme fresco sia garantita da un veterinario;

- d) che la stazione disponga di personale idoneo alle specifiche mansioni.

Non devono essere detenute nei locali della stazione delle attrezzature atte alla refrigerazione, al congelamento e al trattamento del seme.

Per l'inseminazione artificiale con seme fresco deve essere compilato il Certificato di Intervento Fecondativo che deve essere firmato dal veterinario responsabile, regolarmente iscritto nell'elenco regionale degli operatori di inseminazione artificiale a cui sia stato assegnato il codice univoco nazionale.

In caso di inseminazione artificiale con seme fresco il gestore della stazione di monta dovrà richiedere all'Assessorato Agricoltura della Provincia, tassativamente prima dell'inizio della stagione di monta, il bollettario dei certificati di intervento fecondativo per le stazioni di inseminazione artificiale avendo cura però di riportare come codice univoco nazionale quello della stazione di monta naturale.

I Certificati di Intervento Fecondativo devono essere restituiti, compilati in ogni parte, entro e non oltre il 30 novembre del medesimo anno.

Copia deve essere trasmessa all'Associazione Provinciale Allevatori.

Qualora non vengano restituiti non sarà possibile consegnare altri certificati nell'anno successivo e verrà sospesa l'operatività della stazione. La copia dei CIF compilati dovrà essere conservata presso la stazione per almeno tre anni.

La certificazione e la successiva registrazione degli interventi fecondativi su fattrici equine deve essere effettuata secondo le disposizioni degli artt. 33 e 35 del D.M. 403/00.

Ogni anno entro il 30 dicembre deve essere inviato alla Regione l'elenco degli stalloni che operano nella stazione e le relative tariffe di monta.

2.4 Sanzioni

Alla violazione delle disposizioni di cui agli artt. 2, 6, 33 e 35 del D.M. 19 luglio 2000, n. 403, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, lettera a) della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 6, comma 1, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

3. INSEMINAZIONE ARTIFICIALE

3.1 Stazioni di inseminazione artificiale equina

L'attività è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 7, 8, 9, 21 33 e 35 del D.M. 403/00 ed è soggetta ad autorizzazione rilasciata dalla Regione.

La domanda di autorizzazione per la gestione di una stazione di inseminazione artificiale equina deve essere presentata in carta legale:

- in originale, all'Assessorato Agricoltura della Provincia competente per territorio utilizzando l'apposito modello;

- in copia al Servizio Veterinario dell'Azienda regionale ASL competente per territorio al quale deve essere richiesto il nulla osta igienico sanitario attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 8 del D.M. 403/2000.

L'Assessorato Agricoltura della Provincia provvede ad effettuare l'istruttoria entro 60 giorni dalla presentazione completa della documentazione richiesta, ivi compresa la certificazione dell'autorità sanitaria competente, ed a trasmetterla alla Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura, Direzione Sviluppo dell'agricoltura ed all'Assessorato alla Sanità, Direzione Sanità Pubblica.

La Regione Piemonte, Direzione Sviluppo dell'agricoltura provvede attraverso i necessari atti amministrativi a rilasciare entro 30 giorni il provvedimento o il diniego dell'autorizzazione, attribuendo alla stazione di inseminazione artificiale un codice univoco a livello nazionale.

L'autorizzazione ha validità quinquennale, non è cedibile ed è rinnovabile. La Regione può revocare l'autorizzazione qualora il gestore della stazione si renda inadempiente agli obblighi previsti dall'articolo 9 del D.M. n. 403/00, oppure vengano meno una o più condizioni prescritte per il rilascio dell'autorizzazione medesima.

Le stazioni di inseminazione artificiale equina possono utilizzare esclusivamente materiale seminale refrigerato e congelato prodotto dai Centri di produzione autorizzati. L'elenco dei centri e dei recapiti collegati deve essere presentato al momento della presentazione della domanda di autorizzazione e ogni eventuale variazione deve essere tempestivamente comunicata alla Regione.

È possibile rilasciare al medesimo richiedente l'autorizzazione a gestire una stazione di inseminazione artificiale con materiale seminale refrigerato o congelato ed una stazione di monta naturale, purché il locale adibito all'inseminazione artificiale sia nettamente separato da quello della monta naturale.

Le tariffe di inseminazione artificiale per ciascun riproduttore impiegato nella stazione devono essere rese pubbliche e comunicate entro il 30 dicembre, alla Regione. Tutte le variazioni devono essere tempestivamente comunicate alla Regione.

I Certificati di Intervento Fecondativo per la stazione di inseminazione artificiale devono essere richiesti all'Assessorato Agricoltura della Provincia, tramite apposito modello, tassativamente prima dell'inizio della stagione di monta e devono essere restituiti, compilati in ogni parte, entro e non oltre il 30 novembre del medesimo anno.

Qualora non vengano restituiti non sarà possibile consegnare altri certificati nell'anno successivo e verrà sospesa l'operatività della stazione. La copia dei moduli compilati dovrà essere conservata presso la stazione per almeno tre anni.

Copia deve essere trasmessa all'Associazione Provinciale Allevatori.

Per l'inseminazione artificiale il CIF deve essere firmato dal veterinario che garantisce l'operatività della stazione di inseminazione artificiale, regolarmente iscritto nel relativo elenco regionale e a cui sia stato assegnato il codice univoco nazionale.

3.2 Sanzioni

Alla violazione delle disposizioni di cui agli artt. 7, 9 e 35 del D.M. 19 luglio 2000, n. 403, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, lettera a) della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 6, comma 1, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

Le stazioni di inseminazione artificiale equina non possono distribuire seme ad operatori per l'utilizzo al di fuori della stazione.

E' quindi possibile utilizzare le dosi di materiale seminale solo per le fattrici presenti in stazione.

In caso di violazione saranno applicate le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, lettera a) della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 6, comma 1, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

3.3 Centri di produzione dello sperma

L'attività è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 10, 11, 12, 13, 18, 19, 20, 35, 37, 39 del D.M. 403/00.

La domanda di autorizzazione per la gestione di un centro di produzione dello sperma, corredata dalla relativa documentazione, deve essere presentata in carta legale alla Regione Piemonte:

- in originale all'Assessorato Agricoltura della Regione, Direzione Sviluppo dell'agricoltura, utilizzando l'apposito modello predisposto dalla stessa Direzione;

- in copia all'Assessorato alla Sanità, Direzione Sanità Pubblica, ed al Servizio Veterinario dell'Azienda regionale ASL competente per territorio.

Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al possesso dei requisiti previsti all'art. 12 del D.M. 403/2000.

Entro 30 giorni dal ricevimento della domanda la Direzione Sanità Pubblica eseguirà, direttamente o demandando i Servizi Veterinari delle Aziende regionali ASL competenti per territorio, gli accertamenti per verificare le condizioni igienico-sanitarie e strutturali degli impianti, comunicando l'esito degli stessi alla Direzione Sviluppo dell'agricoltura, la quale, effettuata la necessaria istruttoria provvederà entro i successivi 60 giorni al rilascio o al diniego dell'autorizzazione.

L'autorizzazione ha validità quinquennale, non è cedibile ed è rinnovabile con le stesse modalità del rilascio.

L'autorizzazione viene revocata nei casi in cui:

- a) il centro si rende inadempiente agli obblighi previsti all'art. 13 del D.M. n. 403/00;

- b) vengono meno una o più delle condizioni prescritte per il relativo rilascio.

I Centri di produzione di materiale seminale possono distribuire il materiale seminale esclusivamente ai recapiti autorizzati.

Il materiale seminale può essere distribuito anche ai medici veterinari e agli operatori pratici di inseminazione artificiale regolarmente iscritti nell'elenco regionale purché il centro di produzione sia dotato di recapito.

Qualora i centri di produzione di materiale seminale equino vogliano provvedere anche all'inseminazione delle fattrici con materiale seminale fresco ivi prodotto devono fare specifica richiesta di autorizzazione a gestire una stazione di monta naturale pubblica equina abilitata all'inseminazione con seme fresco. I locali del centro di produzione adibiti al prelievo del seme ed alla successiva preparazione e conservazione devono essere nettamente separati da quelli della stazione di inseminazione artificiale con seme fresco. Quest'ultima a sua volta deve possedere tutti i requisiti previsti per tale tipo di struttura.

Le tariffe del materiale seminale di ciascun riproduttore devono essere rese pubbliche e comunicate tempestivamente alla Regione Piemonte, Direzione Sviluppo dell'agricoltura, unitamente alle variazioni delle condizioni prescritte per il rilascio dell'autorizzazione.

3.4 Sanzioni

Alla violazione delle disposizioni di cui agli artt. 11, 13, 35 e 37 del D.M. 19 luglio 2000, n. 403, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, lettera a) della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 6, comma 1, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

Alla violazione delle disposizioni di cui agli artt. 4, lettere b) e d), 18 e 40 del D.M. 19 luglio 2000, si

applicano le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, 2, 2-bis e 2-quater della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 5, comma 2, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

3.5 Recapiti

I recapiti provvedono alla conservazione ed alla distribuzione di materiale seminale e/o di embrioni congelati.

L'attività è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 10,14, 15, 16, 35 e 39 del D.M. 403/00.

La domanda di autorizzazione per la gestione di un recapito di materiale seminale e di embrioni, corredata dalla relativa documentazione, deve essere presentata in carta legale alla Regione Piemonte:

- in originale all'Assessorato Agricoltura della Regione, Direzione Sviluppo dell'agricoltura, utilizzando l'apposito modello predisposto dalla stessa Direzione;

- in copia all'Assessorato alla Sanità, Direzione Sanità Pubblica, ed al Servizio Veterinario dell'Azienda regionale ASL competente per territorio.

Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al possesso dei requisiti previsti all'art. 15 del D.M. 403/2000.

Entro 30 giorni dal ricevimento della domanda la Direzione Sanità Pubblica eseguirà, direttamente o demandando i Servizi Veterinari delle Aziende regionali ASL competenti per territorio, gli accertamenti per verificare le condizioni igienico-sanitarie degli impianti, comunicando l'esito degli stessi alla Direzione Sviluppo dell'agricoltura, la quale, effettuata la necessaria istruttoria provvederà, entro i successivi 60 giorni, al rilascio o al diniego dell'autorizzazione.

L'autorizzazione ha validità quinquennale, non è cedibile ed è rinnovabile con le stesse modalità del rilascio.

L'autorizzazione viene revocata nei casi in cui:

- a) il recapito si rende inadempiente agli obblighi previsti all'art.16 del D.M. n. 403/00;

- b) vengono meno una o più delle condizioni prescritte per il relativo rilascio.

I recapiti di materiale seminale equino devono osservare gli obblighi previsti dall'art. 16 del D.M. n. 403/00.

3.6 Sanzioni

Alla violazione delle disposizioni di cui agli artt.14, 16, 35 e 37 del D.M. 19 luglio 2000, n. 403, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, lettera a) della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 6, comma 1, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

3.7 Inseminazione artificiale in ambito aziendale: suini e conigli

Per la specie suina l'attività è regolata dalle disposizioni dall'art.17 e dagli artt 33 e 35 del D.M. 403/00. Per quanto riguarda i conigli, visto il ricorso sempre maggiore alla pratica di inseminazione artificiale delle fattrici con seme prelevato in ambito aziendale, si ritiene che le norme minime di cui al citato art. 17 del D.M. 403/00 siano applicabili anche a questa specie per la regolamentazione di tale pratica.

L'attività non è soggetta ad autorizzazione.

Le aziende che intendono provvedere all'inseminazione artificiale delle fattrici (scrofe e coniglie) con prelievo del seme in ambito aziendale debbono darne comunicazione preventiva alla Regione Piemonte:

- in originale all'Assessorato Agricoltura della Regione, Direzione Sviluppo dell'agricoltura, utilizzando l'apposito modello che sarà predisposto dalla stessa Direzione;

- in copia all'Assessorato alla Sanità, Direzione Sanità Pubblica, ed al Servizio Veterinario dell'Azienda regio-

nale ASL competente per territorio, il quale dovrà verificare la sussistenza delle condizioni previste all'art. 17, comma 2, del D.M. 403/2000, provvedendo ad effettuare un sopralluogo entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione. In caso venga constatata la mancanza di tali condizioni il Servizio Veterinario provvederà a comunicarlo all'Assessorato Agricoltura della Regione, Direzione Sviluppo dell'agricoltura

In riferimento all'art. 17 comma 2), lettera d) del D.M. 403/2000, si precisa che per personale idoneo devono intendersi un Veterinario o un Operatore pratico in possesso dei requisiti previsti all'art. 21 del Decreto Ministeriale stesso.

Qualora intervengano modifiche relative alle strutture, all'ubicazione, al medico veterinario responsabile o all'assetto organizzativo, l'azienda deve provvedere tempestivamente a dare nuova comunicazione alla Regione, come pure in caso di cessazione dell'utilizzo di tale pratica.

3.8 Sanzioni

Alla violazione delle disposizioni di cui agli artt.18, 33 e 35 del D.M. 19 luglio 2000, n. 403, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, lettera b) della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 6, comma 1, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

3.9 Raccolta in azienda di seme di riproduttori razze autoctone e tipi etnici a limitata diffusione

L'attività è regolata dalle disposizioni dell'art. 20 del D.M. 403/00 ed è soggetta ad autorizzazione.

I centri di produzione che intendono raccogliere materiale seminale di riproduttori maschi di razze autoctone o a limitata diffusione, direttamente nelle aziende che li ospitano, devono presentare domanda alla Regione Piemonte:

- in originale all'Assessorato Agricoltura della Regione, Direzione Sviluppo dell'agricoltura, utilizzando l'apposito modello predisposto dalla stessa Direzione;

- in copia all'Assessorato alla Sanità, Direzione Sanità Pubblica, ed ed al Servizio Veterinario dell'Azienda regionale ASL competente per territorio.

Entro 30 giorni dal ricevimento della domanda la Direzione Sanità Pubblica eseguirà, direttamente o demandando i Servizi Veterinari delle Aziende regionali ASL competenti per territorio, gli accertamenti per verificare le condizioni igienico-sanitarie delle attrezzature mobili, comunicando l'esito degli stessi alla Direzione Sviluppo dell'agricoltura, la quale, effettuata la necessaria istruttoria provvederà entro i successivi 60 giorni al rilascio o al diniego dell'autorizzazione.

I riproduttori maschi debbono comunque possedere i requisiti previsti per quelli da adibire alla monta naturale pubblica.

Per i centri già autorizzati da altre Regioni e' necessario sia comunicato l'elenco degli allevamenti in cui verterà' effettuato il prelievo.

3.10 Sanzioni

Alla violazione delle disposizioni di cui agli artt. 13, 20, 35 e 37 del D.M. 19 luglio 2000, n. 403, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, lettera a) della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 6, comma 1, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

Alla violazione delle disposizioni di cui agli artt. 4, lettere b) e d), 18 e 40 del D.M. 19 luglio 2000, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, 2, 2-bis e 2-quater della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 5, comma 2, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

3.11 Pratica della inseminazione artificiale

L'attività è regolata dalle disposizioni degli art. 21, 33 e 35 del D.M. 403/00.

I veterinari e gli operatori che intendono praticare l'inseminazione artificiale devono essere iscritti ad appositi elenchi tenuti dalla Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura, Direzione Sviluppo dell'agricoltura.

Le domande di iscrizione agli elenchi devono essere presentate alla Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura, Direzione Sviluppo dell'agricoltura, utilizzando l'apposito modello predisposto dalla stessa Direzione che provvederà, entro 30 giorni dalla presentazione della documentazione completa, all'iscrizione all'elenco ed a comunicare ai richiedenti ed alla Direzione Sanità Pubblica il codice identificativo assegnato.

I veterinari, iscritti all'elenco regionale, che intendono praticare la fecondazione artificiale su fattrici equine, potranno acquistare seme fresco o refrigerato esclusivamente presso i Centri di produzione dotati di recapito autorizzato e seme congelato esclusivamente presso i recapiti autorizzati. Gli stessi professionisti dovranno inoltre dotarsi di Certificati di Intervento Fecondativo per l'inseminazione artificiale richiedendoli all'Assessorato Agricoltura della Provincia, tramite apposito modello, tassativamente prima dell'inizio della stagione di monta e dovranno restituirli, compilati in ogni parte, entro e non oltre il 30 novembre del medesimo anno.

Copia deve essere trasmessa all'Associazione Provinciale Allevatori.

Anche la certificazione e la successiva registrazione degli interventi fecondativi su fattrici equine deve essere effettuata secondo le disposizioni dell'art. 33 e 35 del D.M. 403/00.

Alla violazione delle disposizioni di cui agli art. 21, 33 e 35 del D.M. 19 luglio 2000, n. 403, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, lettera b) della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 6, comma 1, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

Il ripetersi della violazione comporterà, oltre alla irrogazione della sanzione prevista, la sospensione o la revoca dell'iscrizione negli elenchi; tale provvedimento verrà adottato dalla Direzione Sviluppo dell'agricoltura su parere di una apposita conferenza dei servizi indetta dal Responsabile della Direzione Sviluppo dell'agricoltura, con la partecipazione:

- delle Associazioni Provinciali Allevatori;
- degli Ordini professionali interessati.
- dell'UOFAA e/o degli Organismi maggiormente rappresentativi degli operatori pratici interessati dal provvedimento.

La conferenza dei servizi ha il compito di esaminare i casi di inadempienza in relazione agli obblighi previsti dal comma 3) e 4) dell'art. 21 e dal comma 4) dell'art. 31 del D.M.403/2000.

3.12 Materiale seminale in allevamento

L'allevatore che si rifornisce, conserva ed utilizza materiale seminale fresco, refrigerato o congelato è tenuto al rispetto degli obblighi previsti dagli artt. 21 e 22 del D.M. 403/2000.

4. EMBRIONI ED OOCITI

4.1 Gruppi di raccolta e Centri di produzione

L'attività è definita e regolata dalle disposizioni degli artt. 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 33 e 35 del D.M. 403/00 ed è soggetta ad autorizzazione.

La domanda di autorizzazione per la gestione di un "Gruppo di raccolta" o un "Centro di produzione" di embrioni deve essere presentata in carta legale alla Regione Piemonte:

- in originale all'Assessorato Agricoltura della Regione, Direzione Sviluppo dell'agricoltura, utilizzando l'apposito modello predisposto dalla stessa Direzione;

- in copia all'Assessorato alla Sanità, Direzione Sanità Pubblica, ed al Servizio Veterinario dell'Azienda regionale ASL competente per territorio.

Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al possesso dei requisiti previsti rispettivamente agli artt. 26 e 27 del D.M. 403/00.

Entro 30 giorni dal ricevimento della domanda la Direzione Sanità Pubblica eseguirà, direttamente o demandando i Servizi Veterinari delle Aziende regionali ASL competenti per territorio, gli accertamenti per verificare le condizioni igienico-sanitarie degli impianti, comunicando l'esito degli stessi alla Direzione Sviluppo dell'agricoltura, la quale, effettuata la necessaria istruttoria provvederà entro i successivi 60 giorni al rilascio o al diniego dell'autorizzazione.

L'autorizzazione ha validità quinquennale, non è cedibile ed è rinnovabile con le stesse modalità del rilascio.

L'autorizzazione viene revocata nei casi in cui:

a) il Gruppo di raccolta o il Centro di produzione di embrioni si rendano inadempienti agli obblighi previsti rispettivamente dagli artt. 28 e 29 del D.M. n. 403/00;

b) vengano meno una o più delle condizioni prescritte per il relativo rilascio.

4.2 Sanzioni

Alla violazione delle disposizioni di cui agli artt. 28, 29, 33 e 35 del D.M. 19 luglio 2000, n. 403, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, lettera a) della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 6, comma 1, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

Alla violazione delle disposizioni di cui agli artt. 4, lettere b) e d), 30 e 40 del D.M. 19 luglio 2000, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, 2-bis e 2-quater della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 5, comma 2, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

4.3 Embrioni nell'allevamento

L'allevatore che intende conservare per l'utilizzo nella propria azienda embrioni prelevati nell'azienda medesima dai gruppi di raccolta, è tenuto al rispetto degli obblighi previsti dall'art. 32 del D.M. 403/2000.

4.4 Pratica dell'impianto embrionale

L'attività è regolata dalle disposizioni dell'art. 21, 33 e 35 del D.M. 403/00.

I veterinari che intendono praticare l'impianto embrionale devono essere iscritti ad appositi elenchi tenuti dalla Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura, Direzione Sviluppo dell'agricoltura.

Le domande di iscrizione agli elenchi devono essere presentate alla Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura, Direzione Sviluppo dell'agricoltura, utilizzando l'apposito modello predisposto dalla stessa Direzione.

La Direzione Sviluppo dell'agricoltura provvederà, entro 30 giorni dalla presentazione completa della documentazione, all'iscrizione all'elenco ed a comunicare ai richiedenti ed alla Direzione Sanità Pubblica il codice identificativo assegnato.

4.5 Sanzioni

Alla violazione delle disposizioni di cui agli artt. 31, 33 e 35 del D.M. 19 luglio 2000, n. 403, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, lettera b) della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 6, comma 1, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

Il ripetersi della violazione comporterà, oltre alla irrogazione della sanzione prevista, la sospensione o la re-

voca dell'iscrizione negli elenchi, che la Direzione Sviluppo dell'agricoltura provvederà ad operare su parere della Commissione prevista al punto 3.6.

5. CERTIFICAZIONE, RACCOLTA, ELABORAZIONE DEI DATI DEGLI INTERVENTI FECONDATIVI E DEGLI IMPIANTI EMBRIONALI

5.1 Certificazione

Il D.M. 403/2000, art. 33 comma 3, prevede che tutti gli atti fecondativi effettuati in monta naturale privata siano registrati su apposito registro aziendale, che deve riportare opportune indicazioni nel caso in cui sia praticata la monta brada. Per le stazioni di monta naturale pubblica la certificazione di avvenuto accoppiamento deve essere registrata sui Certificati Intervento Fecondativo.

Per gli allevamenti iscritti o sottoposti ai controlli funzionali, la documentazione può essere sostituita da quella corrispondente rilasciata dal Libro Genealogico o dal registro Anagrafico.

L'Associazione Provinciale Allevatori competente provvederà, su richiesta dell'allevatore, a fornire un facsimile di registro; per la monta brada dovrà essere utilizzato il modello predisposto dalla Direzione Regionale Sviluppo dell'agricoltura.

5.2 Certificazione degli interventi fecondativi

La certificazione degli interventi fecondativi in fecondazione artificiale e degli impianti embrionali è effettuata secondo quanto previsto dagli artt. 33 e 34 del D.M. 403/2000, utilizzando la modulistica CIF e CIE conforme agli allegati 1 e 2 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, 12 febbraio 2001, pubblicato sulla GU del 19/3/2001 n. 65.

I Certificati Intervento Fecondativo (C.I.F.), i Certificati Impianto Embrionale (C.I.E.) e i Registri aziendali per la monta naturale sono predisposti dalla Regione Piemonte e sono disponibili presso gli Assessorati all'Agricoltura delle Province, le Organizzazioni Professionali e le Associazioni Provinciali Allevatori.

Per gli allevamenti sottoposti a controllo funzionale, possono essere utilizzati modelli semplificati forniti dalle A.P.A. conformemente a quanto previsto dall'art. 33, comma 5 del D.M. 403/2000.

Tali modelli semplificati dovranno comunque garantire i dati richiesti nei certificati previsti dal Ministero, nonché la firma dell'operatore per ciascun intervento.

Ogni C.I.F./C.I.E. deve essere redatto in triplice copia, di cui una deve essere in possesso dell'allevatore, una del veterinario/operatore pratico e una deve essere trasmessa all'A.P.A.

I moduli e registri relativi alla riproduzione animale debbono essere conservati per i due anni successivi a quello di riferimento.

5.3 Flusso delle informazioni

La Direzione Regionale Sviluppo dell'agricoltura provvede a inviare copia alla Direzione Regionale Sanità Pubblica di ogni Autorizzazione rilasciata in ottemperanza alle presenti disposizioni.

Il flusso delle informazioni è regolato dall'art. 35 del D.M. 403/2000.

I responsabili della certificazione (veterinari, operatori e gestori di stazioni di monta) devono far pervenire all'Associazione Provinciale Allevatori competente per territorio entro 60 giorni dalla compilazione, la parte di modulo predisposta.

Le A.P.A. provvedono all'inserimento dei dati raccolti su apposito data base, inviato semestralmente mediante posta elettronica alla Regione Piemonte, Direzione

Sviluppo dell'agricoltura, entro 30 giorni dalla scadenza di ciascun semestre (30 luglio e 30 gennaio).

La Regione provvede ad inviare al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, i dati aggregati, entro i 90 giorni successivi a ciascun semestre. Su richiesta delle A.A.S.S.L.L. la Direzione Sanità pubblica potrà disporre l'invio di dati aggregati sulla base delle competenze specifiche.

I Centri di produzione dello sperma, i Recapiti, i Centri di produzione di oociti ed embrioni ed i Gruppi di raccolta embrioni devono trasmettere alla Regione Piemonte Assessorato Agricoltura, Direzione Sviluppo dell'agricoltura entro i trenta giorni successivi a ciascun semestre dell'anno, il data-base dei dati riassuntivi dei registri di carico e scarico, secondo le indicazioni del Decreto 12 febbraio 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

I registri debbono essere conservati per i due anni successivi all'anno di riferimento.

Annualmente la Regione trasmette al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, al Ministero della Sanità, l'elenco delle strutture autorizzate ai sensi del D.M. 403/2000.

5.4 Vigilanza e controlli

La vigilanza sulla regolare applicazione della normativa in materia è affidata, secondo le rispettive competenze, ai soggetti individuati dall'art. 36, comma 1, del D.M. 403/2000.

In attuazione della Legge regionale 10 luglio 1999, n. 17, i controlli relativi alla corretta certificazione degli interventi fecondativi, degli impianti embrionali e della registrazione delle monte sono affidati alle Province.

Entro un anno dall'entrata in vigore delle presenti istruzioni i controlli effettuati dagli Assessorati all'agricoltura della Regione e delle Province relativi alle domande di aiuto presentate dalle aziende dovranno comprendere l'accertamento della documentazione suindicata.

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 105 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 12.1

D.D. 26 novembre 2003, n. 285

Regime quote latte. Deliberazione G.R. 4-11043 del 24 novembre 2003. Definizione dei requisiti e delle istruzioni operative per i sistemi informatizzati di raccolta e per la documentazione relativa a particolari situazioni di raccolta

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Recepisce le motivazioni di cui alle premesse, che formano parte integrante del presente provvedimento:

1. di autorizzare l'utilizzo, da parte dei soggetti "Primi Acquirenti", di modalità di raccolta del latte che prevedono la registrazione informatizzata dei dati di raccolta, purché conformi a quanto stabilito nella nota tecnica allegato A, parte integrante del presente provvedimento. Sono ammissibili sistemi informatizzati di registrazione dei dati di raccolta del latte organizzati in maniera diversa da quelli descritti purché risultino in grado di garantire, nei diversi momenti e presso ciascun soggetto responsabile, l'effettivo controllo dei volumi raccolti e trasportati, la disponibilità e la conservazione degli elementi minimi fondamentali richiesti dalla legge e dalla Deliberazione G.R. n.4-11043 del 24.11.03. La richiesta di autorizzazione per l'utilizzo dei suddetti sistemi dovrà essere presentata all'Assessorato Provinciale Agricoltura competente, in base all'ubicazione della sede legale dell'acquirente, unitamente ad una relazione che ne dettagli le principali caratteristiche e proprietà. Copia della richiesta dovrà essere inviata, per conoscenza, alla Direzione Regionale Sviluppo Agricoltura;

2. di autorizzare le modalità di registrazione dei dati della raccolta e di tenuta dei registri in relazione a peculiari sistemi produttivi e realtà territoriali di raccolta, purché conformi a quanto stabilito nella nota tecnica allegato B, parte integrante del presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art.65 dello Statuto e dell'art.16 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Luigi Balzola

Allegato A

NOTA TECNICA PER LA DEFINIZIONE DEI REQUISITI PER L'UTILIZZO DELLA REGISTRAZIONE INFORMATIZZATA DELLA RACCOLTA DEL LATTE

L'utilizzo della registrazione informatizzata della raccolta del latte viene autorizzato laddove il sistema adottato sia in grado di garantire in ogni momento l'espletamento dei controlli previsti dalla normativa.

In particolare, la sottoscrizione da parte di ciascun soggetto responsabile ed obbligato, unitamente alla costante possibilità di verificare la congruità degli elementi registrati nelle diverse fasi della raccolta, del trasporto e dello scarico del latte, vengono individuati quali requisiti fondamentali.

Richiamato il disposto di cui ai punti 1) e 2) della D.G.R. n.4-11043 del 24.11.03, si schematizza di seguito la procedura che deve essere rispettata, con riferimento alla fase di raccolta e di scarico del latte, in caso di registrazione informatizzata dei dati.

RACCOLTA

Al momento della raccolta, presso la stalla del produttore, il supporto cartaceo emesso (di seguito chiamato "cedolino") deve contenere almeno i seguenti elementi:

1. Dati identificativi dell'acquirente (ragione sociale e Partita IVA);
2. Dati identificativi del destinatario (ragione sociale e Partita IVA; nel caso in cui il destinatario coincida con l'acquirente, il campo resterà non compilato o confermerà i dati dello stesso acquirente);
3. Dati identificativi del trasportatore (ragione sociale e Partita IVA, specificando il nome e il cognome del conducente del mezzo);
4. Targa dell'automezzo utilizzato per la raccolta;
5. Dati identificativi del produttore e relativo codice (si suggerisce l'utilizzo della matricola SIAN);
6. Quantitativo di latte consegnato, con l'indicazione dell'unità di misura;

7. Data e ora in cui avviene il conferimento;

8. Identificazione univoca del cedolino, attraverso numerazione o codifica, comunque progressivi e consequenziali.

Il cedolino deve essere stampato in doppia copia, ognuna delle quali deve essere sottoscritta, in modo leggibile, dal produttore (o da un suo delegato) e dal conducente del mezzo. Una copia del cedolino deve essere lasciata al produttore e, se conservata diligentemente e correttamente, può costituire il registro del produttore (art.12, comma 1, DM 31.7.03). L'altra copia segue il trasportatore/conducente durante il giro di raccolta fino alla sede dell'acquirente.

In qualsiasi momento della fase di raccolta e trasporto deve essere possibile, a seguito di richiesta, stampare un riepilogo delle raccolte effettuate.

SCARICO

I supporti cartacei emessi al momento dello scarico del latte raccolto devono avere carattere riepilogativo e contenere i seguenti elementi minimi:

1. Dati identificativi dell'acquirente (ragione sociale e Partita IVA) e del destinatario (se diverso dall'acquirente);
2. Dati identificativi del trasportatore (ragione sociale e Partita IVA) e del conducente;
3. Targa dell'automezzo utilizzato per la raccolta;
4. Dati identificativi del produttore (anagrafica e/o codice identificativo);
5. Quantitativo di latte consegnato da ogni produttore, con l'indicazione dell'unità di misura;
6. Codice identificativo dei singoli cedolini di raccolta;
7. Data ed ora dello scarico;
8. Totale latte scaricato, con l'indicazione dell'unità di misura.

Il documento riepilogativo deve essere stampato in doppia copia; ciascuna delle due copie deve essere sottoscritta, in maniera leggibile, dall'acquirente e dal conducente.

Una copia del documento deve essere conservata dal trasportatore, e costituisce il documento del trasportatore di cui all'art.12, comma 3 e 4, DM 31.7.03; l'altra copia deve essere conservata dall'acquirente unitamente ai singoli scontrini dei produttori, costituendo la documentazione dell'acquirente ai sensi della vigente normativa in materia di quote latte.

Il documento del riepilogo giornaliero può essere sostituito da una terza copia del cedolino che viene stampato al momento della raccolta: in questo caso l'acquirente dovrà sottoscrivere tutti i cedolini (due copie, in quanto la terza è trattenuta al momento della raccolta e conservata a cura del produttore), che raccolti e conservati costituiranno il registro del trasportatore e dell'acquirente.

Se la procedura sopra indicata viene rispettata in tutte le sue fasi, ogni soggetto interessato risulta in possesso della documentazione prevista dalla normativa:

Registro di raccolta del produttore: è costituito dall'insieme degli scontrini giornalieri (esistono tutti gli elementi, comprese le firme richieste dalla normativa);

Registro di raccolta del trasportatore: è costituito dal riepilogo giornaliero, sottoscritto anche dall'acquirente

Registro di raccolta dell'acquirente: è costituito dall'insieme dei cedolini giornalieri che riportano le firme del produttore e del trasportatore e dal riepilogo di scarico sottoscritto anche dal trasportatore.

In caso di utilizzo della terza copia del cedolino di raccolta (in luogo del "riepilogo allo scarico"), il regi-

stro di ogni soggetto è costituito dall'insieme dei cedolini.

Si ricordano le seguenti prescrizioni dettate dalla citata D.G.R. n.4-11043, al fine dell'autorizzazione all'utilizzo di sistemi informatizzati:

- la stampa dei cedolini dovrà garantirne la leggibilità per almeno tre anni dalla fine della campagna cui si riferiscono;

- i dati e gli elementi registrati e stampati sui cedolini dovranno essere conservati anche su supporto informatico, per almeno lo stesso periodo di tempo di cui al precedente trattino;

- i registri su supporto cartaceo di cui all'art.12 del DM 31.7.03, regolarmente numerati e vidimati, devono comunque essere a disposizione del produttore e del trasportatore, in congruo numero, al fine di poter ovviare ad eventuali disfunzioni o malfunzionamenti del sistema informatico.

Allegato B

NOTA TECNICA PER LA DEFINIZIONE DELLE DISPOSIZIONI INTEGRATIVE IN RELAZIONE ALLA REALTÀ TERRITORIALE DI RACCOLTA DEL LATTE

La realtà produttiva piemontese - nonostante il processo di ristrutturazione in atto negli ultimi anni - è caratterizzata dalla presenza di aziende di ridotte dimensioni e/o operanti in territori svantaggiati. In tali sistemi produttivi, oltre alle fasi tradizionali della filiera (produttore - trasportatore - acquirente), si possono individuare le seguenti modalità di raccolta e trasporto del prodotto, che devono essere regolamentate ai sensi dell'art.12, comma 6, del D.M. 31.7.03 e della Deliberazione G.R.n.4-11043 del 24.11.03:

- 1) trasporto a cura del produttore
- 2) centrino di raccolta

1) Trasporto a cura del produttore

Il trasporto avviene su mezzo di proprietà del produttore, indicato anche nella comunicazione dell'acquirente ai sensi dell'art.5, comma 7, della L.119/03 e dell'art.6, comma 10, del DM 31.7.03. In tale fattispecie, pertanto, le figure del produttore e del trasportatore coincidono. Si individua l'adozione di un solo tipo di registro (organizzato per mese), contenente tutti i dati di cui all'art.12 del D.M. 31.7.03, da tenersi in duplice copia originale: una presso il produttore, che accompagna costantemente il latte durante il trasporto fino alla sede dell'acquirente e viene conservata nell'azienda agricola, l'altra compilata e conservata presso l'acquirente.

Le due copie del registro sono sottoscritte "in originale" dalle tutte le parti interessate. La firma del produttore, o del delegato, può coincidere con quella del conducente del mezzo: resta inteso che deve essere specificato il ruolo di produttore o delegato, nonché la funzione svolta (consegna o trasporto).

2) Centrino di raccolta

Con questo sistema, di norma riscontrabile nelle aziende di minori dimensioni ed operanti nelle aree montane, la raccolta avviene in due distinti momenti:

- a) dalla stalla al centrino di raccolta (spesso localizzato presso uno dei conferenti), con trasporto effettuato dallo stesso produttore;

- b) dal centrino di raccolta all'acquirente, con trasporto effettuato da un trasportatore o dall'acquirente medesimo.

Pertanto ciascun produttore dovrà dichiarare e certificare il quantitativo di latte prodotto e trasportato fino al centrino, mentre il trasportatore dovrà registrare e validare il volume complessivamente raccolto dallo stesso cen-

trino. La somma di ogni consegna dovrà coincidere con il quantitativo caricato dell'automezzo di raccolta.

Si dovranno prevedere due distinti registri, contenenti tutti gli elementi richiesti dalla normativa: uno per il produttore- trasportatore, organizzato per mese, che accompagna il latte dall'azienda di produzione fino al centro di raccolta e che viene compilato, sottoscritto e conservato a cura del produttore; l'altro che accompagna il latte dal centrino di raccolta allo stabilimento dell'acquirente, organizzato per giorno di raccolta, compilato e sottoscritto dai produttori per la parte di competenza (tutti gli elementi devono coincidere con quelli inseriti nel registro di consegna/trasporto), sottoscritto dal trasportatore/conducente mezzo per la validazione del volume complessivo conferito dal centrino, sottoscritto infine dall'acquirente allo scarico.

E' possibile, in alternativa, la trascrizione del dato di raccolta del centrino nel registro di raccolta del trasportatore: in tal caso il documento del trasportatore di cui sopra potrà costituire documentazione di dettaglio del dato complessivo del registro, ad integrazione dello stesso, e non dovrà essere necessariamente firmato dall'acquirente.

Codice 17.2

D.D. 4 dicembre 2003, n. 542

D.G.R. 60-5532 dell'11.03.2002. Approvazione della graduatoria delle istanze ammesse per l'Intervento A.1

IL DIRIGENTE

Premesso che:

La L.R. 12/11/99, n. 28 recante "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31/3/98, n. 114" finanzia, tra gli altri, gli interventi diretti alla realizzazione di progetti integrati volti alla valorizzazione del tessuto commerciale urbano, alla rivitalizzazione delle realtà minori e alla qualificazione del territorio, secondo quanto stabilito all'articolo 18 della legge medesima.

La D.G.R. 11/3/2002, n. 60-5532 approva il programma per l'accesso al credito di enti locali e di piccole imprese commerciali, operanti attraverso gli interventi diretti alla realizzazione dei progetti integrati, qualificantesi come progetti di qualificazione urbana (PQU) e progetti integrati di rivitalizzazione delle realtà minori (PIR), redatti secondo quanto previsto agli articoli 18 e 19 della D.C.R. 29/10/99 n. 563-13414.

Il Bilancio di previsione 2003 e pluriennale 2003-2005 approva gli stanziamenti iscritti sul capitolo 25992, necessari per finanziare le iniziative promosse dagli enti locali che partecipano alla realizzazione dei citati interventi.

Con la D.G.R. n. 49-10483 del 22/9/2003 si assegnano alla Direzione Commercio e Artigianato, tra le altre, le risorse iscritte sul capitolo 25992/2004 e, contestualmente, si prenotano le medesime somme (prenotazione n. 100169).

Tutto ciò premesso:

esaminate le domande di contributo pervenute nei termini previsti dalla D.G.R. 11/3/2002, n. 60-5532, in rapporto agli elementi, ai requisiti ed alle condizioni di carattere procedurale e sostanziale che risultano dalle citate norme;

considerato che le risultanze dell'istruttoria hanno determinato la formazione dei seguenti elenchi, che si allegano alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale:

1. Allegato 1: Graduatoria Comuni ammessi per l' Intervento A.1. Tale graduatoria è stata predisposta a favore dei Comuni che hanno richiesto il beneficio per PQU/PIR redatti nell'anno 2003, sulla base dei criteri stabiliti con la D.G.R. 11/3/2002, n. 60-5532.

E' stato evidenziato il punteggio parziale, assegnato sulla base del grado di completezza e unitarietà dei PQU e dei PIR, valutati in relazione al contesto territoriale di riferimento.

Verificata la disponibilità di Euro 4.500.000,00 sul capitolo 25992, sono stati ammessi al beneficio regionale undici Comuni, nell'entità indicata a fianco di ciascuno, per un ammontare complessivo di Euro 4.430.959,80.

2. Allegato 2: Elenco iniziative ammesse per Comune. Tale elenco evidenzia l'entità del contributo per ciascun beneficiario dell'intervento A.1., in riferimento a ciascun progetto, ritenuto ammissibile al beneficio regionale.

3. Allegato 3: Specificazione per categorie di lavori (Iniziative di cui all'Allegato 2).

4. Allegato 4: Elenco richiedenti inammissibili. La motivazione di inammissibilità ai benefici delle istanze, presentate per gli interventi A.1. e/o A.2., carenti dei requisiti contemplati dalla normativa citata in premessa è indicata a fianco di ciascun soggetto escluso.

5. Allegato 5: Condizioni e termini per la concessione e la liquidazione delle agevolazioni

ritenuto pertanto di assegnare i contributi nelle entità stabilite ai citati allegati e di rinviare a successivi provvedimenti amministrativi l'impegno contabile delle risorse e la formale concessione dei contributi, secondo quanto stabilito nel presente atto e nel programma regionale approvato con la D.G.R. 11/3/2002, n. 60-5532;

ritenuto opportuno rinviare a successivi provvedimenti amministrativi l'istruttoria delle istanze presentate per gli Interventi di tipo A.2., relative agli operatori che hanno aderito alle iniziative ricadenti nell'ambito di PQU/PIR approvati nel corso degli anni 2000-2003. In particolare, si tratta degli operatori aderenti alle iniziative promosse dai Comuni di Fossano - S. Mauro Torinese (zona Oltre Po) - Bussoleno - S. Damiano D'Asti - Villanova Mondovì - Nichelino - Bene Vagienna - Vigliano Biellese - Torino (Area Frejus) - Torino (Area Monginevro) - Orbassano - Chivasso - Brandizzo - Mondovì - Rivarolo Canavese - Savigliano - S. Mauro Torinese (zona Centro) - Settimo Torinese - Busca - Piossasco (Addensamento A.1.) - Piossasco (Addensamento A.3.2.) - Cuorgné - Torino (Campidoglio) - Torino (Raconigi);

vista la L.R. 51/97 e s.m.i.;

vista la L.R. 28/99;

vista la L.R. 7/2001;

visto il D.Lgs. 165/2001;

in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento con la D.G.R. 11/3/2002, n. 60-5532;

visto il documento di assegnazione delle risorse finanziarie dalla Direzione al Settore competente, prot. n. 1960/17 del 17/2/2003;

determina

per le considerazioni espresse in premessa che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano

* di approvare gli Allegati "1" "2" "3" "4" "5" per farne parte integrante e sostanziale

* di rinviare a successivi provvedimenti amministrativi l'impegno contabile delle risorse e la formale concessione dei contributi ammessi per l'Intervento A.1., secondo quanto stabilito nel presente atto e nel programma regionale approvato con la D.G.R. 11/3/2002, n. 60-5532. Le condizioni e i termini per la liquidazione dei contributi sono espressamente indicate al citato Allegato 5.

* di rinviare a successivi provvedimenti amministrativi l'istruttoria delle istanze presentate per gli Interventi di tipo A.2., relative agli operatori che hanno aderito alle iniziative ricadenti nell'ambito di PQU/PIR approvati nel corso degli anni 2000-2003. Si tratta degli operatori aderenti alle iniziative promosse dai Comuni di Fossano - S. Mauro Torinese (zona Oltre Po) - Bussoleno - S. Damiano D'Asti - Villanova Mondovì - Nichelino - Bene Vagienna - Vigliano Biellese - Torino (Area Frejus) - Torino (Area Monginevro) - Orbassano - Chivasso - Brandizzo - Mondovì - Rivarolo Canavese - Savigliano - S. Mauro Torinese (zona Centro) - Settimo Torinese - Busca - Piossasco (Addensamento A.1.) - Piossasco (Addensamento A.3.2.) - Cuorgné - Torino (Campidoglio) - Torino (Raconigi);

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine di giorni sessanta dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto, dell'art. 8 della L.R. 51/97 e del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Carlo Salvatore

Allegato

GRADUATORIA COMUNI AMMESSI per INTERVENTO A.1.

numero graduatoria / pratica	Comune sede di intervento	Provincia	Tipologia documento di programmazione	punteggio parziale PQU/PIR	punteggio totale	contributo complessivo
1/50	ACQUI TERME	AL	P.Q.U.	6,50	13,80	€ 452.260,23
2/35	FOSSANO	CN	P.Q.U.	4,15	13,55	€ 465.000,00
3/18	SAN MAURO TORINESE "zona Oltre Po"	TO	P.Q.U.	4,50	13,06	€ 465.000,00
4/16	BUSSOLENO	TO	P.Q.U.	3,25	12,40	€ 340.859,00
5/25	SAN DAMIANO D'ASTI	AT	P.Q.U.	5,40	11,60	€ 337.824,96
6/37	VILLANOVA MONDOVI'	CN	P.Q.U.	4,60	11,48	€ 465.000,00
7/14	NICHELINO	TO	P.Q.U.	4,20	11,30	€ 465.000,00
8/39	BENE VAGIENNA	CN	P.Q.U.	3,80	10,80	€ 445.310,31
9/23	VALFENERA	AT	P.i.r.	4,00	10,76	€ 306.922,79
10/28	VIGLIANO BIELLESE	BI	P.Q.U.	3,20	10,60	€ 465.000,00
11/40	LAGNASCO	CN	P.i.r.	4,45	10,25	€ 207.812,51
	TORINO "Area Frejus"	TO	P.Q.U.	4,35	(1)	€ 7.485,00
	TORINO "Area Monginevro"	TO	P.Q.U.	4,35	(1)	€ 7.485,00
sommatoria contributi ammessi						€ 4.430.959,80

numero graduatoria / pratica	Comune sede di intervento	Provincia	Tipologia documento di programmazione	punteggio parziale PQU/PIR	punteggio totale	contributo complessivo
12/6	PIANEZZA	TO	P.Q.U.	4,90	9,98	intervento non finanziato
13/41	CORTEMLIA	CN	P.Q.U.	2,60	9,96	intervento non finanziato
14/21	PINEROLO	TO	P.Q.U.	3,30	9,70	intervento non finanziato
15/7	CERCENASCO	TO	<i>P.i.r.</i>	2,51	9,51	intervento non finanziato
16/42	CEVA	CN	P.Q.U.	1,51	9,31	intervento non finanziato
17/22	CHIERI	TO	P.Q.U.	3,55	9,27	intervento non finanziato
18/43	VALENZA	AL	P.Q.U.	3,05	9,17	intervento non finanziato
19/2	QUARONA	VC	P.Q.U.	3,75	8,97	intervento non finanziato
20/5	ORIO CANAVESE	TO	<i>P.i.r.</i>	2,75	8,71	intervento non finanziato
21/34	CARAGLIO	CN	P.Q.U.	3,51	8,61	intervento non finanziato
22/27	COSSATO	BI	P.Q.U.	4,11	8,51	intervento non finanziato
23/13	CIRIE'	TO	P.Q.U.	2,96	8,46	intervento non finanziato
24/52	ALBA	CN	P.Q.U.	2,75	8,25	intervento non finanziato
25/29	GHEMME	NO	P.Q.U.	3,46	8,23	intervento non finanziato
26/44	ARQUATA SCRIVIA	AL	P.Q.U.	2,70	7,80	intervento non finanziato
27/12	VOLPIANO	TO	P.Q.U.	1,60	7,72	intervento non finanziato
28/20	VENARIA REALE	TO	P.Q.U.	3,50	7,66	intervento non finanziato
29/51	MONCALIERI	TO	P.Q.U.	3,60	7,64	intervento non finanziato
30/4	POIRINO	TO	P.Q.U.	2,76	7,63	intervento non finanziato
31/3	OMEGNA	VCO	P.Q.U.	2,40	7,56	intervento non finanziato
32/24	CASTAGNOLE delle LANZE	AT	P.Q.U.	2,95	7,55	intervento non finanziato
33/8	PONT CANAVESE	TO	P.Q.U.	2,55	7,25	intervento non finanziato
34/26	PIOSSASCO "A/3.1 via Pinerolo"	TO	P.Q.U.	2,10	6,86	intervento non finanziato

numero graduatoria / pratica	Comune sede di intervento	Provincia	Tipologia documento di programmazione	punteggio parziale PQU/PIR	punteggio totale	contributo complessivo
35/30	ORTA SAN GIULIO	NO	P.i.r.	1,91	6,03	intervento non finanziato
36/38	TASSAROLO	AL	P.i.r.	1,25	5,77	intervento non finanziato
37/1	VERCELLI	VC	P.Q.U.	3,10	5,70	intervento non finanziato
38/19	BARDONECCHIA	TO	P.Q.U.	3,35	5,61	intervento non finanziato
39/45	SERRAVALLE SCRIVIA	AL	P.Q.U.	0,80	4,64	intervento non finanziato
40/10	ALMESE	TO	P.Q.U.	1,25	4,07	intervento non finanziato

Annotazioni

- (1) Il Pqu dell'area risulta **ammissibile ai soli fini dell'intervento A.2**, in quanto relativo ad un' area già qualificata dal punto di vista urbanistico commerciale; l'importo indicato è il "**contributo concesso per l'elaborazione del Pqu**", corrispondente al 50% della spesa ammessa di € 14.970,00 indicata nella D.D. n. 04329/16 del 5 giugno 2003

Elenco iniziative ammesse per Comune

numero d'ordine	Comune sede di intervento	note	quadro economico di spesa ammessa				totali parziali di contributo		
			lavori a base d'asta	oneri di sicurezza	IVA al 10%	spese tecniche (I.V.A. e oneri compresi)		altre voci ammesse	
1/50	Acqui Terme (AL) via Manzoni, via Bella, via Scattiazzi								
		1	344.162,69	6.883,25	35.104,59	61.225,70	600,00	€ 447.976,23	
		2			contributo ammesso per l'elaborazione del PquiPir				€ 4.284,00
2/35	Fossano (CN) Piazza Castello								
		3	455.000,00	4.500,00	45.950,00	84.364,20		€ 589.814,20	
3/18	San Mauro Torinese (TO) Piazza Gramsci - via del Porto								
		4	863.854,92	17.277,10	88.113,20	128.437,98		€ 1.097.683,20	
		5			contributo ammesso per l'elaborazione del PquiPir				€ 9.000,00
4/16	Bussoleno (TO) via Traforo, piazza Stazione - piazza del Moro - piazza C.L.N.	6						€ 340.859,00	
		7	329.542,98	6.590,86	33.613,38	62.722,58		€ 432.469,80	
5/25	San Damiano d'Asti (AT) via Roma (verso piazza Camisola) via Roma (verso via Asti)					importo totale		€ 337.824,96	
		8	143.962,32	2.879,25	14.684,16	2.131,04		€ 163.656,77	
		8	148.745,41	2.974,91	15.172,03	2.275,80		€ 169.168,15	
		9			contributo ammesso per l'elaborazione del PquiPir				€ 5.000,04
6/37	Villanova Mondovì (CN) Piazza Filippi, via Eula, via Orsi e corso Marconi					importo tot. max. concedibile		€ 465.000,00	
		10	€ 413.713,96	€ 6.500,00	42.021,40	€ 36.794,00	€ 10.044,80	€ 509.074,16	

numero d'ordine	Comune sede di intervento	note	quadro economico di spesa ammessa				totali parziali di contributo
			lavori a base d'asta	oneri di sicurezza	IVA al 10%	spese tecniche (I.V.A. e oneri compresi)	
7/14	Nichelino (TO)		importo tot. max. concedibile				€ 465.000,00
		via Torino	€ 833.132,00	€ 7.222,00	84.035,40	€ 14.445,87	€ 938.835,27
8/39	Bene Vagienna (CN)		importo totale				€ 445.310,31
		viale Marconi	238.248,95	4.764,98	24.301,39	23.824,90	€ 291.140,22
		piazza Botero, via Roma, via Beata Paola	121.006,62	2.420,13	12.342,68	12.100,66	€ 147.870,09
			12	contributo ammesso per l'elaborazione del PquIPir			
9/23	Valfenera (AT)		importo totale				€ 306.922,79
		Area mercatale piazza T. Villa e piazza Roma	237.596,30	4.751,93	24.234,82	37.551,60	2.788,14
10/28	Vigliano Biellese (BI)		importo tot. max. concedibile				€ 465.000,00
		piazza Martiri - 2° lotto	€ 498.222,80	€ 8.647,20	50.687,00	€ 70.992,00	€ 628.549,00
		via Milano, via D. Alighieri, via G. Garibaldi	€ 79.342,00	€ 1.586,84	8.092,88	€ 12.240,00	€ 101.261,72
			15	contributo ammesso per l'elaborazione del PquIPir			
11/40	Lagnasco (CN)		importo totale				€ 207.812,51
		piazza Umberto I°	€ 165.397,30	€ 2.543,91	16.794,12	€ 18.181,18	€ 202.916,51
			17	contributo ammesso per l'elaborazione del PquIPir			

numero d'ordine	Comune sede di intervento	note	quadro economico di spesa ammessa				totali parziali di contributo
			lavori a base d'asta	oneri di sicurezza	IVA al 10%	spese tecniche (I.V.A. e oneri compresi)	
Annotazioni							
Nella colonna "oneri di sicurezza"							
1	Nella colonna "altre voci ammesse" è indicata la spesa prevista per allacciamento degli impianti (I.V.A. compresa), esposta nel Quadro economico di spesa approvato con D.G.C. n. 160 del 9 giugno 2003.						
2	L'importo della colonna "contributo concesso per l'elaborazione del Pqu/Pir" corrisponde al 50% della spesa ammessa di € 8.568,00 indicata nella D.G.C. n. 76 del 20.03.2003 - rettificata con D.G.C. n. 159/2003						
3	Nella colonna "spese tecniche" è indicato il massimo importo concedibile, ai sensi della citata D.G.R n. 60 - 5532, pari al 15% dell'importo dei lavori ammessi, comprensivo di I.V.A. e oneri Inarcassa.						
4	Nella colonna "oneri di sicurezza" è indicato il massimo importo concedibile, ai sensi della D.G.R n. 60 - 5532 del 11/03/2002, pari al 2% dell'importo dei lavori a base d'asta.						
5	L'importo della colonna "contributo concesso per l'elaborazione del Pqu/Pir" corrisponde al 50% della spesa ammessa di € 18.000,00 indicata nella Det.Dirig. Settore Commercio n. 226/2003						
6	L'importo massimo concedibile è calcolato per differenza fra il tetto massimo (465.000,00 €) e l'entità del contributo relativo ai lavori di via Fontan, già concesso con D.D. n. 384/2001 e n. 120/2002, recentemente riquantificato con D.D. n. 396/2003 in 124.141,00 €, per effetto del ribasso d'asta conseguito con l'appalto dei lavori.						
7	Nella colonna "oneri di sicurezza" è indicato il massimo importo concedibile, ai sensi della D.G.R n. 60 - 5532 del 11/03/2002, pari al 2% dell'importo dei lavori a base d'asta. Nella colonna "spese tecniche" è indicato il massimo importo concedibile, ai sensi della citata D.G.R n. 60 - 5532, pari al 15% dell'importo dei lavori ammessi, comprensivo di I.V.A. e oneri Inarcassa. Nello stesso importo è compresa una quota pari a 1.008,40 € per il compenso al Responsabile del Procedimento ex Legge 109/94, esposto nel Quadro economico di spesa tra le somme a disposizione dell'Amministrazione.						
8	Nella colonna "oneri di sicurezza" è indicato il massimo importo concedibile, ai sensi della D.G.R n. 60 - 5532 del 11/03/2002, pari al 2% dell'importo dei lavori a base d'asta.						
9	L'importo della colonna "contributo concesso per l'elaborazione del Pqu/Pir" corrisponde al 50% della spesa ammessa di € 10.000,08 indicata nel Disciplinare di incarico pattuito in data 14.04.2003 - Rep. n. 4051 (art. 7)						
10	Nella colonna "altre voci ammesse" è indicata la sommatoria degli importi relativi alla fornitura di arredo urbano (8.044,80 €) ed allacciamento ENEL (2.000 €) , entrambi comprensivi di I.V.A.						
11	Nella colonna "oneri di sicurezza" è indicato il massimo importo concedibile, ai sensi della D.G.R n. 60 - 5532 del 11/03/2002, pari al 2% dell'importo dei lavori a base d'asta. Nella colonna "spese tecniche" è indicato un importo pari al 10% dei lavori a base d'asta ammessi: tale criterio è quello adottato dal Comune nel formulare il Quadro economico di progetto. Detti importi sono da considerare comprensivi della quota da destinare al fondo progettazione ex Legge 109/94 art. 18 (1,50% dei lavori a base d'asta), nonché di oneri ed I.V.A. nel caso di spese di progettazione esterna.						

numero d'ordine	Comune sede di intervento	note	quadro economico di spesa ammessa				totali parziali di contributo
			lavori a base d'asta	oneri di sicurezza	IVA al 10%	spese tecniche (I.V.A. e oneri compresi)	
12	L'importo della colonna "contributo concesso per l'elaborazione del Pqu/Pir" corrisponde al 50% della spesa ammessa di € 12.600,00 indicata nella D.G.C. n. 45/2003. Detto contributo non comprende i compensi per la progettazione tecnica degli interventi (fondo progettazione ex Legge 109/94 art. 18) in quanto già esposti nei relativi quadri economici di spesa (vedere nota precedente)						
13	Nella colonna "oneri di sicurezza" Nella colonna "altre voci ammesse" è indicata la spesa prevista per allacciamento degli impianti (I.V.A. compresa), esposta nel Quadro economico di spesa approvato con D.G.C. n. 323 del 31 maggio 2003.						
14	Nella colonna "oneri di sicurezza" è indicato il massimo importo concedibile, ai sensi della D.G.R n. 60 - 5532 del 11/03/2002, pari al 2% dell'importo dei lavori a base d'asta.						
15	L'importo della colonna "contributo concesso per l'elaborazione del Pqu/Pir" corrisponde al 50% della spesa ammessa di € 18.000,00 impegnata con D.G.C. n. 104 del 18.11.2002						
16	L'importo della colonna "spese tecniche" è comprensivo di una quota pari a 2.480,96 € per il compenso al Responsabile del Procedimento ex Legge 109/94, esposto nel Quadro economico di spesa tra le somme a disposizione dell'Amministrazione.						
17	L'importo della colonna "contributo concesso per l'elaborazione del Pqu/Pir" corrisponde al 50% della spesa ammessa di € 8.000,00 (oltre Inarcassa e I.V.A) indicata nella Det. Resp. Servizio Tecnico Manutentivo n. 25/2003.						

Specificazione per categorie di lavori
(iniziative di cui all'Allegato 2)

numero d'ordine	Comune sede di intervento	Luoghi di intervento	Categorie lavori ex - D.G.R. n. 60 - 5532 del 11.03.2002					Totale lavori a base d'asta
			lett. a) risistemazione viaria	lett. b) aree mercatali opere ig-san.	lett. c) illuminazione pubblica	lett. d) arredo urbano verde pubbl.	lett. e) immobili pubblici	
1/50	Acqui Terme (AL)	via Manzoni, via Bella, via Scattiazzi	11.977,65	37.125,18	295.059,86			€ 344.162,69
2/35	Fossano (CN)	Piazza Castello	332.500,00	122.500,00				€ 455.000,00
3/18	San Mauro Torinese (TO)	Piazza Gramsci - via del Porto	364.059,42	196.776,14	211.667,19	91.352,17		€ 863.854,92
4/16	Bussoleno (TO)	via Traforo, piazza Stazione - piazza del Moro - piazza C.L.N.	283.406,96		46.136,02			€ 329.542,98
5/25	San Damiano d'Asti (AT)	via Roma (verso piazza Camisola)	133.183,58	10.778,74				€ 143.962,32
		via Roma (verso via Asti)	145.247,00	3.498,41				€ 148.745,41
6/37	Villanova Mondovì (CN)	Piazza Filippi, via Eula, via Orsi e corso Marconi	347.219,85	63.864,26	2.629,85			€ 413.713,96
7/14	Nichelino (TO)	via Torino	622.204,00	210.928,00				€ 833.132,00
8/39	Bene Vagienna (CN)	viale Marconi	176.296,95	50.859,00	11.093,00			€ 238.248,95
		piazza Botero, via Roma, via Beata Paola	110.256,62		10.750,00			€ 121.006,62

numero d'ordine	Comune sede di intervento	Luoghi di intervento	Categorie lavori ex - D.G.R. n. 60 - 5532 del 11.03.2002					Totale lavori a base d'asta
			lett. a) risistemazione viaria	lett. b) aree mercatali opere ig-san.	lett. c) illuminazione pubblica	lett. d) arredo urbano verde pubbl.	lett. e) immobili pubblici	
9/23	Valfenera (AT)	Area mercatale piazza T. Villa e piazza Roma	37.944,04	141.109,46	44.457,51	14.085,29		€ 237.596,30
10/28	Vigliano Biellese (BI)	piazza Martiri - 2° lotto	308.752,72		50.030,00	139.440,08		€ 498.222,80
		via Milano, via D. Alighieri, via G. Garibaldi	79.342,00					€ 79.342,00
11/40	Lagnasco (CN)	piazza Umberto I°	133.324,75	4.748,42	3.636,54	23.687,59		€ 165.397,30

ELENCO RICHIEDENTI INAMMISSIBILI

Comune	Tipologia d'intervento	Motivazione dell'inammissibilità
Arquata Scrivia (AL)	A.2.	(omissis)
Serravalle Scrivia (AL)	A.2.	(omissis)
Tassarolo (AL)	A.2.	(omissis)
Valenza (AL)	A.2.	(omissis)
Asti (AT)	A.1. - A.2.	(omissis)
Castagnole delle Lanze (AT)	A.2.	(omissis)
Cossato (BI)	A.2.	(omissis)
Caraglio (CN)	A.2.	(omissis)
Faule (CN)	A.1.	(omissis)
Mango (CN)	A.1.	(omissis)
Orta San Giulio (NO)	A.2.	(omissis)
Bardonecchia (TO)	A.2.	(omissis)

Comune	Tipologia d'intervento	Motivazione dell'inammissibilità
Chieri (TO)	A.2.	(omissis)
Cirié (TO)	A.2.	(omissis)
Collegno (TO)	A.1.	(omissis)
Lanzo Torinese (TO)	A.1. - A.2.	(omissis)
Pinerolo (TO)	A.2.	(omissis)
Piossasco (TO) "A/3.1 via Pinerolo"	A.2.	(omissis)
Poirino (TO)	A.2.	(omissis)
Pont Canavese (TO)	A.2.	(omissis)
Rivoli (TO)	A.1.	(omissis)
Vidracco (TO)	A.1.	(omissis)
Torino (TO) Area Vanchiglia	A.1. - A.2.	(omissis)
Torino (TO) Area Spezia - Carducci	A.1. - A.2.	(omissis)
Venaria Reale (TO)	A.2.	(omissis)
Villastellone (TO)	A.1.	(omissis)
Volpiano (TO)	A.2.	(omissis)
Omegna (VCO)	A.2.	(omissis)

Condizioni e termini per la concessione e la liquidazione dei benefici relativi agli interventi tipo A.1

1) Il provvedimento di concessione del contributo è subordinato alla presentazione dei seguenti documenti che dovranno essere inviati agli uffici competenti entro il 15 marzo 2004, pena la decadenza del diritto al contributo ammesso:

- * il progetto esecutivo delle opere, qualora non presentato contestualmente all'istanza di contributo, redatto in conformità del progetto definitivo, secondo le disposizioni contenute nella Legge 109/94 e s.m.i. (art. 16 - comma 5) e nel D.P.R. 554/99 (dall'art. 35 all'art. 45), ed accompagnato dal relativo provvedimento di approvazione da parte dell'amministrazione comunale;

- * la dichiarazione di compartecipazione finanziaria relativa alla spesa ammessa e non finanziata dall'ente regionale; qualora il contributo assegnato copra solo parzialmente l'importo del progetto ammesso a finanziamento, la concessione del contributo resta subordinata alla presentazione, da parte del beneficiario, di atti formali comprovanti la disponibilità effettiva delle somme residue, pena la revoca del contributo ai sensi della D.G.R. n° 60-5532 dell'11/3/2002;

- * la dichiarazione di non cumulatività del contributo regionale con qualsiasi altro tipo di finanziamento, relativamente alle opere oggetto di contributo e l'impegno a non richiedere alcun finanziamento a copertura del costo, oggetto del beneficio regionale, pena la restituzione di quanto erogato, incrementato degli interessi per il periodo che decorre dalla liquidazione del contributo alla restituzione della quota stessa;

- * la dichiarazione di accettazione delle condizioni previste dalla D.G.R. n° 60-5532 dell'11/3/2002 e dal presente atto.

2) In allegato al progetto esecutivo delle opere deve essere trasmesso il relativo Verbale di Validazione, redatto dal Responsabile del Procedimento ai sensi degli artt. 47 e 48 del D.P.R. 554/99. Si evidenzia che detto Verbale, qualora il Responsabile del Procedimento si sia avvalso delle facoltà di cui alla Legge 109/94 e s.m.i. - art. 16, comma 2, deve contenere l'elenco degli elaborati costituenti il livello di progettazione esecutiva, secondo le indicazioni contenute nel Documento Preliminare all'avvio della Progettazione (ad integrazione ovvero a modificazione di quelli elencati nell'art. 35 del D.P.R. 554/99).

3) In ottemperanza a quanto stabilito dalle citate norme in materia di Lavori Pubblici, i progetti esecutivi delle opere devono essere redatti nel rispetto dei relativi progetti definitivi: si evidenzia che la creazione di un "lotto" esecutivo, attuata mediante lo "scorporo" di alcune opere rientranti tra le previsioni progettuali di livello definitivo, non è accoglibile e comporta la revoca del beneficio ammesso.

4) Nel caso in cui sia necessario procedere alla revisione ovvero all'aggiornamento dei progetti tecnici ammessi, esclusivamente per contingenti e documentati motivi, i progetti revisionati e/o aggiornati devono essere trasmessi agli uffici regionali competenti che li esaminano per valutarne la coerenza rispetto alle previsioni programmatiche enunciate nel PQU/PIR, nonché la coerenza con le finalità progettuali originarie.

I progetti revisionati e/o aggiornati si intendono accolti qualora non intervenga il motivato dissenso da parte degli uffici regionali, trascorsi trenta giorni dal ricevimento dei medesimi. Successivamente all'accoglimento

di tali revisioni progettuali, ove necessario, si provvede a rideterminare il contributo concesso nell'importo pari a quello delle opere ritenute ammissibili e rientranti tra le finalità del beneficio.

5) Si precisa che, qualora si rendesse necessaria una variante in corso d'opera (da redigere secondo i disposti della Legge 109/94 art. 25 e del D.P.R. 554/99 art. 134), questa deve essere immediatamente comunicata all'Amministrazione Regionale mediante l'invio dei relativi atti tecnici, corredati dal provvedimento di approvazione della stessa, il quale deve contenere il nuovo quadro economico di spesa comparato con quello originario.

L'accoglimento o il diniego della variante in corso d'opera segue le procedure indicate al precedente punto 4) ed ha come conseguenza l'adozione dei medesimi provvedimenti.

Nel caso in cui la variante in corso d'opera non possa essere accolta si provvede alla revoca del beneficio ammesso.

In ogni caso, gli oneri aggiuntivi derivanti dalla realizzazione della variante in corso d'opera sono a totale carico del Comune, siano essi causati da maggiori lavori, da incremento di spese tecniche o da altri fattori.

6) La quota a rimborso (60% del contributo concesso) è erogata subordinatamente alla presentazione di copia del Contratto di Appalto e di copia del Verbale di consegna lavori e previa comunicazione dei dati bancari, comprese le coordinate di conto corrente.

L'erogazione avviene in unica soluzione anche in presenza di più progetti ammessi al finanziamento regionale.

Tale quota deve essere restituita, sulla base di un piano di ammortamento decennale con rata annuale costante e a tasso zero, entro il 30 giugno di ciascun anno, a partire dal primo anno successivo a quello in cui è avvenuta la prima erogazione. Il mancato versamento anche di una sola quota, entro il termine stabilito, può comportare la revoca dell'intero contributo e il divieto per un quinquennio di concedere altri contributi a favore dello stesso soggetto.

7) La riduzione del costo dei lavori, in seguito all'applicazione del ribasso d'asta offerto in sede di gara, comporta la rideterminazione del contributo assegnato, da effettuarsi all'atto dell'erogazione della quota a rimborso.

8) La quota a fondo perduto (40% del contributo concesso) è erogata ad avvenuta ultimazione dei lavori, previa la trasmissione degli atti di Contabilità finale, recepiti con provvedimento dell'Amministrazione comunale, nonché dei documenti di rendicontazione relativi a tutte le voci di spesa ammessa.

Qualora si verifichi una riduzione dell'investimento complessivo, anche conseguente la realizzazione di minori opere rispetto a quelle previste all'atto della concessione del contributo, si procede alla rideterminazione dello stesso in sede di liquidazione della quota a fondo perduto.

I lavori devono essere ultimati entro 24 mesi a partire dalla data di concessione del beneficio regionale.

In caso di richiesta di benefici per interventi di sistemazione di aree mercatali, l'erogazione è subordinata alla presentazione del Regolamento di mercato, previsto al Titolo III, Capo I dell'Allegato A alla D.G.R. 2/4/2001, n. 32-2642, qualora non prodotto unitamente alla domanda.

9) L'erogazione del contributo per le spese di elaborazione dei PQU/PIR avviene in unica soluzione, previa rendicontazione delle spese sostenute.

10) Ad accertata ultimazione dei lavori, nel caso in cui il contributo spettante al beneficiario risulti inferiore alla somma già liquidata a titolo di quota a rimborso, si procede alla corrispondente revoca del contributo, con l'applicazione degli interessi di legge per il periodo che decorre dalla data di liquidazione del contributo stesso alla data del provvedimento di restituzione della quota eccedente.

11) Le opere oggetto del contributo regionale sono vincolate alla specifica destinazione funzionale per la durata di cinque anni dalla data di emissione del Certificato di collaudo (ovvero del Certificato di Regolare Esecuzione, nei casi previsti). La variazione della destinazione d'uso, in assenza di preventiva autorizzazione, comporta la revoca dei benefici, la conseguente restituzione dei contributi erogati e la maggiorazione degli stessi con l'applicazione degli interessi di legge.

12) Ai fini del raggiungimento delle finalità di legge e per una maggiore informazione ai cittadini sulla finalizzazione delle agevolazioni finanziarie erogate dalla Regione Piemonte, si suggerisce ai Comuni beneficiari di esibire nei cantieri di lavoro apposita cartellonistica con l'indicazione del riferimento normativo, tipologia dei lavori, somme stanziare, ente erogatore, ente beneficiario.

13) Per ciò che riguarda le revoche ed il monitoraggio degli interventi si rinvia a quanto contenuto nella D.G.R. n° 60-5532 dell'11 marzo 2002.

I fac-simili di domanda costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto, dell'art. 8 della L.R. 51/97 e del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Carlo Salvatore

Allegato

Codice 17.2

D.D. 4 dicembre 2003, n. 543

D.G.R. n. 77-3353 del 25/06/2001 - Interventi N. 1. - Approvazione fac-simili di domanda, per l'anno 2003, per la richiesta di benefici di piccole imprese commerciali e turistiche, operanti attraverso interventi diretti alla realizzazione dei progetti di qualificazione urbana (PQU) e dei progetti integrati di rivitalizzazione delle realtà minori (PIR)

IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R. n. 77-3353 del 25/6/2001 che, nel rispetto dei contenuti e delle finalità previsti con la Deliberazione Cipe n. 100/98, stabilisce i criteri e le modalità di erogazione di benefici a favore delle piccole imprese commerciali e turistiche, operanti attraverso interventi diretti alla realizzazione dei progetti integrati;

ritenuto opportuno approvare con il presente atto i fac-simili di domanda che i potenziali beneficiari devono inoltrare, a partire dal 15/12/2003 sino al 15/2/2004, alle strutture competenti per usufruire delle agevolazioni per l'Intervento N.1.;

vista la L.R. 51/97;

visto il D.Lgs. 165/2001;

vista la L.R. 7/2001;

tutto ciò premesso

determina

- di approvare, per l'anno 2003, i fac-simili di domanda, ivi allegati, per i Comuni e per gli operatori commerciali, per le motivazioni esposte nella parte narrativa del presente provvedimento, che qui integralmente e sostanzialmente si richiama;

**FAC SIMILE DI DOMANDA PER IL COMUNE PER L'INTERVENTO N.1.
D.G.R. n. 77-3353 del 25/6/2001
(IN CARTA LIBERA)**

**Alla Direzione Regionale
Commercio e Artigianato
Settore Tutela del consumatore
Mercati all'ingrosso ed Aree mercatali
Via XX Settembre 88
10122 TORINO**

OGGETTO: Deliberazione della Giunta Regionale n. 77-3353 del 25/6/2001.

Il/La sottoscritto/a....., Sindaco pro-tempore del
Comune di.....Prov.....Via.....
Tel.....fax.....

TRASMETTE

in allegato:

- a. **l'elenco degli operatori che, per la prima volta**, aderiscono all'iniziativa comunale descritta nel PQU/PIR, come da tabella allegata, nel numero di n._____ operatori nell'entità complessiva di Euro_____
- b. **l'elenco degli operatori che, già beneficiari di agevolazioni** per interventi ricadenti nell'ambito di PQU/PIR, aderiscono all'iniziativa comunale promossa per l'anno 2003, come da tabella allegata, nel numero di n._____ operatori nell'entità complessiva di Euro_____
- c. una copia dei PQU/PIR di riferimento, opportunamente approvati con deliberazione comunale in sede consiliare, contenenti gli schemi tipologici relativi alla esteriorità degli esercizi commerciali (solo qualora non risulti già agli atti del Settore regionale competente)
- d. una planimetria che illustri:
 - il numero e la distribuzione degli esercizi (commerciali, turistici e pubblici) presenti nell'addensamento,
 - il numero e la distribuzione di quelli operanti nella porzione di addensamento presa in esame,
 - l'ubicazione degli operatori già beneficiari di agevolazioni per interventi ricadenti nell'ambito del PQU/PIR oggetto della presente istanza,
 - l'ubicazione di ciascun operatore aderente all'iniziativa per l'anno 2003

Documento programmatico di riferimento:

- ☐ Progetto di Qualificazione Urbana
☐ Progetto Integrato di Rivitalizzazione

Insedimento commerciale di riferimento, approvato con D.C.C. n.....del.....:

Addensamento

- ☐ A.1
- ☐ A.2
- ☐ A.3
- ☐ A.4
- ☐ A.5

Localizzazione

- ☐ L.1
- ☐ L.2
- ☐ L.3

DICHIARA

- la regolarità delle domande presentate dagli operatori inseriti nell'elenco in allegato;
- di essere a conoscenza che le dichiarazioni false e mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia;

SI IMPEGNA

- a provvedere ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e sulle dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà degli operatori secondo le modalità contenute nel T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000).

Data

Il Sindaco

ALLEGATO A FAC SIMILE DI DOMANDA PER IL COMUNE (INTERVENTO N.1.)
relativa agli operatori che, per la prima volta, aderiscono all'iniziativa comunale

N° d'ordine	Nome	Cognome	Ragione sociale	Tipologia dell'attività *					
Da riferire all'elenco di cui al punto a) del fac simile									
Natura degli interventi e spese programmate									
Negozio in sede fissa sito in	Illuminazione esterna - insegne	Facciate	Vetrine	Dehors	Chioschi	Tende	Totale	IVA	Totale complessivo
	€	€	€	€	€	€	€	€	€
Operatore ambulante, esercente nel mercato sito in.....									
* indicare la denominazione come risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese della C.C.I.A.A. competente									

ALLEGATO A FAC SIMILE DI DOMANDA PER IL COMUNE (INTERVENTO N.1.)
relativa agli operatori già beneficiari di agevolazioni regionali per interventi ricadenti nell'ambito del PQU/PIR

N° d'ordine	Nome	Cognome	Ragione sociale	Tipologia dell'attività *			
Da riferire all'elenco di cui al punto b) del fac simile							
Natura degli interventi e spese programmate							
Negozio in sede fissa sito in.....	Illuminazione esterna - insegne	Facciate	Vetrine	Dehors	Chioschi	Tende	Totale
.....	€	€	€	€	€	€	IVA
.....	€	€	€	€	€	€	Totale complessivo
.....	€	€	€	€	€	€	€
Operatore ambulante, esercente nel mercato sito in.....							
€							
* indicare la denominazione come risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese della C.C.I.A.A. competente							

**FAC SIMILE DI DOMANDA
PER L'OPERATORE COMMERCIALE
DA PRESENTARSI AL COMUNE INTERESSATO
PER L'INTERVENTO N.1.
D.G.R. n. 77-3353 del 25/6/2001**

IN BOLLO

Al Comune di

OGGETTO: Deliberazione della Giunta Regionale n. 77-3353 del 25/6/2001.

Il/La sottoscritto/a.....,
abitante in.....
Prov.....Via.....
Tel.....

legale rappresentante della Ditta *
con sede legale in.....P.I.....
Prov.....Via.....Tel.....

esercente l'attività in.....Prov.....
Via.....Tel.....

* Indicare la denominazione come risulta dal certificato di iscrizione al Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. competente.

CHIEDE

l'ammissione ai benefici, previsti dalla D.G.R. n. 77-3353 del 25/06/2001, **per l'anno 2003**, per le spese così come dettagliate nella tabella allegata.

ALLEGA

- una relazione illustrativa dell'intervento proposto, che ne specifica finalità e caratteristiche generali;
- il piano di investimento, corredato dei relativi preventivi.

A tale scopo il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge in caso di dichiarazioni false e mendaci,

DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi necessari per l'esercizio dell'attività commerciale, in particolare di operare per effetto di:
☐ autorizzazione amministrativa rilasciata dal Comune in data.....

per l'esercizio dell'attività di:.....

- ☐ di comunicazione /autorizzazione prevista in attuazione del Decreto legislativo 31/3/98, n.114,
per l'esercizio dell'attività di:.....

- di impegnarsi a mantenere l'attività commerciale e la destinazione delle opere e/o dei beni ammessi, per cinque anni successivi alla realizzazione dell'iniziativa
- di accettare ogni controllo sull'effettiva destinazione del contributo concesso
- di comunicare tempestivamente all'ufficio regionale competente, tramite il Comune, qualsiasi modificazione soggettiva o oggettiva rilevante ai fini della concessione dell'agevolazione e ai fini del mantenimento della stessa
- l'inesistenza di qualsiasi altra agevolazione di parte pubblica, a valere sull'intervento oggetto della presente istanza
- di aver già beneficiato di agevolazioni per interventi ricadenti nell'ambito del PQU/PIR, oggetto della presente istanza e assentito in anni precedenti:
☐ Sì nell'entità di € _____ ☐ No
- di impegnarsi a rispettare il limite di aiuti "in regime de minimis", fissato dal Regolamento (CE) n. 69 del 12/1/2001, che all'art. 2, c. 2 recita:
"L'importo complessivo degli aiuti de minimis accordati ad una medesima impresa non può superare 100.000,00 Euro, su un periodo di tre anni".

Data _____

* Firma _____

* la firma non deve essere autenticata; la domanda deve essere accompagnata dalla copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità ovvero sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto

Il sottoscritto autorizza la raccolta e il trattamento dei dati personali su supporto cartaceo, informatico e telematico ai sensi della Legge del 31/12/96 n. 675, ai soli fini della presente procedura.

Data _____

Firma _____

ALLEGATO A FAC SIMILE DI DOMANDA PER GLI OPERATORI (INTERVENTO N.1.)

Nome		Cognome		Ragione sociale		Tipologia dell'attività *	
Natura degli interventi e spese programmate							
Negozio in sede fissa sito in.....	Illuminazione esterna - insegne	Facciate	Vetrine	Dehors	Chioschi	Tende	Totale
	€	€	€	€	€	€	IVA
							Totale complessivo
	€						€
Operatore ambulante, esercente nel mercato sito in.....							
				€		€	€
* indicare la denominazione come risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese della C.C.I.A.A. competente							

Codice 26.2

D.D. 2 dicembre 2003, n. 694

XX Giochi Olimpici Invernali - Torino 2006 - Progetto definitivo di "Realizzazione della quarta corsia (di servizio) dell'A32 nel tratto compreso tra il Traforo del Frejus e lo svincolo di Savoulx". Provvedimento conclusivo della Conferenza dei Servizi definitiva ai sensi dell'art. 9 della Legge 285 del 9 ottobre 2000 e ss.mm.ii.

Vista l'istanza prot. n. 362 presentata in data 23/01/2003, con la quale la Società SITAF S.p.a., con sede in Via Lamarmora, n. 18 - Torino ha chiesto l'attivazione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 9 della Legge 285 del 9 ottobre 2000 relativamente al progetto "Realizzazione della quarta corsia dell'A32 nel tratto compreso tra il Traforo del Frejus e lo svincolo di Savoulx. Completamento dello svincolo di Bardonecchia".

Vista la nota prot. n. 9649 del 3-10-2002 con la quale il Direttore della Direzione Trasporti ha nominato Responsabile del Procedimento per la suddetta Conferenza dei Servizi, il Dirigente del Settore Viabilità ed Impianti Fissi Dott. Ing. Giuseppe IACOPINO.

Visto che la comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e di avvio del procedimento, ai sensi della normativa indicata in oggetto, è avvenuta in data 07/2/2003 sul Supplemento Ordinario n. 3 al B.U.R. n. 06 del 06/2/2003

Considerato che in data 17.02.2003 ed in data 11-03-2003 si sono tenute la 1° e la 2° seduta della C.d.S. dalle quali sono emerse alcune problematiche ed in particolare:

- Mancata approvazione del Piano Finanziario della Società SITAF S.p.a con la garanzia della completa copertura finanziaria dell'intervento;

- Necessità di acquisire l'autorizzazione in deroga alle norme geometriche previste dal D.M. 05.11.2001;

- Necessità di acquisire il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in merito al progetto in esame (obbligatorio ai sensi della Legge 109/1994 e s.m.e.i.).

- Necessità di acquisire il parere del Ministero dell'Ambiente in merito alla necessità di sottoporre il progetto alla procedura di VIA Nazionale

Considerato che il Ministero dell'Ambiente, a seguito delle integrazioni progettuali presentate dalla SITAF S.p.a, con nota n. 1665/VIA/A.0.13.G. del 18-02-2003, si è espresso per la non sottoposizione del progetto alla procedura di VIA Nazionale richiamando l'osservanza di alcune prescrizioni per le quali la Direzione VIA del Ministero dell'Ambiente provvederà alla verifica prima dell'inizio dei lavori.

Considerato che durante la 3° seduta della C.d.S. il proponente ed i Comuni interessati hanno dichiarato di aver raggiunto un accordo per quanto riguarda le opere di compensazione ambientale a carico della SITAF S.p.a. per un importo complessivo di circa 1.300.000 euro da ripartire equamente tra i due Comuni.

Considerato che, per quanto riguarda il completamento dello svincolo di Bardonecchia, la SITAF S.p.a ha proposto lo stralcio dal progetto delle opere relative a tale intervento, in quanto non condivise dall'Amministrazione comunale di Bardonecchia e che la C.d.S. ha preso atto e condiviso lo stralcio di tale intervento dal progetto sottoposto alla C.d.S.

Considerato che al termine della 3° seduta della C.d.S., il proponente SITAF S.p.a. ha chiesto la sospensione del procedimento al fine di consentire la predisposizione delle integrazioni al progetto, necessarie per l'ottenimento dei pareri e delle autorizzazioni ancora da acquisire.

Considerato che la SITAF S.p.a con nota n. 4175 del 10-07-2003 ha comunicato al Responsabile del Procedimento di aver inviato all'ANAS la nota n. 2651 del 7-05-2003 in cui si evidenzia che l'intervento relativo alla realizzazione della IV corsia non è un intervento di potenziamento infrastrutturale, bensì la realizzazione di una corsia di appoggio per consentire la manutenzione degli impalcati dei viadotti nella parte terminale dell'autostrada senza arrecare eccessivo disagio alla circolazione, operazione peraltro già intrapresa dalla Società prima della candidatura di Torino 2006, e pertanto non è necessaria la deroga rispetto al D.M. 05.11.2001.

Preso atto che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con le note prot. n. 1155/11.56 in data 12.05.2003 e prot. n. 1182 in data 15-05-2003, in relazione alla nuova configurazione dell'intervento, ha comunicato all'ANAS Spa che non si sarebbe espresso né in termini di deroga, rispetto al DM 5.11.2001, né in termini di espressione tecnica su opera di importo superiore ai 25 Meuro ai sensi della L. 109/94.

Vista la nota n. 4605/508/359 in data 18.09.2003 dell'Ufficio Legislativo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che afferma che le opere in progetto, anche se di importo superiore a 25 Meuro, non devono essere sottoposte al parere obbligatorio del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici come previsto dalla L. 109/94, in quanto essendo la SITAF S.p.a una società concessionaria dell'ANAS Spa si fa riferimento all'art. 18 della L.1460/1942 che esclude l'obbligatorietà del parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sugli interventi realizzati direttamente o indirettamente da tale Società

Vista la nota del Direttore del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot n. 17921/S1 del 22-10-2003 secondo cui si ritiene possibile soprassedere alla richiesta di parere al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici fatto salvo il parere della commissione ANAS e la verifica in ordine ad interferenze reali con opere di competenza statale

Considerato che in data 14.10.2003, a seguito del deposito da parte della SITAF S.p.a degli elaborati integrativi relativi al progetto definitivo "Realizzazione della quarta corsia (di servizio) dell'A32 nel tratto compreso tra il Traforo del Frejus e lo svincolo di Savoulx", è stato riaperto, dandone comunicazione sul B.U.R. n. 42 del 16/10/2003., il Procedimento sul progetto definitivo e convocata la quarta riunione della C.d.S..

Considerato che in data 29.10.2003 si è tenuta la quarta seduta della C.d.S. durante la quale i soggetti partecipanti hanno preso atto della modifica funzionale del progetto in esame ed in particolare del fatto che la corsia supplementare (IV Corsia) verrà realizzata per consentire gli interventi di manutenzione straordinaria dei viadotti del tratto autostradale e sarà destinata al termine dei lavori, esclusivamente al traffico di servizio dell'A32 mediante installazione di apposite barriere di separazione dalle corsie di marcia.

Preso atto che in tale seduta il rappresentante dell'ANAS ha confermato che per le opere in progetto, come riportato nella nota dell'Ufficio Legislativo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Prot. n. 4605/508/359 del 18.09.2003, non è necessario richiedere il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e che dal punto di vista tecnico, viene condivisa ed approvata la modifica funzionale del progetto prospettata dalla SITAF Spa

Considerato che la Struttura Regionale Torino 2006 con nota n° 18882/5.1/S1.7 del 5-11-2003 ha trasmesso al Responsabile del Procedimento l'estratto del verbale della seduta del Comitato di Regia del 3-11-2003 con il quale il Comitato stesso approva il cambiamento proget-

tuale ed autorizza la chiusura della Conferenza dei Servizi relativamente all'intervento in questione.

Considerato che durante la quinta seduta della C.d.S., tenutasi il 6-11-2003, Il Responsabile del Procedimento alla luce del contenuto della D.G.C. n. 104 del 04-11-2003 del Comune di Oulx, acquisita agli atti della C.d.S., ha ritenuto di sospendere i termini del procedimento in attesa di conoscere l'espressione definitiva da parte del comune medesimo.

Considerato che in seguito della Deliberazione n° 108 del 07-11-2003 con la quale la Giunta Comunale di Oulx, ha provveduto a formulare il parere definitivo sull'intervento, il Responsabile del Procedimento ha riaperto il procedimento convocando la 6a seduta della C.d.S che si è regolarmente tenuta il giorno 18-11-2003

Preso atto che durante tale seduta la SITAF Spa ha ribadito che l'ANAS ha comunicato che i Ministeri delle Infrastrutture e del Tesoro hanno provveduto ad approvare il Piano Finanziario della società e quindi a garantire la totale copertura finanziaria dell'opera.

Considerato che alle diverse sedute della C.d.S. sono stati regolarmente invitati i seguenti soggetti:

- * Direzione Regionale Difesa del Suolo
- * Direzione Regionale Pianificazione delle Risorse Idriche
- * Direzione Regionale Tutela e Risanamento Ambientale
- * Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica
- * Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica Settore Beni Ambientali
- * Direzione Regionale Industria
- * Direzione Regionale Opere Pubbliche
- * Direzione Regionale Turismo, Sport, Parchi
- * Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico - Usi Civici
- * ARPA Piemonte - Agenzia Regionale per la protezione ambientale - Settore VIA
- * Provincia di Torino
- * Sindaco del comune di Oulx
- * Sindaco del comune di Bardonecchia
- * Comunità Montana Alta Valle Susa
- * ASL n° 5 di Rivoli
- * Ferrovie dello Stato - ASA Rete
- * R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana - Direzione Compartimentale Infrastrutture-Torino
- * Ministero per i Beni ed Attività Culturali - Soprintendenza per i beni archeologici di Torino
- * Ministero per i Beni Architettonici ed il Paesaggio
- * Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte
- * Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Provinciale di Torino
- * Autorità di Bacino del Fiume Po
- * A.I.P.O. di Parma e di Moncalieri
- * Ministero della Difesa Comando Reclutamento Forze di complemento Interregionale Nord
- * Autorità d'Ambito Territoriale per i Servizi Idrici
- * ENEL S.p.A - Distribuzione Funzionale Ingegneria
- * TERNA S.p.A.
- * A.E.M. di Torino
- * SNAM Rete Gas
- * ITALGAS S.p.A. - GR.ES. - Piemonte Centro
- * TELECOM Italia S.p.A. - Direzione Territoriale per il Piemonte
- * ANAS S.p.A.- Direzione Centrale Autostrade e Trafori in Concessione
- * ANAS S.p.A.- Ufficio Speciale Autostrade

* ANAS S.p.A.- Compartimento della Viabilità per il Piemonte

- * TOROC
- * Agenzia Torino 2006
- * Prefettura di Torino

Visti i Verbali delle Conferenze dei Servizi tenutesi nei giorni 17-02-2003(1° seduta), 11-03-2003 (2° seduta), 27-03-2003 (3° seduta), 29-10-2003 (4° seduta), 6-11-2003 (5° seduta) e 18-11-2003 (6° seduta).

Valutato il contenuto dei pareri pervenuti o resi in sede della Conferenza dei Servizi, acquisiti agli atti, e riportati nel seguito:

- Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica, prot. n. 17095/19 del 18-11-2003;
- Direzione Industria - Settore Pianificazione e Verifica Attività estrattiva, prot. n. 15299/16.4 del 27-10-2003;
- Direzione Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione e Gestione Rifiuti, prot. n. 18711/22 del 03-11-2003;
- Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato di To, prot. n. 9401/25.3 del 04-03-2003,
- Direzione Turismo, Sport, Parchi - Settore Pianificazione Aree protette, prot. n. 6905/21.5 del 31-03-2003
- Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale, prot. n. 285824/LA4 del 04-11-2003,
- Comune di Bardonecchia, D.G.C. n. 40 del 26-03-2003 acquisita agli atti della C.d.S. del 27-03-2003;
- Comune di Oulx, D.G.C. n. 108 del 7-11-2003 acquisita agli atti della C.d.S. il 18-11-2003,
- Contributo tecnico dell'ARPA - Settore Geologico - prot. n. 3801/20.1 del 10-03-2003 e prot. n. 18089 del 25/11/2003
- Contributo tecnico dell'ARPA - Coordinamento VIA/VAS - prot. n. 10093 del 27-03-2003
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, prot. n. 1665/VIA/A.0.13.G. del 18-02-2003
- Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), prot. n. 586 del 25-02-2003-11-24
- Comando RFC - Interregionale NORD, prot. n. 251/3-APS-2 del 14-03-2003;
- RFI - Rete Ferroviaria Italiana, prot. n. RFI.NO/DI.TO.TC/3 del 27-02-2003;
- TELECOM Italia, prot. 194 del 26-02-2003,
- ITALGAS prot. . 03318ITG0698 del 14-11-2003;
- Autorità d'Ambito Torinese, prot. n. 278885 del 29-10-2003

Vista inoltre la Determinazione Dirigenziale n.1116 del 20-11-2003 della Direzione Patrimonio e Tecnico - Settore Attività Negoziale e Contrattuale - Espropri - Usi Civici in cui, considerato che la SITAF Spa ha sottoscritto con il verbale della C.d.S. del 18-11-2003, formale impegno a sistemare le eventuali pendenze economiche emergenti nella fase di conciliazione per l'occupazione pregressa dei terreni occupati impropriamente all'atto della realizzazione del tracciato autostradale esistente,

- si autorizza per quanto di competenza la Soc. SITAF S.p.a o chi per essa ad operare sull'area oggetto di intervento per complessivi mq. 11.613,

- si autorizzano i Comuni di Oulx e Bardonecchia a sospendere l'esercizio del diritto di uso civico per il tempo strettamente necessario alla cantierizzazione ed al successivo ripristino nonché a mutare la destinazione d'uso dei terreni interessati dal tracciato stradale, sulle particelle catastali gravate da uso civico

previa l'osservanza di alcune prescrizioni.

Viste le dichiarazioni dei Comuni di Oulx e Bardonecchia, acquisite agli atti della C.d.S., inerenti la compatibilità degli interventi rispetto alle varianti urbanisti-

che in corso per l'adeguamento dei rispettivi P.R.G.C. al PAI

Considerato che tutte le Amministrazioni Comunali interessate territorialmente dal progetto hanno provveduto alla pubblicazione della proposta di variazione urbanistica conseguente al progetto, presso i rispettivi Albi Pretori per otto giorni e che alla data di convocazione della seconda seduta della Conferenza dei servizi sono scaduti i termini prescritti di dieci giorni per la presentazione delle osservazioni di cui all'art. 9 comma 4 della Legge 285/2000.

Viste infine le Dichiarazioni dei comuni di Bardonecchia (n. 14136 del 5-11-2003) ed Oulx (5-11-2003), acquisite agli atti della C.d.S., in merito alla compatibilità delle trasformazioni urbanistiche previste con la realizzazione dell'intervento in oggetto, con l'assetto idrogeologico adottato contestualmente al progetto preliminare di adeguamento del P.R.G.C. alla direttiva P.A.I.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 22 della L.R. 51/97;

Vista la L.R. 55/81

Vista la Legge 285 del 09 ottobre 2000;

Vista la D.G.R. 5 novembre 2001 n. 42-4336 - Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i giochi olimpici invernali TO 2006 e ss.mm.ii.

Vista la D.G.R. N. 44-7807 del 25-11-2002

Visti i verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi Definitiva acquisiti agli atti

Visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti

determina

1) di concludere positivamente il procedimento, di cui all'art. 9 della Legge 285 del 9 ottobre 2000, relativo all'istanza prot. n. 362 del 23/01/2003 presentata dalla Società SITAF S.p.A., successivamente integrata con nota n° 5960 del 10/10/2003 inerente il progetto definitivo di "Realizzazione della quarta corsia (di servizio) dell'A32 nel tratto compreso tra il Traforo del Frejus e lo svincolo di Savoulx"

2) di prendere atto dei pareri delle amministrazioni interessate pervenuti o espressi in sede di Conferenza dei Servizi e acquisiti agli atti della stessa.

3) di prendere atto delle disposizioni contenute nella D.G.R. N. 44-7807 del 25-11-2002 e conseguentemente di considerare acquisito l'assenso delle amministrazioni che, regolarmente convocate, non abbiano espresso la loro volontà nell'ambito della Conferenza dei Servizi.

4) Di dare atto che ai sensi della Legge 285 del 9 ottobre 2000 il presente provvedimento sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla-osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti o invitate a partecipare alla Conferenza dei Servizi

5) Di stabilire che le sopra citate autorizzazioni ed atti di assenso sono

a) Rilasciate sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo

b) Concesse fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi

c) Subordinate all'osservanza delle prescrizioni e raccomandazioni elencate nel seguito.

ASPETTI URBANISTICI

- Per quanto riguarda la Variazione Urbanistica ex L. 285/2000 relativa all'Autostrada A32 per il Comune di Bardonecchia, i contenuti della Variazione Urbanistica ex L. 285/2000 trasmessa per tale Comune, rendono conformi gli interventi in progetto rispetto alle previsioni urba-

nistiche comunali. Ciò premesso, per garantire maggiore chiarezza rispetto agli elaborati trasmessi, si segnalano le seguenti prescrizioni:

a) al settimo comma dell'articolo 39 delle N.T.A. di P.R.G.C., aggiunto con la variazione urbanistica relativa ex L. 285/2000 all'Autostrada A32:

* nel primo capoverso dopo la parola PRG si intende eliminata la congiunzione "e"; allo stesso capoverso dopo le parole "...alla Legge 285/2000" si intendono aggiunte le parole "e nel rispetto delle normative e leggi vigenti."

* al secondo capoverso si intende aggiunta la seguente dizione iniziale "Per tale intervento".

b) alla cartografia

* la rappresentazione grafica del tracciato stradale e relative fasce di rispetto si intendono ricondotte alle rappresentazioni grafiche previste dalla legenda di P.R.G.C.;

* le didascalie esplicative contenute sulle tavole di P.R.G.C. variate sono da intendersi come elementi puramente descrittivi e non costituiscono elementi da riportare nei successivi aggiornamenti di P.R.G.C.;

* gli estremi di approvazione (date, timbri ecc. relativi al Piano vigente) riportati sui testalini relativi alla numerazione delle tavole di P.R.G.C. sono da intendersi eliminati.

* nei testalini della variazione urbanistica alla dizione "variazione agli strumenti urbanistici" si intende aggiunto "ai sensi della L. 285/2000".

* In tutte le tavole di variazione urbanistica presentate si intendono stralciate le nuove previsioni relative alla rampa di accesso e alla rotonda dello svincolo di Bardonecchia.

- Per quanto riguarda la Variazione Urbanistica ex L. 285/2000 relativa all'Autostrada A32 per il Comune di Oulx, i contenuti della Variazione Urbanistica ex L. 285/2000 trasmessa per tale Comune, rendono conformi gli interventi in progetto rispetto alle previsioni urbanistiche comunali. Ciò premesso, per garantire maggiore chiarezza rispetto agli elaborati trasmessi, si segnalano le seguenti prescrizioni:

c) All'ultimo comma dell'articolo 60 delle N.T.A. di P.R.G.C., aggiunto con la variazione urbanistica ex L. 285/2000 relativa all'Autostrada A32:

* nel primo capoverso dopo la parola PRG si intende eliminata la congiunzione "e"; allo stesso capoverso dopo le parole "...alla Legge 285/2000" si intendono aggiunte le parole "e nel rispetto delle normative e leggi vigenti."

* al secondo capoverso si intende aggiunta la seguente dizione iniziale "Per tale intervento".

d) Alla cartografia

* la rappresentazione grafica del tracciato stradale e relative fasce di rispetto si intendono ricondotte alle rappresentazioni grafiche previste dalla legenda di P.R.G.C.;

* le didascalie esplicative contenute sulle tavole di P.R.G.C. variate sono da intendersi come elementi puramente descrittivi e non costituiscono elementi da riportare nei successivi aggiornamenti di P.R.G.C.;

* gli estremi di approvazione (date, timbri ecc. relativi al Piano vigente) riportati sui testalini relativi alla numerazione delle tavole di P.R.G.C. sono da intendersi eliminati.

* nei testalini della variazione urbanistica alla dizione "variazione agli strumenti urbanistici" si intende aggiunto "ai sensi della L. 285/2000".

- si richiede infine alle Amministrazioni Comunali di Oulx e Bardonecchia di garantire, qualora adottino il progetto definitivo della variante generale del P.R.G.C. in adeguamento al P.A.I., il recepimento del regime ur-

banistico definito in sede di approvazione del progetto dell'opera in oggetto.

ASPETTI PAESAGGISTICI

- Per le strutture di contenimento proposte in progetto in muratura con paramento esterno in pietra, sia valutata la possibilità, in sede di progetto esecutivo, di contenere l'eccessiva altezza che detti manufatti presentano in alcune sezioni del tracciato autostradale, affiancando alle opere strutturali proposte, interventi di consolidamento dei versanti di maggiore naturalità, riferibili alle tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica; rispetto alle murature rivestite in pietra si richiede che le stesse siano rivestite preferibilmente in pietra a spacco di origine locale, di adeguato spessore e pezzatura, da posare con giunti aperti, con malta solo nella parte retrostante, riducendo il ricorso a soluzioni di eccessiva regolarità sia nella dimensione dei conci sia nella loro disposizione; l'eventuale utilizzo di manufatti in c.a. a vista dovrà comunque prevedere un trattamento di irruvidimento delle superfici del getto. Le soluzioni adottate dovranno essere concordate anche con gli Enti Locali interessati.

- Per le strutture di contenimento esistenti dovrà essere previsto il rivestimento in pietra a spacco di origine locale, di adeguato spessore e pezzatura, da posare con giunti aperti, con malta solo nella parte retrostante, riducendo il ricorso a soluzioni di eccessiva regolarità sia nella dimensione dei conci sia nella loro disposizione almeno fino ad un'altezza di m. 2,50; per altezze superiori dovrà essere previsto un adeguato trattamento mimetico da concordare con gli Enti preposti e le Amministrazioni Locali.

- La copertina delle strutture di contenimento, qualora non sia possibile raccordare direttamente i muri di contenimento al versante, dovrà essere realizzata con altezza preferibilmente non superiore ai 10/15 cm; qualora l'altezza prevista dovesse essere maggiore siano predisposte modanature del cordolo di copertura da realizzarsi direttamente nel getto della struttura in c.a. in progetto. Egualmente andranno contenuti al minimo indispensabile gli eventuali aggetti di tali cordoli di copertura.

- Preso atto delle proposte progettuali relative alle opere di riqualificazione delle strutture autostradali esistenti e di ricostituzione degli ambiti paesistico-ambientali posti in adiacenza dell'infrastruttura stessa, si ritiene che, in merito agli interventi di trattamento mimetico delle superfici, debbano essere predisposte prove tecniche e campionature delle finiture previste da valutare in corso d'opera con gli Enti preposti e le Amministrazioni Locali; verificata la validità di tali interventi di mitigazione, si valuti la possibilità di estendere tale trattamento anche agli svincoli e viadotti posti in corrispondenza dell'abitato di Oulx, predisponendo anche operazioni di ripristino a verde delle aree intercluse e degli ambiti a margine del tracciato stradale.

- Si condividono nelle linee generali gli interventi proposti relativi alle opere di recupero e mitigazione paesistico-ambientale, volti alla rinaturalizzazione degli ambiti interessati dal tracciato autostradale; al fine tuttavia di consentire un adeguato inserimento dell'infrastruttura nel contesto paesaggistico in oggetto, si richiede di integrare, negli ambiti ad elevata percezione visiva, le operazioni di recupero e mitigazione già proposti, prevedendo l'inserimento di quinte arboree con messa a dimora di soggetti arborei di specie autoctone ad accrescimento già effettuato, disposte a macchia o a filare; in particolare riguardo ai nuovi interventi di ampliamento dell'impalcato in corrispondenza di nuclei edificati preesistenti si valutino ulteriori operazioni di mitigazione con funzione di mascheratura, anche se solo parziale delle strutture di sostegno dei viadotti; riguardo alle aree sot-

tostanti i tratti in viadotto, dovranno essere predisposti interventi di recupero morfologico e di rinverdimento delle superfici poste sotto ai viadotti stessi; si raccomanda inoltre che le opere di recupero e mitigazione proposte siano realizzate per quanto possibile già in corso d'opera, procedendo per lotti funzionali con l'avanzamento dei lavori di realizzazione dell'infrastruttura;

- Riguardo alle terre armate proposte a sezione verticale con rivestimento a piastra, si valuti la possibilità di sostituire le stesse con terre rinforzate che presentano caratteri di maggiore naturalità; rispetto alle terre rinforzate si raccomanda che il paramento esterno del manufatto di consolidamento sia opportunamente rivegetato con inerbimenti che prevedano l'impiego bilanciato di diverse specie erbacee;

- Si prende atto delle opere di compensazione proposte riferite ai Comuni interessati e non contenute nel progetto definitivo trasmesso; tuttavia in assenza di elaborati progettuali puntuali relativi a tali opere si ricorda che le stesse dovranno essere oggetto di specifico iter autorizzativo secondo le normative vigenti;

- Riguardo alle vasche di raccolta dell'acqua piovana si rimanda ad un successivo esame ai fini dell'autorizzazione delle stesse secondo le normative vigenti;

- Dovranno essere limitati al minimo indispensabile gli interventi a carico delle aree boscate poste sul versante in sinistra orografica, in particolare nel tratto verso Bardonecchia, privilegiando operazioni di conservazione della vegetazione esistente e prevedendo nel contempo opere di ripristino vegetazionale con piantumazioni di soggetti arborei ed arbustivi autoctoni. Si richiede inoltre di prevedere operazioni di salvaguardia della vegetazione presente nelle aree coinvolte dalla localizzazione dei siti di cantiere;

- Le aree interessate dalla viabilità di servizio esistenti da riattivare e da piste di cantiere di nuova realizzazione, dovranno essere ripristinate a conclusione dei lavori con recupero morfologico e vegetativo dei siti d'intervento;

- Eventuali interventi di natura idraulica da realizzare su corsi d'acqua interferiti dal nuovo tracciato e non compresi nel progetto definitivo trasmesso, dovranno essere oggetto di specifico iter autorizzativo secondo le normative vigenti;

- Per le aree destinate a siti di cantiere si richiede di verificare la localizzazione dei siti stessi al fine di non determinare la compromissione di ambiti caratterizzati da interesse paesaggistico - ambientale e da valore documentario. Le aree destinate a siti di cantiere dovranno essere sottoposte ad operazioni di ripristino morfologico e vegetativo a conclusione degli interventi, così come le aree destinate alla deponia temporanea dei materiali di scotico e di scavo; inoltre, considerato che la documentazione progettuale pervenuta, non riporta, negli elaborati di progetto, la possibilità di siti da destinare allo stoccaggio definitivo degli inerti, né indicazioni sul loro riutilizzo, si ricorda che l'eventuale necessità di prevedere nuovi siti di stoccaggio definitivo dovrà essere oggetto di specifico iter autorizzativo secondo le normative vigenti.

- i progetti esecutivi delle opere di mitigazione ambientale dovranno essere concordati con il Consorzio Forestale Alta Valle Susa;

ASPETTI AMBIENTALI

RUMORE:

- La valutazione dell'impatto acustico previsionale deve essere estesa anche alla fase cantiere, con particolare attenzioni alle sorgenti sonore fisse.

- Per quanto attiene l'impatto acustico la progettazione degli interventi di mitigazione (barriere naturali e/o arti-

ficiali) dovrà essere effettuata, definendo le proprietà acustiche minime che le barriere dovranno possedere per rendere trascurabile la trasmissione del rumore (potere fonoisolante). Il dimensionamento delle barriere dovrà essere valutato considerando le caratteristiche specifiche dei siti, specificando i modelli di calcolo previsionale utilizzati e in accordo con le amministrazioni comunali di Oulx e Bardonecchia. In particolare, per quanto riguarda il territorio comunale di Bardonecchia, la progettazione dovrà essere adeguata alle prescrizioni date dal piano di zonizzazione acustica in fase di predisposizione da parte del Comune.

- dovrà essere predisposto il progetto architettonico delle barriere acustiche con lo scopo di caratterizzare nel dettaglio gli aspetti percettivi e di inserimento ambientale degli schermi acustici, affrontando con particolare cura alcuni casi specifici particolarmente critici come ad esempio la località "Le Frassiniet"

- si ritiene necessario richiedere l'esecuzione di un adeguato monitoraggio post-operam per la verifica dei livelli di rumore, al fine di poter definire, in base ai risultati ottenuti, l'eventuale adozione di azioni correttive. Tale monitoraggio dovrà prevedere una campagna di rilevamenti fonometrici finalizzata alla verifica di quanto previsto nella progettazione acustica, che dovranno essere a lungo termine (minimo 24 ore) ed effettuati in prossimità dei recettori maggiormente esposti, compresi quelli schermati da opere di mitigazione

- si richiede la definizione di un piano di manutenzione del sedime stradale a garanzia del mantenimento nel tempo della riduzione dei livelli sonori ottenuta con l'utilizzo del manto di usura drenante/fonoassorbente. Tale piano dovrà essere presentato all'ARPA che provvederà a verificarne la validità e a controllare la sua costante attuazione.

- Si rammenta che il rumore generato nella fase di cantiere dovrà rispettare i vigenti limiti di zona, fatte salve le eventuali deroghe concesse dal Comune per le attività rumorose temporanee di cui all'art. 6, comma 1, lettera h, della legge 447/1995. Ai fini del raggiungimento di tale obiettivo dovrà essere prevista l'adozione di tutti i possibili appropriati accorgimenti tecnici e operativi atti a minimizzare il disturbo quali:

- * gli impianti fissi e le aree di lavorazione più rumorose dovranno essere posizionate alla massima distanza possibile dai recettori sensibili eventualmente presenti nelle aree limitrofe al cantiere; a tal fine occorrerà individuare una porzione di territorio su cui estendere l'analisi dell'impatto acustico secondo i criteri previsti dai decreti attuativi della legge quadro sull'inquinamento acustico 26.10.1995 n°447;

- * le operazioni più rumorose dovranno essere programmate nel periodo della giornata più tollerabile per la popolazione (es.: 8,00-12,00 14,00-18,00), interrompendo tali operazioni nelle ore destinate al riposo (es: 12,00-14,00);

- * se necessario dovrà essere previsto l'uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO

- Per il contenimento dell'inquinamento atmosferico si richiede la definizione, in accordo con A.R.P.A., di adeguate misure di abbattimento delle polveri con particolare attenzione per le fasi di cantiere. Al fine di limitare la produzione di polveri si ritiene opportuno adottare tutte le indicazioni individuate nel quadro progettuale ed in particolare:

- * I veicoli utilizzati per il trasporto di inerti polverulenti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;

- * Le aree di cantiere non pavimentate e gli eventuali stoccaggi di materiali inerti o polverulenti devono essere mantenuti con un costante grado di umidità per evitare il sollevamento di polveri.

- * Le aree di cantiere dovranno essere recintate con recinzioni antipolvere di idonea altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse.

- * Le vie di transito e accesso al cantiere dovranno essere periodicamente oggetto di pulizia meccanica del tratto stradale compreso tra il cantiere e la viabilità pubblica.

- Nel caso si faccia ricorso ad un impianto di betonaggio, in aderenza ai disposti della D.G.R. 17.02.1997 n. 71-16738 tutte le fasi dovranno essere svolte preferibilmente con dispositivi chiusi per contenere le emissioni diffuse e gli effluenti provenienti da tali dispositivi dovranno essere captati e convogliati ad un sistema di abbattimento delle polveri.

- Dovrà essere concordato con ARPA un adeguato piano di monitoraggio della qualità dell'aria che preveda periodicamente la rilevazione e la trasmissione dei dati rilevati.

GESTIONE INERTI E RIFIUTI

- il progetto esecutivo dell'opera dovrà contenere, ai sensi del secondo comma dell'art. 1 della l.r. 30/1999, il piano di reperimento e movimentazione dei materiali litoidi occorrenti per la realizzazione dell'opera medesima. Tale piano dovrà confluire nel Piano Generale degli Inerti previsto dalla Valutazione Ambientale Strategica, adottata per l'Evento Olimpico, e dovrà soddisfare i seguenti requisiti minimi:

- * cronoprogramma dei lavori con priorità di scavi;

- * quantificazione e caratterizzazione dei materiali di scavo;

- * quantificazione dei materiali occorrenti suddivisi secondo l'utilizzo (strato anticapillare, rilevato e aggregati per cls);

- * quantificazione del materiale derivante dall'attività di cantiere, da riutilizzare nel sito dell'opera con indicazione dell'eventuale necessità di trattamento;

- * quantificazione del materiale da stoccare nell'ambito del cantiere e da tenere a disposizione per altri progetti dell'evento olimpico con indicazione planimetrica del sito di stoccaggio e delle vie di accesso dall'esterno al sito stesso;

- * individuazione dei siti di collocazione del materiale non utilizzabile e dei necessari atti autorizzativi;

- * quantificazione dei calcestruzzi necessari con indicazione se approvvigionati già confezionati ovvero se il confezionamento avviene in area di cantiere con impianto mobile (in quest'ultimo caso dovrà essere indicata la localizzazione dell'impianto, la disponibilità delle risorse idriche e le modalità di trattamento delle acque reflue);

- * indicazione della priorità riservata al materiale proveniente dal bacino estrattivo genericamente e commercialmente denominato "Lucerna" per quanto attiene ai rivestimenti.

- Il suddetto Piano degli inerti dovrà indicare i percorsi utilizzati per l'approvvigionamento e l'avvio a discarica dei materiali, compresi i flussi di traffico generati da tale attività

- Per quanto riguarda i materiali derivanti dalle fasi di scavo dovranno essere attuati i disposti normativi di cui ai commi 17 e 18 e 19 dell'art. 1 della Legge 21 dicembre 2001 n. 443. Dovrà essere fornito un preciso quadro dei volumi di scavo e riporto, della loro provenienza e della loro destinazione.

- Il materiale di scotico derivante dalle attività di cantiere, al fine di evitare l'avvio in discarica di materiale di pregio, dovrà essere per quanto possibile reimpiegato per opere di mitigazione ambientale e di ripristino, anche coinvolgendo, oltre al complesso dei cantieri olimpici, le Amministrazioni Locali non coinvolte dai Giochi Olimpici.

- Qualora, come auspicato, si preveda la riutilizzazione del materiale di scotico, questo dovrà essere stoccato senza che avvenga miscelazione con altri inerti o materiali; lo strato superficiale dovrà essere inerbato e mantenuto tale fino al successivo riutilizzo per i previsti ripristini della sistemazione aree a verde.

- qualora non si possa prevedere il riuso del materiale come sopra specificato è necessario prevedere nel progetto esecutivo un'esplicita individuazione del o dei siti che saranno utilizzati per lo smaltimento dei rifiuti, evitando per quanto possibile, l'uso di discariche molto distanti dalle aree di cantiere.

- Ai sensi del D. L.vo 22/97 e s.m.i. i rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere dovranno essere conferiti ai soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento e/o al recupero; quest'ultima destinazione dovrà essere preferita al conferimento in discarica. I rifiuti durante il trasporto dovranno essere accompagnati dal formulario di identificazione.

- Lo stoccaggio temporaneo dei materiali di risulta e degli inerti riguardanti le attività di cantiere, dovrà essere localizzato in aree apposite e suddiviso per tipologie omogenee; tale suddivisione dovrà essere finalizzata alla fase successiva di smaltimento o recupero degli inerti e/o manufatti (dovranno essere separate le terre da scavo, macerie in cemento, manufatti metallici, vetro, materiali e cablaggi elettrici).

- presso l'area di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti durante la fase cantiere.

RISORSE IDRICHE -ASPETTI IDRAULICI

- Ai fini di tutela delle acque dall'inquinamento, per tutta la durata del cantiere, l'impresa dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie e dovrà attivare tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere nel rispetto della normativa vigente ed in particolare:

* Le acque reflue provenienti dalle attività di cantiere e dalle aree di lavorazione (lavaggio betoniere o altre attività che generano scarichi di tipo idrico) dovranno essere correttamente gestite, prevedendo o sistemi di contenimento e riutilizzo delle stesse o l'allaccio alla fognatura comunale sottoponendole, qualora fosse necessario, a processi di chiarificazione e depurazione per consentire la restituzione in conformità al D. L.vo 152/99 e s.m.i. e ai limiti imposti dall'ente di gestione della fognatura.

* Il sistema di raccolta e dispersione delle acque meteoriche previsto all'interno dell'area di cantiere dovrà essere tale da impedire un'immissione diretta delle acque meteoriche nella falda freatica. A tal fine le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate.

* Durante la fase di scavo delle fondazioni, oltre ad impedire il ruscellamento di acque meteoriche nell'area di scavo, dovrà essere considerata la necessità di gestire correttamente lo smaltimento di eventuali acque di scarico dovute all'utilizzo di idrovore durante lo svuotamento di scavi di fondazione. Qualora si ritenesse ricorrente tale azione di progetto sarà necessario predisporre un si-

stema di decantazione delle acque contenenti il limo, prima dell'immissione in corpi idrici superficiali.

- in fase di progetto esecutivo, dovrà essere adeguatamente affrontata la progettazione dei sistemi di trattamento delle acque di piattaforma, predisponendo una relazione che contempli l'identificazione dei punti di scarico previsti, la stima quali-quantitativa degli scarichi finali, i criteri di funzionamento e gli obiettivi di qualità delle acque previsti dal progetto, e le connessioni degli scarichi con il grafo dei corpi idrici superficiali presente nel S.I.R.A (Sistema Informativo Regionale Ambientale). All'interno della relazione dovrà essere anche valutato l'apporto di inquinanti in relazione agli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali stabiliti dalla D. L.vo 152/99 e s.m.i. Al fine di ridurre al minimo il carico inquinante delle acque di piattaforma si raccomanda di limitare per quanto possibile l'uso di soluzioni saline.

- Dovranno essere concordate con l'ARPA, in fase di progetto esecutivo, delle campagne di monitoraggio delle acque superficiali, in corrispondenza dei recettori degli scarichi, sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio, che prevedano l'analisi dei principali parametri chimici-fisici e biologici. I risultati dei monitoraggi dovranno essere valutati e utilizzati per impostare eventuali azioni correttive, nel caso in cui vi sia un peggioramento sensibile nella qualità delle acque dei corpi idrici recettori

BONIFICHE, RECUPERO E MITIGAZIONE AMBIENTALE

- Nella pianificazione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 494/1996, dovranno essere introdotte le misure necessarie per far fronte all'eventuale rinvenimento in fase di realizzazione di minerali asbestiformi sul sito e alla possibilità che nell'ambito delle attività di scavo venga rinvenuta la presenza di amianto all'interno di eventuali lenti ofiolitiche presenti nei litotipi prevalenti attribuibili ai calcescisti, tenendo conto dei disposti di cui al D.Lgs. 277/1991 e s.m.i. e dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/1992, ai fini della loro immediata attuazione. A maggior tutela, dovrà essere, altresì, prevista la predisposizione di un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dal cantiere ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili, ai fini di consentire un continuo monitoraggio ambientale della componente "aria".

- Nel caso di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti in aree non impermeabilizzate, il terreno dovrà essere asportato e smaltito nel rispetto della normativa vigente e conseguentemente il sito dovrà essere ripristinato.

- In riferimento alle tipologie di inserimento ambientale del corpo stradale, nella redazione del progetto esecutivo dovrà essere previsto l'utilizzo combinato di più tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica che preveda anche l'eventuale adozione di tipologie costruttive di valenza strutturale (ad es. palificate doppie di sostegno in legname) onde risolvere in maniera ottimale sia problemi di dissesto incipiente, che di regimazione delle acque, caratterizzanti le superfici poste a monte dei muri di contenimento di futura realizzazione.

- In linea generale si sconsiglia l'impiego di vimate quale manufatto per il consolidamento superficiale e la rivegetazione delle superfici: in alternativa potranno essere adottate altre tipologie similari di maggior efficacia (palificate semplici, palificate doppie di sostegno, etc.), data la natura del clima dell'area di intervento e la sua esposizione ai quadranti meridionali si sconsiglia l'impiego di materiale vegetativo di propagazione agamica (talee) optando quindi per l'utilizzo di postime forestale da

vivaio munito di pane di terra o contenitore, appartenente a specie autoctone.

- Per tutte le opere a verde (inerbimenti, terre rinforzate ed altre opere di ingegneria naturalistica) dovranno essere previste idonee irrigazioni periodiche, per un periodo almeno triennale a partire dalla realizzazione delle stesse.

- Si raccomanda che il Capitolato Speciale d'Appalto del progetto esecutivo contenga specifici articoli dedicati alla garanzia dei risultati delle opere a verde, intesa sia come garanzia di attecchimento del materiale vegetale che come periodo di manutenzione obbligatoria a seguito dell'emissione del certificato di ultimazione dei lavori ex art. 172 del D.P.R. 554/1999.

- Gli interventi per la realizzazione delle opere a verde dovranno essere affidati a ditte specializzate e appositamente qualificate per tale tipologia di lavori e, durante l'esecuzione dei lavori, dovranno essere verificati da professionisti esperti nelle problematiche inerenti la rinaturalizzazione e il recupero ambientale dei siti, nonché le tecniche di mitigazione, di inserimento paesaggistico e di Ingegneria Naturalistica.

- Tutte le attività di sistemazione e recupero ambientale dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un croprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile il materiale di scotico precedentemente accantonato.

- Infine, in merito alle opere di compensazione ambientale, si ritiene che queste debbano essere direttamente concordate con le Amministrazioni Comunali interessate dalla realizzazione dell'opera, richiedendo però che venga garantita l'assoluta finalità ambientale delle opere proposte.

ASPETTI GEOLOGICI E GEOTECNICI

- in sede di progettazione esecutiva dovrà essere redatto uno specifico elaborato progettuale che individui e caratterizzi puntualmente gli interventi strutturali necessari a garantire la stabilità del versante interferente con l'infrastruttura in relazione ai fenomeni di dissesto superficiali e profondi. Tali interventi dovranno garantire condizioni di rischio compatibile sia in fase di cantiere che di esercizio;

- in sede di progettazione esecutiva dovrà essere redatto, in accordo con l'ARPA - Servizi Tecnici di Prevenzione, uno specifico elaborato progettuale, che in base ai sistemi di monitoraggio esistenti ed al loro futuro potenziamento, stabiliscano le condizioni di vigilanza, attenzione, allertamento ed emergenza atte a garantire la sicurezza in fase di costruzione e durante l'esercizio dell'infrastruttura. Ciascun fenomeno dovrà essere pertanto essere dotato di specifici strumenti atti alla registrazione di possibili movimenti profondi del versante ed in particolare :

- * Frana complessa indifferenziata di Costans-Blanc: Il progetto esecutivo dovrà prevedere un minimo di 3 sondaggi geognostici da attrezzare con un piezometro ed almeno due verticali inclinometriche approfondite ad un minimo di 50-60 m. dal piano campagna.

- * Settore di Versante interessato da DGPV in fase di creep stazionario (Villard): il progetto esecutivo dovrà prevedere almeno un sondaggio attrezzato con in clinometro che raggiunga il substrato e si porti ad una quota di almeno 10 m. inferiore alla corrispondente quota del fondovalle in quel punto (prof. min. dello strumento 70-80 m.).

- * Frana complessa di Millaures: al fine di soddisfare al quadro cognitivo necessario alla definizione del modello matematico di comportamento della frana è neces-

sario predisporre un'indagine integrativa, oltre al sistema di controllo già realizzato ed attivo a partire dall'anno 2000, che dovrà consistere in :

- a) rilievo di dettaglio dell'intero areale in frana (dal coronamento posto a quota 2350 m circa), al fine di meglio definire le varie porzioni nelle quali l'ammasso è suddiviso;

- b) realizzazione di ulteriori 3-4 piazzole per sondaggi da attrezzarsi ciascuna con un in clinometro ed un piezometro. Gli in clinometri dovranno spingersi a profondità minime di circa 70 m. ed i primi 9-10 m di tubo inclinometrico a partire dall'alto dovranno essere protetti con un tubo metallico al fine di impedire troppo rapide deformazioni ad opera di movimenti superficiali che potrebbero oscurare il rilevamento di movimenti profondi;

- c) realizzazione di alcuni capisaldi topografici per misure GPS

Per quanto concerne gli interventi di messa in sicurezza delle pareti rocciose, nelle aree soggette a sbancamento o riprofilatura, si dovranno adottare tecniche di intervento di consolidamento corticale mediante strutture (reti) ad alta resistenza al fine di una maggiore curabilità ed efficacia dell'intervento.

- * Conoide attivo del Rio Perilleux: il tracciato attraversa, per lo più in rilevato, l'apice del conoide attivo del Rio Perilleux e pertanto, data la notevole attività del Rio che può dare origine a fenomeni di trasporto solido in massa (debris flow) anche di rilevante magnitudo, tale fenomeno dovrà essere opportunamente considerato nelle successive fasi di progettazione.

- * Viadotto Blanc: La costruzione dell'attuale autostrada ha determinato, soprattutto in corrispondenza di questo viadotto, forti interferenze sulle coltri detritiche superficiali per cui il progetto esecutivo dovrà prevedere opere di ingegneria naturalistica finalizzate a risanare le suddette interferenze ed a migliorare la stabilità delle scarpate.

- dovrà essere eseguito lo studio di approfondimento della tematica delle vibrazioni che comprenda misure di caratterizzazione sia dell'energia trasmessa al piede delle opere d'arte sia agli edifici limitrofi (controlli contemporanei con più accelerometri in parallelo), simulazioni, sulla base delle indagini eseguite, dello stato futuro e definizione di eventuali interventi di contenimento e riduzione delle vibrazioni trasmesse dalle strutture di fondazione delle opere d'arte;

ASPETTI VARI

In considerazione della presenza di Siti di Importanza Comunitaria in prossimità dell'autostrada A32 nel tratto compreso tra il Traforo del Frejus e lo svincolo di Savoulex, si richiede che:

- il sistema di raccolta e di smaltimento delle acque di piattaforma sia progettato e successivamente gestito tenendo conto sia delle acque di prima pioggia, sia degli sversamenti accidentali, in modo da evitare fenomeni di ruscellamento superficiale e l'immissione non controllata nel reticolo idrico di sostanze inquinanti;

- le barriere acustiche trasparenti siano dotate di sagome anticollisione per l'avifauna;

- al termine dei lavori, l'area in cui sarà realizzato il cantiere base di Savoulex, posta in stretta adiacenza con il S.I.C. "Oasi xerotermitica di Oulx-Auberge", sia ripristinata e riportata alle attuali condizioni di "prato e prato-pascolo anche con presenza di vegetazione arbustiva e/o arborea marginale".

USI CIVICI

- Perentoriamente entro 6 (sei) mesi dalla data di chiusura della C.d.s. inerente l'argomento, dovrà essere inoltrata all'Ufficio Usi Civici della Direzione Regionale 10, da parte del Comune tutta la documentazione neces-

saria alla regolarizzazione obbligatoria delle pendenze giuridico-amministrative ed economiche inerenti l'autorizzazione in argomento, precisando in via definitiva le superfici e le particelle catastali oggetto di mutamento definitivo.

- La conciliazione per l'occupazione pregressa dei terreni occupati dall'esistente tracciato autostradale dovrà essere effettuata nel termine perentorio di mesi 6 (sei) dalla data di pubblicazione del presente provvedimento

- Le perizie inerenti l'Indennizzo alle popolazioni usociviste locali (asseverate e recepite da apposite D.C.C. dei comuni interessati) dovranno tenere conto, nella valutazione dei terreni, della nuova destinazione dell'area;

- l'area su cui è prevista la sospensione temporanea degli usi civici dovrà essere ripristinata secondo le prescrizioni dettate dalla Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica;

- Le spese inerenti le procedure di regolarizzazione, di registrazione e trascrizione obbligatoria degli atti inerenti le aree in argomento saranno a totale carico della SITAF S.p.a.

INTERFERENZE

- Nella redazione del P.E. dovranno essere valutate tecnicamente, con gli Enti e le Società interessate, le interferenze del tracciato con eventuali servizi per i quali sarà necessario procedere con spostamenti e/o adeguamenti.

- In particolare si segnala la necessità di espletare in fase esecutiva le procedure per il rilascio dell'autorizzazione definitiva da parte di RFI e la stipula della conseguente Convenzione tenendo conto di quanto previsto dal DPR 753/80 e fatti salvi naturalmente tutti gli oneri derivanti dallo spostamento di eventuali elettrodotti FS, che s'intendono a carico della Società richiedente.

- esplicitazione e definizione di tutte le eventuali interferenze con il servizio idrico e vicinanza con le fonti di approvvigionamento con particolare riferimento ai pozzi ad uso idropotabile di Savoulx e relative aree di salvaguardia;

PRESCRIZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Vengono di seguito elencate le prescrizioni dei Comuni di Oulx e Bardonecchia

COMUNE DI BARDONECCHIA

- prevedere un sistema di trattamento delle acque meteoriche e degli sversamenti accidentali;

- prevedere la rilocalizzazione degli edifici in prossimità del rilevato tra i viadotti Prerichard e Millaures in accordo con gli interessati;

- di prevedere un piano di gestione del traffico ordinario e di cantiere durante i lavori;

- di prevedere un piano di monitoraggio dell'inquinamento dell'aria;

- di prevedere un piano di monitoraggio dell'inquinamento acustico;

- in fase di progettazione delle opere di mitigazione dell'inquinamento acustico di adottare quali input progettuali i valori di qualità previsti dalla Legge 447/95 e definiti dal DPCM 14/11/1997; prevedere un piano di monitoraggio dell'inquinamento dell'aria;

- di prevedere l'adeguamento alle prescrizioni date dal piano di zonizzazione acustica in fase di predisposizione;

- di prevedere che i progetti esecutivi delle opere di mitigazione ambientale siano concordate con il Consorzio Forestale Alta Valle Susa;

- che la progettazione esecutiva segua le indicazioni del parere della commissione edilizia allegato alla D.G.C. n. 40 del 26-03-2003;

COMUNE DI OULX

- I progetti dovranno contenere una idonea soluzione dell'incidenza rispetto alla viabilità esistente di collegamento con la frazione Savoulx;

- le aree di cantiere dovranno essere compatibili con il PRGC vigente;

- si dovranno considerare le problematiche ambientali e tecniche mai affrontate e risolte in sede di realizzazione della tratta attuale e precisamente:

- disordine e degrado ambientale, derivante sia dallo scolo delle acque, sia dal mancato recupero di scarpate e scavi;

- perfezionamento delle pratiche di esproprio sia verso i privati che verso il Comune;

- soluzione dei vincoli derivanti dalla presenza di usi civici;

- ripristino della viabilità interpodere interrotta.

- dovranno essere previste adeguate e congrue opere di compensazione ambientale come previsto dalla VAS e secondo le richieste avanzate dai Comuni di Oulx e Bardonecchia;

- non si dovranno avere occupazioni d'urgenza per nuove strade di cantiere a ridosso degli abitati di Royeres e Constans;

- Si richiedono alla SITAF Spa garanzie circa il ripristino delle aree oggetto di cantiere e recupero ambientale delle medesime.

MONITORAGGI

- Fatti salvi i monitoraggi puntuali già prescritti nelle analisi dei singoli aspetti ambientali, dovrà comunque essere predisposto un piano di monitoraggio riguardante tutte le componenti ambientali che, con riferimento alla situazione attuale ed agli scenari previsti in fase di costruzione e di esercizio, consenta di verificare quanto ipotizzato nelle diverse fasi di progetto e/o apportare eventuali correttivi. Tale monitoraggio dovrà essere esteso anche alle condizioni di esercizio (es. flussi di traffico, uso di sostanze antigelo, ecc) e gli esiti del monitoraggio dovranno essere presentati all'ARPA Piemonte mediante la predisposizione di un'adeguata banca dati che consenta anche la consultazione del pubblico (es. mediante portale in Internet).

6) Di stabilire che, per le prescrizioni di carattere ambientale sopra individuate, la verifica di ottemperanza, sarà effettuata, prima dell'inizio dei lavori, dalla Direzione V.I.A. del Ministero dell'Ambiente.

Inoltre, in relazione a quanto previsto dall'art. 19 delle Norme di Attuazione del P.A.I., la verifica idraulica effettuata sui corsi d'acqua interferenti con l'opera dovrà essere trasmessa all'Autorità di bacino del fiume Po.

Avverso la presente determinazione è ammessa da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 6.12.1971 oppure Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Giuseppe Iacopino

Codice 29.3

D.D. 25 novembre 2003, n. 425

Rettifica della Graduatoria unica regionale, valida per l'anno 2003 prevista dall'Accordo Collettivo Nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici di Medicina Generale, medici di Continuità Assistenziale ed i medici addetti alla Medicina dei Servizi

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di escludere dalla graduatoria valida per l'anno 2003 il dottor Kamani Humayun, in quanto privo dei requisiti di accesso alla graduatoria previsti dall'art. 3 comma f del D.P.R. 270/00.

Il Dirigente responsabile
Daniela Nizza

Codice 32.1

D.D. 14 novembre 2003, n. 298

L.n. 448/1998 - articolo 27; l. n. 488/1999 - articolo 53; D.P.C.M. n. 320/1999; D.P.C.M. n. 226/2000; D.D. Ministero dell'Istruzione n. 20/2003. Fornitura libri di testo agli studenti della scuola dell'obbligo e della scuola superiore. Anno scolastico 2003/2004 - Importo euro 4.194.490,88 (Cap. 11252/2003)

Vista la l. n. 448/1998 (G.U. n. 302/1998), che all'articolo 27, comma 1, prevede la fornitura gratuita totale o parziale dei libri di testo agli studenti della scuola dell'obbligo e della scuola superiore, ponendo in capo alle Regioni il compito di disciplinare le modalità di riparto ai Comuni dei finanziamenti previsti, aggiuntivi a quelli destinati a tal fine dalle varie leggi regionali;

visti i d.p.c.m. n. 320/1999, (G.U. n. 218/1999) e n. 226/2000 (G.U. n. 191/2000), con i quali vengono individuate le risorse finanziarie e i criteri per la fornitura dei libri di testo, nonché il D.D. del Ministero dell'Istruzione n. 20 del 16 luglio 2003 che ripartisce tra le Regioni e le Province Autonome i fondi previsti dalla l. 289/2002 secondo le tabelle A e A1 allegate al D.D. citato, che per la Regione Piemonte ammontano a euro 4.194.495,00;

visto il piano di riparto regionale approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 31-10090 del 28/7/2003, in attuazione della normativa precitata, che:

- suddivide tra i Comuni sede di autonomia scolastica, sulla base delle richieste presentate entro la scadenza del 16/6/2003, i fondi stanziati dalla legge 289/2002, per una quota pro-capite pari a Euro 170,00 per la scuola media inferiore, Euro 254,00 per il primo anno di scuola superiore ed Euro 162,00 per le classi dalla II alla V della scuola secondaria superiore, per un importo complessivo di Euro 4.120.046,00;

- destina la somma restante di Euro 74.449,00 per le richieste comunicate dai Comuni entro il 20/10/2003 relative a studenti residenti in Piemonte e frequentanti in altre Regioni e/o studenti provenienti da altre Regioni con quota pro-capite pari alle quote sopra riportate e richieste relative a situazioni particolari con le quote pro-capite di cui sopra in caso di risorse sufficienti o quota pro-capite ridotta in caso di risorse non sufficienti.

viste le richieste presentate dai Comuni relative a studenti residenti in Piemonte e frequentanti in altre Regioni e/o studenti provenienti da altre Regioni, nonché la richiesta del Comune di Momo inserita in modo errato

nel piano di riparto del 28 luglio 2003, a cui vengono applicate le quote pro-capite previste dalla D.G.R. n. 31-10090 del 28/7/2002, per un importo complessivo di euro 16.162,00 (allegato 1);

viste le richieste presentate dai Comuni e relative a situazioni particolari a cui viene applicata la quota pro-capite di euro 60,81 per un importo complessivo di euro 57.100,59 (allegato 2);

Ritenuto necessario ricomprendere in un unico elenco (allegato 3) i Comuni beneficiari e gli importi complessivi per l'anno scolastico 2003/2004, per assicurare una lettura coordinata degli allegati 1 e 2 alla presente determinazione con il piano di riparto e relativo allegato della D.G.R. n. 31-10090 del 28/7/2003;

viste le richieste presentate dai comuni di Castelletto sopra Ticino e Borgolavezzaro, relative all'anno scolastico 2002/2003, non inserite nel piano di riparto 2002 perché presentate fuori termine, ma aventi diritto al contributo in quanto la Regione Lombardia dove hanno sede le scuole frequentate dagli utenti aveva previsto una scadenza successiva a quella della Regione Piemonte;

ritenuto di applicare a tali richieste la quota pro-capite prevista dalla D.G.R. n. 24-7070 del 9/9/2002, che per la scuola dell'obbligo è pari a Euro 210,00 e fino alla concorrenza della spesa sostenuta regolarmente documentata, per un importo di Euro 630,00 al Comune di Castelletto Ticino ed Euro 552,29 al Comune di Borgolavezzaro;

visto il bilancio regionale, esercizio 2003, in particolare il capitolo n. 11252/03 che presenta la necessaria disponibilità;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 16 del d.lgs 30/3/2001 n. 165 e s.m.i.;

visto l'art. 22 della l.r. 51/97;

vista la l.r. 7/2001;

Nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate alla Direzione Promozione Attività culturali, Istruzione e Spettacolo ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta regionale con provvedimento n. 23-10783 del 27.10.2003

determina

- di approvare, in applicazione della D.G.R. n. 31-10090 del 28/7/2003, l'assegnazione e l'erogazione a favore dei Comuni elencati nell'allegato 3, che fa parte integrante della presente determinazione, delle somme a fianco di ciascuno indicate. Il predetto allegato 3 determina il contributo complessivo ai Comuni in elenco per l'anno scolastico 2003/2004 costituiti dalla somma degli importi previsti nel piano di riparto di cui alla deliberazione sopracitata e degli importi previsti negli allegati 1 e 2 alla presente determinazione, per un importo complessivo di euro 4.193.308,59;

- di approvare, per le motivazioni e con le modalità contenute in premessa, l'assegnazione ed erogazione ai Comuni di Castelletto sopra Ticino per Euro 630,00 e Borgolavezzaro per Euro 552,29.

Alla spesa complessiva di euro 4.194.490,88 si fa fronte con lo stanziamento di cui al cap. 11252 del bilancio per l'anno 2003 (A101489) erogabile nell'esercizio finanziario in corso.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del Regolamento regionale 29 luglio 2002 n. 8/R.

Il Dirigente responsabile
Maria Luigia Gioria

Allegato

CONTRIBUTO AI COMUNI PER LIBRI DI TESTO a.s. 2003/2004 - Esercizio finanziario 2003 - Fuori Regione																	ALLEGATO 1	
COMUNE SEDE DI AUTONOMIA SCOLASTICA	PROV	QUOTA MEDIE INF.		TOTALE MEDIE INF. A)	IMPORTO MEDIE INF. A)	QUOTA 1^ SUP.		TOTALE 1^ SUP.B)	QUOTA ALTRE SUP.		TOTALE ALTRE CLASSI MEDIE SUPERIORI C)	IMPORTO ALTRE SCUOLE SUPERIORI C)	TOTALE A) + B) + C)					
		1^ CLASSE MEDIE SUPERIORI				ALTRE CLASSI MEDIE SUPERIORI												
		Scuole Statali	Scuole non statali non paritarie			Scuole Statali	Scuole non statali non paritarie											
1 AIRASCA	TO	2		2	340,00			0	-		0	-	340,00					
2 CHIVASSO	TO			0	-	1		1	254,00		0	-	254,00					
3 GRUGLIASCO	TO			0	-	1		1	254,00	1	1	162,00	416,00					
4 IVREA	TO			0	-			0	-	1	1	162,00	162,00					
5 LANZO TORINESE	TO			0	-	1		1	254,00		0	-	254,00					
6 OULX	TO	1		1	170,00			0	-		0	-	170,00					
7 PECETTO TORINESE	TO			0	-		1	1	254,00		0	-	254,00					
8 TORINO	TO	1		1	170,00			0	-		0	-	170,00					
9 VOLPIANO	TO	1		1	170,00	1		1	254,00		0	-	424,00					
10 ARONA	NO			0	-	2		2	508,00	1	1	162,00	670,00					
11 BORGOLAVEZZARO	NO	2		2	340,00			0	-		0	-	340,00					
12 CASTELLETTO SOPRA TICINO	NO			0	-	8		8	2.032,00	4	4	648,00	2.680,00					
13 CERANO	NO	1		1	170,00	1		1	254,00		0	-	424,00					
14 MOMO	NO	23		23	3.910,00			0	-		0	-	3.910,00					
15 NOVARA	NO	5		5	850,00	1		1	254,00	2	2	324,00	1.428,00					
16 SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	NO	2		2	340,00			0	-		0	-	340,00					
17 TRECATE	NO	3		3	510,00			0	-		0	-	510,00					
18 VARALLO POMBIA	NO			0	-			0	-	2	2	324,00	324,00					
19 ALBA	CN	1		1	170,00			0	-		0	-	170,00					
20 SALICETO	CN			0	-	1		1	254,00	1	1	162,00	416,00					
21 ASTI	AT			0	-		1	1	254,00		0	-	254,00					
22 ACQUI TERME	AL	1		1	170,00			0	-		0	-	170,00					
23 CASALNOCETO	AL			0	-			0	-	1	1	162,00	162,00					
24 NOVI LIGURE	AL			0	-	1		1	254,00		0	-	254,00					
25 PONTECUREONE	AL			0	-	1		1	254,00	1	1	162,00	416,00					
26 PONTSTURA	AL			0	-	1		1	254,00	1	1	162,00	416,00					
27 SERRAVALLE SCRIVIA	AL	1		1	170,00			0	-		0	-	170,00					
28 VOLPEDO	AL			0	-			0	-	1	1	162,00	162,00					
29 BIELLA	BI	2		2	340,00			0	-	1	1	162,00	502,00					
TOTALI		46	0	46	7.820,00	20	2	22	5.588,00	17	0	0	2.754,00	16.162,00				

CONTRIBUTO AI COMUNI PER LIBRI DI TESTO a.s. 2003/2004 - Esercizio finanziario 2003 - Casi particolari													ALLEGATO 2			
COMUNE SEDE DI AUTONOMIA SCOLASTICA	PROV	QUOTA MEDIE INF.			60,81		TOTALE MEDIE INF. A)	IMPORTO MEDIE INF. A)	QUOTA 1^ SUP.			60,81		TOTALE ALTRE CLASSI MEDIE SUPERIORI C)	IMPORTO ALTRE SCUOLE SUPERIORI C)	TOTALE A) + B) + C)
		Scuole Statali	Scuole non statali non paritarie	Scuole non statali non paritarie	1^ CLASSE MEDIE SUPERIORI	TOTALE 1^ SUP.B)			IMPORTO SCUOLA 1^ SUP. B)	ALTRE CLASSI MEDIE SUPERIORI	ALTRE CLASSI MEDIE SUPERIORI					
1 AIRASCA	TO	4			4	243,24						0	-		-	243,24
2 ALPIGNANO	TO	2			2	121,62						0	-		-	121,62
3 AVIGLIANA	TO	3			3	182,43	4			243,24	1		1	60,81		486,48
4 BORGARO TORINESE	TO	4			4	243,24				-		0	-		-	243,24
5 BRICHERASIO	TO	7			7	425,67				0	-	0	-		-	425,67
6 CALUSO	TO	20			20	1.216,20	9			547,29	6		6	364,86		2.128,35
7 CARMIGNANO	TO	4			4	243,24	6			364,86	0		0			608,10
8 CARMIGNOLA	TO	4			4	243,24				-		0	-		-	243,24
9 CASELETTE	TO	4			4	243,24				-		0	-		-	243,24
10 CASELLE TORINESE	TO	4			4	243,24				-		0	-		-	243,24
11 CASTELLAMONTE	TO	1			1	60,81				-		0	-		-	60,81
12 CHERI	TO	62	1		63	3.831,03	20			1.216,20	22		22	1.337,82		6.385,05
13 CHIVASSO	TO	3			3	182,43	1			60,81	1		1	60,81		304,05
14 CIRI'	TO	1			1	60,81	4			243,24	1		1	60,81		364,86
15 CONDOVE	TO	2			2	121,62				-		0	-		-	121,62
16 CUMIANA	TO	4	3		7	425,67				-	1		1	60,81		486,48
17 DRUNTO	TO	11			11	688,91				-		0	-		-	688,91
18 FIANO	TO	2			2	121,62				-		0	-		-	121,62
19 GRUGLIASCO	TO	14			14	851,34	6			364,86	4		4	243,24		1.459,44
20 IVREA	TO	4			4	243,24	19			1.155,39	7		7	425,67		1.824,30
21 LANZO TORINESE	TO	2			2	121,62	10			608,10	4		4	243,24		972,96
22 LEINI'	TO	19			19	1.155,39				-		0	-		-	1.155,39
23 LUSERNA SAN GIOVANNI	TO	2			2	121,62				-		0	-		-	121,62
24 MONCALIERI	TO	14			14	851,34	1			60,81		0	-		-	912,15
25 NICHELINO	TO	32			32	1.945,92	13			790,53		0	-		-	2.736,45
26 NOLE	TO	2			2	121,62				-		0	-		-	121,62
27 OULX	TO	1			1	60,81				-		0	-		-	60,81
28 PIOSSASCO	TO	7			7	425,67				-		0	-		-	425,67
29 RIVOLI	TO	46			46	2.797,26	8			486,48	11		11	688,91		3.952,65
30 SAN MAURIZIO CANAVESE	TO	3			3	182,43				-		0	-		-	182,43
31 SANTANTONIO DI SUSA	TO	10			10	608,10				-		0	-		-	608,10
32 SANTENA	TO	11			11	688,91				-		0	-		-	688,91
33 SETTIMO TORINESE	TO	49			49	2.979,69	7			425,67	24		24	1.459,44		4.864,80
34 TORINO	TO	24			24	1.459,44	14			851,34	7		7	425,67		2.736,45
35 TROFARELLO	TO	2			2	121,62				-		0	-		-	121,62
36 VIGONE	TO	3			3	182,43				-		0	-		-	182,43
37 VOLPIANO	TO	2			2	121,62				-		0	-		-	121,62
38 VOLVERA	TO	2			2	121,62				-		0	-		-	121,62

CONTRIBUTO AI COMUNI PER LIBRI DI TESTO a.s. 2003/2004 - Esercizio finanziario 2003 - Casi particolari													ALLEGATO 2				
COMUNE SEDE DI AUTONOMIA SCOLASTICA	PROV	QUOTA MEDIE INF.			60,81			QUOTA 1^A SUP.			60,81			60,81		IMPORTO ALTRE SCUOLE SUPERIORI C)	TOTALE A) + B) + C)
		SCUOLE STATALI	SCUOLE non statali non paritarie	SCUOLE non statali non paritarie	TOTALE MEDIE INF. A)	IMPORTO MEDIE INF. A)	1^A CLASSE MEDIE SUPERIORI	TOTALE 1^A SUP.B)	IMPORTO SCUOLA 1^A SUP. B)	ALTRE CLASSI MEDIE SUPERIORI	SCUOLE non statali non paritarie	SCUOLE non statali non paritarie	TOTALE ALTRE CLASSI MEDIE SUPERIORI C)				
39 CRESCENTINO	VC	2			2	121,62		2				2	121,62	2	121,62	364,86	
40 GATTINARA	VC	6			6							0	-			364,86	
41 VARALLO	VC	1			1	60,81		2				2	121,62	1	60,81	243,24	
42 VERCELLI	VC	1			1	60,81		1				1	60,81	3	182,43	304,05	
43 ARONA	NO	3			3	182,43		1				1	60,81			243,24	
44 BELLINZAGO NOVARESE	NO	4			4	243,24						0	-			243,24	
45 CARPIGNANO SESIA	NO	2			2	121,62		0				0	-		121,62		
46 GOZZANO	NO	2			2	121,62		0				0	-			121,62	
47 SAN MAURIZIO DOPAGLIO	NO	2			2	121,62		0				0	-			121,62	
48 TRECATE	NO	2			2	121,62		0				0	-			121,62	
49 ALBA	CN	27			27	1.641,87		14				14	851,34	10	608,10	3.101,31	
50 BAGNOLO PIEMONTE	CN	1			1	60,81						0	-			60,81	
51 BORGO SAN DALMAZZO	CN	3			3	182,43						0	-			182,43	
52 BRA	CN	2			2	121,62		6				6	364,86	11	668,91	1.155,39	
53 BUSCA	CN	7			7	425,67		0				0	-			425,67	
54 CARAGLIO	CN	2			2	121,62						0	-			121,62	
55 COSTIGLIOLE SALUZZO	CN	2			2	121,62						0	-			121,62	
56 DEMONTE	CN	1			1	60,81						0	-			60,81	
57 DOGLIANI	CN	3			3	182,43							-			182,43	
58 FOSSANO	CN	6	1		7	425,67		1				1	60,81	1	60,81	547,29	
59 PAESANA	CN	2			2	121,62							-			121,62	
60 PEVERAGNO	CN	1			1	60,81						0	-			60,81	
61 REVELLO	CN	1			1	60,81						0	-			60,81	
62 SAN MICHELE MONDOVI	CN	1			1	60,81						0	-			60,81	
63 ROCCHETTA TANARO	AT	2			2	121,62						0	-			121,62	
64 ALESSANDRIA	AL	1			1	60,81		6				6	364,86			425,67	
65 ARQUATA SCRIVIA	AL	2			2	121,62							-			121,62	
66 CASALE MONFERRATO	AL	9			9	547,29				2		2	121,62	5	425,67	1.094,58	
67 CASTELLAZZO BORMIDA	AL	1			1	60,81						0	-			60,81	
68 NOVI LIGURE	AL	22			22	1.337,82		6				6	364,86	16	972,96	2.675,64	
69 SERRAVALLE SCRIVIA	AL	2			2	121,62						0	-			121,62	
70 TICINETO	AL	14			14	851,34						0	-			851,34	
71 TORTONA	AL					-		2				2	121,62			121,62	
72 VALENZA	AL	10			10	608,10						0	-			608,10	
73 VIGNALE MONFERRATO	AL	2			2	121,62						0	-			121,62	
74 VIGNOLE BORBERA	AL	1			1	60,81						0	-			60,81	
75 VIGUZZOLO	AL	3			3	182,43						0	-			182,43	
76 BIELLA	BI	21			21	1.277,01		10				10	608,10	6	364,86	2.249,97	

CONTRIBUTO AI COMUNI PER LIBRI DI TESTO a.s. 2003/2004 - Esercizio finanziario 2003 - Casi particolari													ALLEGATO 2			
COMUNE SEDE DI AUTONOMIA SCOLASTICA	PROV	QUOTA MEDIE INF.			TOTALE MEDIE INF. A)	IMPORTO MEDIE INF. A)	QUOTA 1^ SUP.			TOTALE 1^ SUP.B)	IMPORTO SCUOLA 1^ SUP. B)	QUOTA ALTRE SUP.		TOTALE ALTRE CLASSI MEDIE SUPERIORI C)	IMPORTO ALTRE SCUOLE SUPERIORI C)	TOTALE A) + B) + C)
		SCUOLE MEDIE INFERIORI		Scuole Statali			1^ CLASSE MEDIE SUPERIORI		Scuole Statali			ALTRE CLASSI MEDIE SUPERIORI				
		Scuole non statali non paritarie	Scuole non statali non paritarie				Scuole non statali non paritarie	Scuole non statali non paritarie								
77 COSSATO	BI	15			15	912,15				0	-			0	-	912,15
78 GAGLIANICO	BI	1			1	60,81				0	-			0	-	60,81
79 LESSONA	BI	3			3	182,43				0	-			0	-	182,43
80 MONGRANDO	BI	2			2	121,62				0	-			0	-	121,62
81 PRAY	BI	5			5	304,05				0	-			0	-	304,05
82 VIGLIANO BIELLESE	BI	8			8	486,48				0	-			0	-	486,48
83 DOMODOSSOLA	VB	4			4	243,24	1			1	60,81			1	60,81	304,05
84 GRAVELLONA TOCE	VB	6			6	364,86				0	-			0	-	364,86
85 SANTA MARIA MAGGIORE	VB	1			1	60,81				0	-			0	-	60,81
86 VERBANIA	VB				0	-				0	-	1		1	60,81	60,81
TOTALI		610	5	0	615	37.398,15	174	2	0	176	10.702,56	145	3	0	8.999,88	57.100,59

CONTRIBUTO COMPLESSIVO AI COMUNI PER LIBRI AI TESTO a.s. 2003/2004 - Esercizio finanziario 2003						ALLEGATO 3
	COMUNE SEDE DI AUTONOMIA SCOLASTICA	PROV	TOTALE D.G.R. 31-10090 del 28/7/2003	FUORI REGIONE (ALLEGATO 1)	CASI PARTICOLARI (ALLEGATO 2)	TOTALE (ALLEGATO 3)
1	AIRASCA	TO	3.400,00	340,00	243,24	3.983,24
2	ALMESE	TO	3.570,00	-	-	3.570,00
3	ALPIGNANO	TO	13.090,00	-	121,62	13.211,62
4	AVIGLIANA	TO	9.540,00	-	486,48	10.026,48
5	BALANGERO	TO	5.100,00	-	-	5.100,00
6	BANCHETTE	TO	7.990,00	-	-	7.990,00
7	BEINASCO	TO	16.150,00	-	-	16.150,00
8	BORGARO TORINESE	TO	2.210,00	-	243,24	2.453,24
9	BRANDIZZO	TO	2.550,00	-	-	2.550,00
10	BRICHERASIO	TO	1.530,00	-	425,67	1.955,67
11	BRUINO	TO	4.080,00	-	-	4.080,00
12	BRUSASCO	TO	3.400,00	-	-	3.400,00
13	BUROLO	TO	4.250,00	-	-	4.250,00
14	BUSSOLENO	TO	4.080,00	-	-	4.080,00
15	CALUSO	TO	34.174,00	-	2.128,35	36.302,35
16	CAMBIANO	TO	5.440,00	-	-	5.440,00
17	CANDIOLO	TO	2.890,00	-	-	2.890,00
18	CARIGNANO	TO	15.072,00	-	608,10	15.680,10
19	CARMAGNOLA	TO	31.548,00	-	243,24	31.791,24
20	CASELETTE	TO	2.040,00	-	243,24	2.283,24
21	CASELLE TORINESE	TO	14.178,00	-	243,24	14.421,24
22	CASTELLAMONTE	TO	13.198,00	-	60,81	13.258,81
23	CASTIGLIONE TORINESE	TO	3.910,00	-	-	3.910,00
24	CAVOUR	TO	4.930,00	-	-	4.930,00
25	CERES	TO	2.040,00	-	-	2.040,00
26	CHIERI	TO	46.278,00	-	6.385,05	52.663,05
27	CHIVASSO	TO	40.948,00	254,00	304,05	41.506,05
28	CIRIE'	TO	18.186,00	-	364,86	18.550,86
29	COLLEGNO	TO	20.060,00	-	-	20.060,00
30	CONDOVE	TO	4.250,00	-	121,62	4.371,62
31	CORIO	TO	2.380,00	-	-	2.380,00
32	CUMIANA	TO	5.424,00	-	486,48	5.910,48
33	CUORGNE'	TO	27.236,00	-	-	27.236,00
34	DRUENTO	TO	3.740,00	-	668,91	4.408,91
35	FIANO	TO	2.550,00	-	121,62	2.671,62
36	FORNO CANAVESE	TO	2.890,00	-	-	2.890,00
37	GASSINO TORINESE	TO	4.930,00	-	-	4.930,00
38	GIAVENO	TO	14.886,00	-	-	14.886,00
39	GRUGLIASCO	TO	59.752,00	416,00	1.459,44	61.627,44
40	IVREA	TO	54.790,00	162,00	1.824,30	56.776,30
41	LANZO TORINESE	TO	14.838,00	254,00	972,96	16.064,96
42	LEINI'	TO	5.950,00	-	1.155,39	7.105,39
43	LOMBRIASCO	TO	1.018,00	-	-	1.018,00
44	LUSERNA SAN GIOVANNI	TO	5.964,00	-	121,62	6.085,62
45	MONCALIERI	TO	63.978,00	-	912,15	64.890,15
46	MONTANARO	TO	4.930,00	-	-	4.930,00
47	NICHELINO	TO	63.222,00	-	2.736,45	65.958,45
48	NOLE	TO	3.570,00	-	121,62	3.691,62

CONTRIBUTO COMPLESSIVO AI COMUNI PER LIBRI AI TESTO a.s. 2003/2004 - Esercizio finanziario 2003						ALLEGATO 3
	COMUNE SEDE DI AUTONOMIA SCOLASTICA	PROV	TOTALE D.G.R. 31-10090 del 28/7/2003	FUORI REGIONE (ALLEGATO 1)	CASI PARTICOLARI (ALLEGATO 2)	TOTALE (ALLEGATO 3)
49	NONE	TO	5.778,00	-	-	5.778,00
50	ORBASSANO	TO	34.898,00	-	-	34.898,00
51	OULX	TO	5.548,00	170,00	60,81	5.778,81
52	PECETTO TORINESE	TO		254,00	-	254,00
53	PEROSA ARGENTINA	TO	2.890,00	-	-	2.890,00
54	PIANEZZA	TO	16.496,00	-	-	16.496,00
55	PINEROLO	TO	96.780,00	-	-	96.780,00
56	PINO TORINESE	TO	510,00	-	-	510,00
57	PIOSSASCO	TO	9.350,00	-	425,67	9.775,67
58	POIRINO	TO	3.740,00	-	-	3.740,00
59	PONT CANAVESE	TO	5.780,00	-	-	5.780,00
60	RIVALTA DI TORINO	TO	8.500,00	-	-	8.500,00
61	RIVAROLO CANAVESE	TO	15.322,00	-	-	15.322,00
62	RIVOLI	TO	35.974,00	-	3.952,65	39.926,65
63	SAN BENIGNO CANAVESE	TO	340,00	-	-	340,00
64	SAN MAURIZIO CANAVESE	TO	7.990,00	-	182,43	8.172,43
65	SAN MAURO TORINESE	TO	6.120,00	-	-	6.120,00
66	SANT'AMBROGIO DI TORINO	TO	4.590,00	-	-	4.590,00
67	SANT'ANTONINO DI SUSÀ	TO	5.440,00	-	608,10	6.048,10
68	SANTENA	TO	4.590,00	-	668,91	5.258,91
69	SETTIMO TORINESE	TO	57.784,00	-	4.864,80	62.648,80
70	SETTIMO VITTORE	TO	3.908,00	-	-	3.908,00
71	SUSÀ	TO	15.774,00	-	-	15.774,00
72	TORINO	TO	1.234.258,00	170,00	2.736,45	1.237.164,45
73	TORRE PELLICE	TO	4.926,00	-	-	4.926,00
74	TROFARELLO	TO	4.760,00	-	121,62	4.881,62
75	VENARIA	TO	14.854,00	-	-	14.854,00
76	VEROLENGO	TO	4.250,00	-	-	4.250,00
77	VIGONE	TO	2.210,00	-	182,43	2.392,43
78	VILLAFRANCA PIEMONTE	TO	1.360,00	-	-	1.360,00
79	VILLAR PEROSA	TO	6.120,00	-	-	6.120,00
80	VINOVO	TO	5.780,00	-	-	5.780,00
81	VISTRORIO	TO	3.740,00	-	-	3.740,00
82	VOLPIANO	TO	11.730,00	424,00	121,62	12.275,62
83	VOLVERA	TO	5.780,00	-	121,62	5.901,62
84	ARBORIO	VC	1.190,00	-	-	1.190,00
85	ASIGLIANO VERCELLESE	VC	5.440,00	-	-	5.440,00
86	BALMUCCIA	VC	680,00	-	-	680,00
87	BORGOSERIA	VC	14.676,00	-	-	14.676,00
88	CIGLIANO	VC	3.230,00	-	-	3.230,00
89	CRESCENTINO	VC	14.044,00	-	364,86	14.408,86
90	GATTINARA	VC	7.820,00	-	364,86	8.184,86
91	LIVORNO FERRARIS	VC	2.720,00	-	-	2.720,00
92	QUARONA	VC	170,00	-	-	170,00
93	SANTHIA'	VC	9.350,00	-	-	9.350,00
94	SERRAVALLE SESIA	VC	4.250,00	-	-	4.250,00
95	TRINO	VC	7.310,00	-	-	7.310,00
96	TRONZANO VERCELLESE	VC	3.740,00	-	-	3.740,00

CONTRIBUTO COMPLESSIVO AI COMUNI PER LIBRI AI TESTO a.s. 2003/2004 - Esercizio finanziario 2003						ALLEGATO 3
	COMUNE SEDE DI AUTONOMIA SCOLASTICA	PROV	TOTALE D.G.R. 31-10090 del 28/7/2003	FUORI REGIONE (ALLEGATO 1)	CASI PARTICOLARI (ALLEGATO 2)	TOTALE (ALLEGATO 3)
97	VARALLO	VC	12.056,00	-	243,24	12.299,24
98	VERCELLI	VC	86.554,00	-	304,05	86.858,05
99	ARONA	NO	21.884,00	670,00	243,24	22.797,24
100	BELLINZAGO NOVARESE	NO	3.400,00	-	243,24	3.643,24
101	BIANDRATE	NO	1.190,00	-	-	1.190,00
102	BORGOLAVEZZARO	NO		340,00	-	340,00
103	BORGOMANERO	NO	21.326,00	-	-	21.326,00
104	BORGO TICINO	NO	416,00	-	-	416,00
105	CAMERI	NO	2.380,00	-	-	2.380,00
106	CARPIGNANO SESIA	NO	2.040,00	-	121,62	2.161,62
107	CASTELLETO SOPRA TICINO	NO	5.610,00	2.680,00	-	8.290,00
108	CERANO	NO	1.870,00	424,00	-	2.294,00
109	GALLIATE	NO	12.920,00	-	-	12.920,00
110	GATTICO	NO	2.550,00	-	-	2.550,00
111	GOZZANO	NO	3.910,00	-	121,62	4.031,62
112	GRIGNASCO	NO	3.400,00	-	-	3.400,00
113	INVORIO	NO	1.870,00	-	-	1.870,00
114	MOMO	NO	340,00	3.910,00	-	4.250,00
115	NOVARA	NO	153.012,00	1.428,00	-	154.440,00
116	OLEGGIO	NO	5.270,00	-	-	5.270,00
117	ORTA SAN GIULIO	NO	1.870,00	-	-	1.870,00
118	ROMAGNANO SESIA	NO	4.760,00	-	-	4.760,00
119	ROMENTINO	NO	4.878,00	-	-	4.878,00
120	SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	NO	2.380,00	340,00	121,62	2.841,62
121	TRECALE	NO	21.250,00	510,00	121,62	21.881,62
122	VARALLO POMBIA	NO	1.954,00	324,00	-	2.278,00
123	VESPOLATE	NO	1.700,00	-	-	1.700,00
124	ALBA	CN	55.666,00	170,00	3.101,31	58.937,31
125	ALBARETTO DELLA TORRE	CN	162,00	-	-	162,00
126	BAGNOLO PIEMONTE	CN	3.910,00	-	60,81	3.970,81
127	BARGE	CN	9.010,00	-	-	9.010,00
128	BENEVAGIENNA	CN	2.040,00	-	-	2.040,00
129	BERNEZZO	CN	2.550,00	-	-	2.550,00
130	BORGO SAN DALMAZZO	CN	3.400,00	-	182,43	3.582,43
131	BOSSOLASCO	CN	1.020,00	-	-	1.020,00
132	BOVES	CN	3.740,00	-	-	3.740,00
133	BRA	CN	46.348,00	-	1.155,39	47.503,39
134	BUSCA	CN	7.650,00	-	425,67	8.075,67
135	CANALE	CN	3.400,00	-	-	3.400,00
136	CARAGLIO	CN	3.910,00	-	121,62	4.031,62
137	CARRU'	CN	2.210,00	-	-	2.210,00
138	CASTELLETO UZZONE	CN	254,00	-	-	254,00
139	CAVALLERMAGGIORE	CN	2.720,00	-	-	2.720,00
140	CENTALLO	CN	2.210,00	-	-	2.210,00
141	CERVASCA	CN	1.870,00	-	-	1.870,00
142	CEVA	CN	17.356,00	-	-	17.356,00
143	CHERASCO	CN	4.080,00	-	-	4.080,00
144	CHIUSA DI PESIO	CN	1.360,00	-	-	1.360,00

CONTRIBUTO COMPLESSIVO AI COMUNI PER LIBRI AI TESTO a.s. 2003/2004 - Esercizio finanziario 2003						ALLEGATO 3
	COMUNE SEDE DI AUTONOMIA SCOLASTICA	PROV	TOTALE D.G.R. 31-10090 del 28/7/2003	FUORI REGIONE (ALLEGATO 1)	CASI PARTICOLARI (ALLEGATO 2)	TOTALE (ALLEGATO 3)
145	CORTEMILIA	CN	510,00	-	-	510,00
146	COSTIGLIOLE SALUZZO	CN	1.700,00	-	121,62	1.821,62
147	CUNEO	CN	78.958,00	-	-	78.958,00
148	DEMONTE	CN	1.870,00	-	60,81	1.930,81
149	DOGLIANI	CN	4.930,00	-	182,43	5.112,43
150	DRONERO	CN	7.140,00	-	-	7.140,00
151	FOSSANO	CN	44.338,00	-	547,29	44.885,29
152	GARESSIO	CN	1.530,00	-	-	1.530,00
153	GOVONE	CN	850,00	-	-	850,00
154	LA MORRA	CN	2.380,00	-	-	2.380,00
155	MONDOVI'	CN	43.642,00	-	-	43.642,00
156	MONTA'	CN	2.890,00	-	-	2.890,00
157	MORETTA	CN	4.930,00	-	-	4.930,00
158	MOROZZO	CN	3.570,00	-	-	3.570,00
159	NEIVE	CN	2.040,00	-	-	2.040,00
160	PAESANA	CN	1.530,00	-	121,62	1.651,62
161	PEVERAGNO	CN	2.890,00	-	60,81	2.950,81
162	RACCONIGI	CN	8.500,00	-	-	8.500,00
163	REVELLO	CN	4.250,00	-	60,81	4.310,81
164	ROBILANTE	CN	4.250,00	-	-	4.250,00
165	SALICETO	CN	2.958,00	416,00	-	3.374,00
166	SALUZZO	CN	29.028,00	-	-	29.028,00
167	SANFRONT	CN	1.360,00	-	-	1.360,00
168	SAN MICHELE MONDOVI'	CN	2.210,00	-	60,81	2.270,81
169	SANTA VITTORIA D'ALBA	CN	4.080,00	-	-	4.080,00
170	SANTO STEFANO BELBO	CN	340,00	-	-	340,00
171	SAVIGLIANO	CN	40.168,00	-	-	40.168,00
172	SOMMARIVA DEL BOSCO	CN	6.970,00	-	-	6.970,00
173	SOMMARIVA PERNO	CN	510,00	-	-	510,00
174	VENASCA	CN	2.040,00	-	-	2.040,00
175	VERZUOLO	CN	2.380,00	-	-	2.380,00
176	VILLAFALLETTO	CN	2.380,00	-	-	2.380,00
177	VILLANOVA MONDOVI'	CN	3.060,00	-	-	3.060,00
178	ASTI	AT	125.170,00	254,00	-	125.424,00
179	CANELLI	AT	8.840,00	-	-	8.840,00
180	CASTELL'ALFERO	AT	5.270,00	-	-	5.270,00
181	CASTELNUOVO DON BOSCO	AT	3.060,00	-	-	3.060,00
182	COCCONATO	AT	1.870,00	-	-	1.870,00
183	MONCALVO	AT	2.890,00	-	-	2.890,00
184	MONTEGROSSO D'ASTI	AT	4.080,00	-	-	4.080,00
185	NIZZA MONFERRATO	AT	18.982,00	-	-	18.982,00
186	ROCCHETTA TANARO	AT	4.760,00	-	121,62	4.881,62
187	SAN DAMIANO D'ASTI	AT	8.670,00	-	-	8.670,00
188	VESIME	AT	1.700,00	-	-	1.700,00
189	VILLANOVA D'ASTI	AT	4.760,00	-	-	4.760,00
190	ACQUI TERME	AL	33.082,00	170,00	-	33.252,00
191	ALESSANDRIA	AL	77.630,00	-	425,67	78.055,67
192	ARQUATA SCRIVIA	AL	850,00	-	121,62	971,62

CONTRIBUTO COMPLESSIVO AI COMUNI PER LIBRI AI TESTO a.s. 2003/2004 - Esercizio finanziario 2003						ALLEGATO 3
	COMUNE SEDE DI AUTONOMIA SCOLASTICA	PROV	TOTALE D.G.R. 31-10090 del 28/7/2003	FUORI REGIONE (ALLEGATO 1)	CASI PARTICOLARI (ALLEGATO 2)	TOTALE (ALLEGATO 3)
193	CASALE MONFERRATO	AL	58.874,00	-	1.094,58	59.968,58
194	CASALNOCETO	AL	510,00	162,00	-	672,00
195	CASTELLAZZO BORMIDA	AL	3.910,00	-	60,81	3.970,81
196	CASTELNUOVO SCRIVIA	AL	1.530,00	-	-	1.530,00
197	CERRINA	AL	4.080,00	-	-	4.080,00
198	FELIZZANO	AL	1.870,00	-	-	1.870,00
199	GAVI	AL	4.080,00	-	-	4.080,00
200	MOLARE	AL	3.230,00	-	-	3.230,00
201	NOVI LIGURE	AL	54.018,00	254,00	2.675,64	56.947,64
202	OVADA	AL	18.290,00	-	-	18.290,00
203	OZZANO MONFERRATO	AL	3.740,00	-	-	3.740,00
204	PONTECURONE	AL		416,00	-	416,00
205	PONTESTURA	AL		416,00	-	416,00
206	RIVALTA BORMIDA	AL	3.570,00	-	-	3.570,00
207	SALE	AL	5.440,00	-	-	5.440,00
208	SERRAVALLE SCRIVIA	AL	4.760,00	170,00	121,62	5.051,62
209	SPIGNO MONFERRATO	AL	3.060,00	-	-	3.060,00
210	TICINETO	AL	3.910,00	-	851,34	4.761,34
211	TORTONA	AL	35.932,00	-	121,62	36.053,62
212	VALENZA	AL	17.270,00	-	608,10	17.878,10
213	VIGNALE MONFERRATO	AL	2.210,00	-	121,62	2.331,62
214	VIGNOLE BORBERA	AL	2.210,00	-	60,81	2.270,81
215	VIGUZZOLO	AL	2.210,00	-	182,43	2.392,43
216	ANDORNO MICCA	BI	8.160,00	162,00	-	8.322,00
217	BIELLA	BI	86.360,00	-	-	86.360,00
218	BRUSNENGO	BI	1.700,00	502,00	2.249,97	4.451,97
219	CANDELO	BI	3.910,00	-	-	3.910,00
220	CAVAGLIA'	BI	3.060,00	-	-	3.060,00
221	COSSATO	BI	4.080,00	-	-	4.080,00
222	GAGLIANICO	BI	3.060,00	-	912,15	3.972,15
223	LESSONA	BI	1.190,00	-	60,81	1.250,81
224	MONGRANDO	BI	7.140,00	-	182,43	7.322,43
225	MOSSO	BI	2.916,00	-	121,62	3.037,62
226	OCCHIEPPO INFERIORE	BI	4.420,00	-	-	4.420,00
227	PETTINENGO	BI	3.060,00	-	-	3.060,00
228	PRAY	BI	5.610,00	-	-	5.610,00
229	SANDIGLIANO	BI	2.210,00	-	304,05	2.514,05
230	TRIVERO	BI	14.382,00	-	-	14.382,00
231	VALLE MOSSO	BI	4.420,00	-	-	4.420,00
232	VIGLIANO BIELLESE	BI	5.780,00	-	-	5.780,00
233	BACENO	VB	4.836,00	-	486,48	5.322,48
234	BAVENO	VB	1.360,00	-	-	1.360,00
235	CANNOBIO	VB	2.550,00	-	-	2.550,00
236	CREVOLADOSSOLA	VB	3.570,00	-	-	3.570,00
237	DOMODOSSOLA	VB	31.316,00	-	-	31.316,00
238	GRAVELLONA TOCE	VB	6.120,00	-	364,86	6.484,86
239	OMEGNA	VB	32.714,00	-	364,86	33.078,86
240	ORNAVASSO	VB	4.250,00	-	-	4.250,00

CONTRIBUTO COMPLESSIVO AI COMUNI PER LIBRI AI TESTO a.s. 2003/2004 - Esercizio finanziario 2003						ALLEGATO 3
	COMUNE SEDE DI AUTONOMIA SCOLASTICA	PROV	TOTALE D.G.R. 31-10090 del 28/7/2003	FUORI REGIONE (ALLEGATO 1)	CASI PARTICOLARI (ALLEGATO 2)	TOTALE (ALLEGATO 3)
241	PIEDIMULERA	VB	2.380,00	-	-	2.380,00
242	SANTA MARIA MAGGIORE	VB	1.700,00	-	-	1.700,00
243	STRESA	VB	4.874,00	-	60,81	4.934,81
244	VERBANIA	VB	41.382,00	-	-	41.382,00
245	VILLADOSSOLA	VB	4.250,00	-	60,81	4.310,81
246	VOGOGNA	VB	510,00	-	-	510,00
	TOTALI		4.120.046,00	16.162,00	57.100,59	4.193.308,59

Codice 32.1

D.D. 24 novembre 2003, n. 319

L.R. 49/1985 - art. 7. Attribuzione ai Comuni, loro Consorzi e Comunità Montane per interventi straordinari in materia di assistenza scolastica. Esercizio 2003. Importo euro 1.692.570,00 (Cap. 11260/2003)

La l.r. 49/1985 disciplina le funzioni amministrative relative all'assistenza scolastica di cui all'art. 42 del D.P.R. 616/1977, attribuite ai Comuni ai sensi dell'art. 45 del citato D.P.R.

La Giunta regionale, sentita la competente Commissione Consiliare, con deliberazione n. 10-6162 del 27/5/2002, ha approvato il Programma pluriennale di Attività della Direzione Promozione Attività culturali, Istruzione e Spettacolo che, tra l'altro, contiene i criteri, le modalità e i termini per la richiesta dei contributi straordinari di assistenza scolastica assegnati a norma dell'art. 7 della citata legge regionale.

Dalla applicazione dei criteri posti dalla richiamata deliberazione derivano i coefficienti per i vari servizi, che risultano essere i seguenti:

- 80% dell'importo ammesso a contributo per il pagamento degli insegnanti della "scuola sussidiata" - punto A) dei criteri;
- 70% dell'importo ammesso a contributo per la trascrizione dei libri di testo in braille - punto B) dei criteri;
- euro 775,00 per ogni alunno convittore residente nella Regione Piemonte e iscritto presso i convitti alpini della scuola dell'obbligo - punto C) dei criteri;
- euro 130,00 per ogni alunno convittore residente nella Regione Piemonte e iscritto presso i convitti degli Istituti Professionali Agrari o Alberghieri - punto D) dei criteri;
- euro 130,00 per ogni sezione di Scuola Materna Estiva - punto E) dei criteri;
- interventi relativi ai soggetti portatori di handicap a cui viene riservata la parte residua della disponibilità finanziaria - punto F) dei criteri.

Viste le risultanze dell'istruttoria ed accertata la rispondenza della documentazione prodotta a giustificazione delle richieste di contributo - presentate dagli Enti entro il termine fissato del 20 settembre - ai criteri stabiliti dalla deliberazione sopracitata;

Poiché alcuni Enti, beneficiari del contributo nell'anno 2002, hanno rendicontato una spesa inferiore rispetto a quanto preventivato, con un avanzo del relativo contributo da considerare come acconto sul contributo per l'anno 2003;

Ritenuto pertanto procedere all'assegnazione dei contributi per l'anno 2003 (anno scolastico 2003/2004), decurtati degli eventuali avanzi relativi all'anno 2002, agli Enti di cui all'allegato elenco, per un importo complessivo di euro 1.692.570,00;

Visto il bilancio per l'esercizio 2003 in cui tale spesa è prevista al cap. 11260/03;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 16 del d.lgs.30/3/2001 n. 165 e s.m.i.;

visto l'art. 22 della l.r. 51/1997;

vista la l.r. 7/2001;

In conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta regionale e nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate alla Direzione Promozione Attività culturali, Istruzione e Spettacolo con D.G.R. n. 34-8243 del 20/1/2003 e n. 29-9039 del 14/4/2003;

determina

- di approvare, per le motivazioni e con le modalità indicate in premessa, l'attribuzione ed erogazione a favore dei Comuni, loro Consorzi e Comunità Montane dell'importo a fianco di ciascuno di essi indicato, così come risulta dall'allegato elenco che fa parte integrante della presente determinazione, per complessivi euro 1.692.570,00;

- di erogare i contributi secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 10-6162 del 27/5/2002;

- di revocare il contributo, con conseguente recupero di quanto già erogato, qualora l'intervento non venga effettuato.

Alla spesa complessiva di euro 1.692.570,00 si fa fronte con lo stanziamento di cui al cap. 11260 del bilancio 2003 (A 100299 - A 100903).

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del Regolamento regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente responsabile
Maria Luigia Gioria

Allegato

L.R. 49/1985 - Art. 7 - Contributi straordinari - Esercizio 2003						
		ENTE	RIF. DEL	CONTRIBUTO EFFETTIVO	ACCONTO EURO	SALDO EURO
		SCUOLA SUSSIDIATA				
1	TO	Comune di Ronco Canavese	A	6.645,84	3.322,92	3.322,92
		LIBRI DI TESTO IN BRAILLE				
2	TO	Comune di Beinasco	B	4.995,90	2.497,95	2.497,95
3	TO	Comune di Chieri	B	46,90	23,45	23,45
4	TO	Comune di Chivasso	B	5.250,00	2.625,00	2.625,00
5	TO	Comune di Forno Canavese	B	2.745,40	1.372,70	1.372,70
6	TO	Comune di Pavone	B	1.300,86	650,43	650,43
7	TO	Comune di Salza di Pinerolo	B	504,70	252,35	252,35
8	TO	Comune di San Mauro Torinese	B	2.450,00	1.225,00	1.225,00
9	TO	Comune di Torino	B	18.424,70	9.212,35	9.212,35
10	TO	Comune di Volpiano	B	297,50	148,75	148,75
11	VC	Comune di Gattinara	B	748,27	374,14	374,14
12	VC	Comune di Borgomanero	B	312,94	156,47	156,47
13	NO	Comune di Trecate	B	2.079,70	1.039,85	1.039,85
14	CN	Comune di Cuneo	B	1.436,40	718,20	718,20
15	AL	Comune di Oviglio	B	941,89	470,95	470,95
		SERVIZIO ESTIVO DI SCUOLA MATERNA				
16	TO	Comune di Alpignano	E	2.730,00		
17	TO	Comune di Beinasco	E	1.560,00		
18	TO	Comune di Bollengo	E	520,00		
19	TO	Comune di Borgaro	E	1.560,00		
20	TO	Comune di Carignano	E	1.560,00		
21	TO	C.I.M. Consorzio Intercomunale Mappano	E	780,00		
22	TO	Comune di Cambiano	E	520,00		
23	TO	Comune di Caselle Torinese	E	1.040,00		
24	TO	Comune di Chivasso	E	1.040,00		
25	TO	Comune di Collegno	E	2.210,00		
26	TO	Comune di Druento	E	780,00		
27	TO	Comune di Grugliasco	E	3.900,00		
28	TO	Comune di Ivrea	E	2.600,00		
29	TO	Comune di Leini	E	520,00		
30	TO	Comune di Poirino	E	780,00		
31	TO	Comune di San Maurizio Torinese	E	520,00		
32	TO	Comune di San Mauro Torinese	E	1.950,00		
33	TO	Comune di Santena	E	390,00		
34	TO	Comune di Torino	E	11.310,00		
35	TO	Comune di Volpiano	E	780,00		
36	VC	Comune di Crescentino	E	260,00		
37	VC	Comune di Valduggia	E	650,00		
38	VC	Comune di Vercelli	E	3.120,00		
39	BI	Comune di Cossato	E	1.170,00		
40	BI	Comune di Sagliano Micca	E	260,00		
41	BI	Comune di Trivero	E	520,00		
42	NO	Comune di Arona	E	780,00		
43	NO	Comune di Borgomanero	E	1.560,00		
44	NO	Comune di Carpignano Sesia	E	520,00		
45	NO	Comune di Galliate	E	1.560,00		
46	NO	Comune di Ghemme	E	1.040,00		

L.R. 49/1985 - Art. 7 - Contributi straordinari - Esercizio 2003						
		ENTE	RIF. DEL	CONTRIBUTO EFFETTIVO	ACCONTO EURO	SALDO EURO
47	NO	Comune di Gozzano	E	520,00		
48	NO	Comune di Lesa	E	260,00		
49	NO	Comune di Novara	E	5.980,00		
50	NO	Comune di Oleggio	E	780,00		
51	NO	Comune di Pombia	E	520,00		
52	NO	Comune di Romagnano Sesia	E	780,00		
53	NO	Comune di Varallo Pombia	E	520,00		
54	VB	Comune di Baveno	E	1.820,00		
55	CN	Comune di Centallo	E	520,00		
56	CN	Comune di Cuneo	E	2.210,00		
57	CN	Comune di Racconigi	E	520,00		
58	AT	Comune di Castagnole delle Lanze	E	520,00		
59	AL	Comune di Tortona	E	4.680,00		
60	AL	Comune di Valenza	E	1.300,00		
		CONVITTI				
61	CN	C.M. Valle Maira	C	21.700,00		
62	TO	Comune di Caluso	D	2.470,00		
63	NO	Comune di Arona	D	390,00		
64	VB	Comune di Baceno	D	3.900,00		
65	CN	Comune di Ceva	D	2.600,00		
		ASSISTENZA - FASCIA A				
66	TO	C.I.M. Consorzio Intercomunale Mappano	F1	26.304,03	13.152,02	13.152,02
67	TO	C.I.S.S.-A.C Caluso	F1	19.201,90	9.600,95	9.600,95
68	TO	C.I.S.A. Carmagnola	F1	73.510,30	36.755,15	36.755,15
69	TO	C.I.S.S. Pinerolo	F1	156.245,15	78.122,58	78.122,58
70	TO	C.M. Val Chisone e Germanasca	F1	27.733,14	13.866,57	13.866,57
71	TO	Comune di Andezeno	F1	13.139,13	6.569,56	6.569,56
72	TO	Comune di Arignano	F1	4.716,52	2.358,26	2.358,26
73	TO	Comune di Bairo	F1	1.753,58	876,79	876,79
74	TO	Comune di Bosconero	F1	2.559,14	1.279,57	1.279,57
75	TO	Comune di Caprie	F1	1.079,36	539,68	539,68
76	TO	Comune di Caselette	F1	2.721,07	1.360,53	1.360,53
77	TO	Comune di Favria	F1	1.382,40	691,20	691,20
78	TO	Comune di Fiano	F1	3.295,52	1.647,76	1.647,76
79	TO	Comune di Luserna San Giovanni	F1	6.581,90	3.290,95	3.290,95
80	TO	Comune di Mathi	F1	6.131,48	3.065,74	3.065,74
81	TO	Comune di Pecetto	F1	2.139,40	1.069,70	1.069,70
82	TO	Comune di Robassomero	F1	1.662,88	831,44	831,44
83	TO	Comune di San Francesco al Campo	F1	2.007,39	1.003,70	1.003,70
84	TO	Comune di Torre Pellice	F1	3.501,14	1.750,57	1.750,57
85	NO	Comune di Borgolavezzaro	F1	1.058,19	529,10	529,10
86	NO	Comune di Caltignaga	F1	5.033,98	2.516,99	2.516,99
87	NO	Comune di Comignago	F1	2.998,62	1.499,31	1.499,31
88	NO	Comune di Cureggio	F1	4.607,38	2.303,69	2.303,69
89	NO	Comune di Inverio	F1	2.724,17	1.362,09	1.362,09
90	NO	Comune di San Pietro Mosezzo	F1	10.212,63	5.106,31	5.106,31
91	NO	Comune di Soriso	F1	1.086,61	543,31	543,31
92	NO	Unione Basso Novarese - Casalino	F1	8.827,09	4.413,55	4.413,55
93	NO	Comune di Vicolungo	F1	6.252,94	3.126,47	3.126,47
94	CN	C.M. Alta Langa - Bossolasco	F1	6.005,32	3.002,66	3.002,66

L.R. 49/1985 - Art. 7 - Contributi straordinari - Esercizio 2003						
		ENTE	RIF. DEL	CONTRIBUTO EFFETTIVO	ACCONTO EURO	SALDO EURO
95	CN	C.M. Valli Mongia - Ceva	F1	14.824,39	7.412,19	7.412,19
96	CN	Comune di Baldissero d'Alba	F1	2.765,69	1.382,85	1.382,85
97	CN	Comune di Barbaresco	F1	4.648,56	2.324,28	2.324,28
98	CN	Comune di Beinette	F1	4.289,13	2.144,57	2.144,57
99	CN	Comune di Benevagienna	F1	4.355,80	2.177,90	2.177,90
100	CN	Comune di Bernezzo	F1	665,15	332,58	332,58
101	CN	Comune di Brossasco	F1	6.339,00	3.169,50	3.169,50
102	CN	Comune di Carrù	F1	4.653,03	2.326,51	2.326,51
103	CN	Comune di Cervere	F1	11.207,71	5.603,86	5.603,86
104	CN	Comune di Chiusa Pesio	F1	2.267,56	1.133,78	1.133,78
105	CN	Comune di Costigliole Saluzzo	F1	4.232,77	2.116,39	2.116,39
106	CN	Comune di Genola	F1	9.095,39	4.547,69	4.547,69
107	CN	Comune di Govone	F1	2.347,75	1.173,88	1.173,88
108	CN	Comune di Grinzane Cavour	F1	2.418,73	1.209,36	1.209,36
109	CN	Comune di Guarene	F1	5.304,57	2.652,29	2.652,29
110	CN	Comune di Lagnasco	F1	1.228,18	614,09	614,09
111	CN	Comune di La Morra	F1	2.645,48	1.322,74	1.322,74
112	CN	Comune di Lequio Tanaro	F1	1.767,18	883,59	883,59
113	CN	Comune di Magliano Alpi	F1	7.498,06	3.749,03	3.749,03
114	CN	Comune di Mango	F1	1.739,07	869,53	869,53
115	CN	Comune di Manta	F1	4.193,47	2.096,74	2.096,74
116	CN	Comune di Marene	F1	4.081,60	2.040,80	2.040,80
117	CN	Comune di Margarita	F1	2.999,98	1.499,99	1.499,99
118	CN	Comune di Monasterolo di Savigliano	F1	1.814,05	907,02	907,02
119	CN	Comune di Monchiero	F1	3.167,93	1.583,96	1.583,96
120	CN	Comune di Montà	F1	2.734,46	1.367,23	1.367,23
121	CN	Comune di Montanera	F1	1.752,37	876,18	876,18
122	CN	Comune di Morozzo	F1	3.714,26	1.857,13	1.857,13
123	CN	Comune di Murello	F1	863,66	431,83	431,83
124	CN	Comune di Narzole	F1	6.016,59	3.008,29	3.008,29
125	CN	Comune di Neive	F1	3.416,45	1.708,23	1.708,23
126	CN	Comune di Niella Tanaro	F1	4.707,96	2.353,98	2.353,98
127	CN	Comune di Paesana	F1	4.226,00	2.113,00	2.113,00
128	CN	Comune di Pianfei	F1	1.236,18	618,09	618,09
129	CN	Comune di Piasco	F1	4.584,10	2.292,05	2.292,05
130	CN	Comune di Piobesi d'Alba	F1	2.592,88	1.296,44	1.296,44
131	CN	Comune di Revello	F1	19.593,63	9.796,82	9.796,82
132	CN	Comune di Rocca De' Baldi	F1	1.910,51	955,25	955,25
133	CN	Comune di Roddi	F1	3.330,96	1.665,48	1.665,48
134	CN	Comune di Roddino	F1	4.303,22	2.151,61	2.151,61
135	CN	Comune di Salmour	F1	965,94	482,97	482,97
136	CN	Comune di Sanfront	F1	5.071,20	2.535,60	2.535,60
137	CN	Comune di San Michele Mondovì	F1	3.476,05	1.738,03	1.738,03
138	CN	Comune di Sant'Albano Stura	F1	2.905,38	1.452,69	1.452,69
139	CN	Comune di Santo Stefano Roero	F1	9.126,28	4.563,14	4.563,14
140	CN	Comune di Tarantasca	F1	1.175,04	587,52	587,52
141	CN	Comune di Torre Mondovì	F1	2.025,86	1.012,93	1.012,93
142	CN	Comune di Treiso	F1	1.269,83	634,92	634,92
143	CN	Comune di Trezzo Tinella	F1	1.660,15	830,08	830,08
144	CN	Comune di Valdieri	F1	1.156,45	578,23	578,23
145	CN	Comune di Villafalletto	F1	1.287,61	643,81	643,81
146	CN	Comune di Villar San Costanzo	F1	4.065,58	2.032,79	2.032,79

L.R. 49/1985 - Art. 7 - Contributi straordinari - Esercizio 2003						
		ENTE	RIF. DEL	CONTRIBUTO EFFETTIVO	ACCONTO EURO	SALDO EURO
147	AT	CISA Nizza Monferrato	F1	25.357,27	12.678,63	12.678,63
148	AL	Comune di Coniolo	F1	2.343,14	1.171,57	1.171,57
149	AL	Comune di Gavi	F1	8.857,08	4.428,54	4.428,54
150	AL	Comune di Pasturana	F1	1.347,26	673,63	673,63
151	AL	Comune di San Salvatore Monferrato	F1	2.518,19	1.259,09	1.259,09
152	AL	Comune di Stazzano	F1	7.409,71	3.704,86	3.704,86
153	AL	Comune di Valmacca	F1	697,58	348,79	348,79
154	BI	C.M. Valle Mosso	F1	3.061,12	1.530,56	1.530,56
155	VB	C.I.S.S. Ossola - Pallanzeno	F1	88.842,66	44.421,33	44.421,33
SUSSIDI - FASCIA A						
157	AL	Comune di Cartosio	F2	97,05	48,53	48,53
158	AL	Comune di Murisengo	F2	86,78	43,39	43,39
TRASPORTO - FASCIA A						
159	TO	Comune di Borgone di Susa	F3	1.650,78	825,39	825,39
160	TO	Comune di Caprie	F3	1.058,19	529,10	529,10
161	TO	Comune di Exilles	F3	544,21	272,11	272,11
162	TO	Comune di Favria	F3	1.166,13	583,06	583,06
163	TO	Comune di Fiano	F3	665,15	332,58	332,58
164	TO	Comune di Robassomero	F3	226,76	113,38	113,38
165	TO	Comune di Villar Dora	F3	967,49	483,75	483,75
166	BI	CISSABO Cossato	F3	6.321,01	3.160,51	3.160,51
167	CN	Comune di Beinette	F3	1.102,30	551,15	551,15
168	CN	Comune di Cervere	F3	880,42	440,21	440,21
169	CN	Comune di Lesegno	F3	483,75	241,87	241,87
170	CN	Comune di Rocca Cigliè	F3	302,34	151,17	151,17
171	AT	Comune di Isola d'Asti	F3	616,29	308,15	308,15
ASSISTENZA - FASCIA B						
172	TO	Comune di Alpignano	F1	9.496,02	4.748,01	4.748,01
173	TO	Comune di Beinasco	F1	5.485,16	2.742,58	2.742,58
174	TO	Comune di Borgaro Torinese	F1	19.406,49	9.703,25	9.703,25
175	TO	Comune di Bruino	F1	1.794,74	897,37	897,37
176	TO	Comune di Caluso	F1	799,58	399,79	399,79
177	TO	Comune di Cambiano	F1	3.065,97	1.532,99	1.532,99
178	TO	Comune di Candiolo	F1	6.681,83	3.340,91	3.340,91
179	TO	Comune di Caselle Torinese	F1	13.471,32	6.735,66	6.735,66
180	TO	Comune di Ciriè	F1	24.101,34	12.050,67	12.050,67
181	TO	Comune di Nole	F1	10.206,84	5.103,42	5.103,42
182	TO	Comune di Pino Torinese	F1	10.230,51	5.115,26	5.115,26
183	TO	Comune di Poirino	F1	10.211,03	5.105,52	5.105,52
184	TO	Comune di Rivarolo Canavese	F1	12.475,90	6.237,95	6.237,95
185	TO	Comune di San Maurizio Canavese	F1	4.316,43	2.158,22	2.158,22
186	TO	Comune di San Mauro Torinese	F1	5.451,31	2.725,66	2.725,66
188	TO	Comune di Santena	F1	7.779,87	3.889,93	3.889,93
187	TO	Comune di Trofarello	F1	31.658,90	15.829,45	15.829,45
189	VC	Comune di Crescentino	F1	3.017,18	1.508,59	1.508,59
190	NO	Comune di Bellinzago Novarese	F1	2.622,77	1.311,38	1.311,38
191	NO	Comune di Borgomanero	F1	10.098,29	5.049,15	5.049,15
192	NO	Comune di Cerano	F1	4.849,30	2.424,65	2.424,65
193	NO	Comune di Galliate	F1	17.247,71	8.623,86	8.623,86

L.R. 49/1985 - Art. 7 - Contributi straordinari - Esercizio 2003						
		ENTE	RIF. DEL	CONTRIBUTO EFFETTIVO	ACCONTO EURO	SALDO EURO
194	NO	Comune di Gozzano	F1	1.763,35	881,68	881,68
195	NO	Comune di Oleggio	F1	4.420,87	2.210,43	2.210,43
196	NO	Comune di Trecate	F1	37.446,18	18.723,09	18.723,09
197	CN	Comune di Barge	F1	2.698,35	1.349,18	1.349,18
198	CN	Comune di Borgo San Dalmazzo	F1	4.608,36	2.304,18	2.304,18
199	CN	Comune di Boves	F1	14.646,54	7.323,27	7.323,27
200	CN	Comune di Busca	F1	7.757,56	3.878,78	3.878,78
201	CN	Comune di Canale	F1	4.556,07	2.278,03	2.278,03
202	CN	Comune di Cavallermaggiore	F1	657,74	328,87	328,87
203	CN	Comune di Centallo	F1	3.507,39	1.753,69	1.753,69
204	CN	Comune di Racconigi	F1	16.877,84	8.438,92	8.438,92
205	CN	Comune di Saluzzo	F1	17.009,30	8.504,65	8.504,65
206	CN	Comune di Savigliano	F1	14.175,84	7.087,92	7.087,92
207	CN	Comune di Sommariva del Bosco	F1	11.807,30	5.903,65	5.903,65
208	CN	Comune di Verzuolo	F1	2.742,14	1.371,07	1.371,07
209	CN	Comune di Villanova Mondovì	F1	7.673,53	3.836,76	3.836,76
210	AL	Comune di Arquata Scrivia	F1	4.395,91	2.197,95	2.197,95
		SUSSIDI - FASCIA B				
211	TO	Comune di Alpignano	F2	32,77	16,39	16,39
213	TO	Comune di Nole	F2	592,86	296,43	296,43
214	TO	Comune di Pino Torinese	F2	194,88	97,44	97,44
215	VC	Comune di Crescentino	F2	87,39	43,70	43,70
216	NO	Comune di Bellinzago Novarese	F2	874,39	437,19	437,19
		TRASPORTO - FASCIA B				
217	TO	Comune di Alpignano	F3	751,00	375,50	375,50
218	TO	Comune di Beinasco	F3	3.526,65	1.763,33	1.763,33
219	TO	Comune di Cavour	F3	607,65	303,82	303,82
220	TO	Comune di Ciriè	F3	567,77	283,89	283,89
221	TO	Comune di Druento	F3	100,37	50,18	50,18
222	TO	Comune di Nole	F3	985,35	492,68	492,68
223	TO	Comune di Piossasco	F3	1.789,48	894,74	894,74
224	TO	Comune di San Maurizio Canavese	F3	2.162,99	1.081,49	1.081,49
225	TO	Comune di Strambino	F3	363,73	181,87	181,87
226	TO	Comune di Volpiano	F3	730,57	365,28	365,28
227	CN	Comune di Racconigi	F3	1.636,57	818,29	818,29
228	CN	Comune di Villanova Mondovì	F3	340,39	170,20	170,20
		ASSISTENZA - FASCIA C				
229	TO	Comune di Chieri	F1	18.713,94	9.356,97	9.356,97
230	TO	Comune di Collegno	F1	16.195,61	8.097,80	8.097,80
231	TO	Comune di Ivrea	F1	6.925,65	3.462,83	3.462,83
232	TO	Comune di Moncalieri	F1	29.887,13	14.943,57	14.943,57
233	VC	Comune di Vercelli	F1	10.002,65	5.001,32	5.001,32
234	NO	Comune di Novara	F1	111.902,20	55.951,10	55.951,10
235	CN	Comune di Cuneo	F1	1.916,37	958,18	958,18
236	CN	Comune di Fossano	F1	13.769,62	6.884,81	6.884,81
237	CN	Comune di Mondovì	F1	17.304,13	8.652,06	8.652,06
238	AT	Comune di Asti	F1	51.727,73	25.863,86	25.863,86
239	AL	Comune di Novi Ligure	F1	14.413,80	7.206,90	7.206,90
240	AL	Comune di Tortona	F1	5.561,91	2.780,95	2.780,95

L.R. 49/1985 - Art. 7 - Contributi straordinari - Esercizio 2003						
		ENTE	RIF. DEL	CONTRIBUTO EFFETTIVO	ACCONTO EURO	SALDO EURO
		SUSSIDI - FASCIA C				
241	TO	Comune di Moncalieri	F2	1.187,44	593,72	593,72
		TRASPORTO - FASCIA C				
242	TO	Comune di Chieri	F3	1.310,66	655,33	655,33
243	TO	Comune di Chivasso	F3	1.149,51	574,75	574,75
244	TO	Comune di Collegno	F3	3.588,27	1.794,14	1.794,14
245	TO	Comune di Moncalieri	F3	793,16	396,58	396,58
246	TO	Comune di Rivoli	F3	5.402,42	2.701,21	2.701,21
247	TO	Comune di Torino	F3	65.623,73	32.811,86	32.811,86
248	AT	Comune di Asti	F3	4.553,88	2.276,94	2.276,94
249	CN	Comune di Cuneo	F3	1.335,83	667,92	667,92
250	AL	Comune di Tortona	F3	3.291,93	1.645,96	1.645,96
		TOTALE		1.692.570,00		

Codice 32.1

D.D. 26 novembre 2003, n. 325

L.R. 49/1985 Contributi ai Comuni, Comunità Montane e Consorzi Scolastici per l'esercizio delle funzioni di assistenza scolastica. Esercizio 2003. Importo euro 10.624.964,69 (Cap. 11250/2003)

La l.r. 29 aprile 1985 n. 49 disciplina le funzioni amministrative relative all'assistenza scolastica di cui all'articolo 42 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616, attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 45 del citato D.P.R., e prevede i criteri per la determinazione delle quote da ripartire tra i vari servizi.

La Giunta regionale con deliberazione n. 10-6162 del 27 maggio 2002 (B.U. n. 23 del 6 giugno 2002) ha approvato il Programma triennale di attività della Direzione per gli anni 2002/2004, contenente, tra l'altro, oltre ai criteri posti dalla legge, di cui al punto precedente, altri criteri aggiuntivi che consentono di assegnare il contributo rapportato alla popolazione residente nei Comuni per il solo servizio di trasporto ordinario alla scuola dell'obbligo.

Dall'applicazione dei criteri sopra richiamati derivano i coefficienti per i vari servizi che risultano essere i seguenti:

1) spesa di trasporto per la scuola dell'obbligo: il contributo è pari al 18,525% per la fascia A), 12,500% per la fascia B), 5,300% per la fascia C) della spesa ammessa a contributo, aumentato del 10% per i Comuni montani;

2) spesa trasporto alunni portatori di handicap: il contributo è pari al 46,000% della spesa ammessa aumentato del 10% per i Comuni montani;

3) refezione per gli alunni della scuola dell'obbligo: pro-capite euro 7,14;

4) trasporto, mensa e acquisto materiale didattico e ludico per gli alunni delle scuole materne: pro-capite euro 10,20;

5) acquisto libri e materiale didattico per gli alunni delle scuole elementari: pro-capite euro 1,86;

6) acquisto libri e materiale didattico per gli alunni delle scuole medie inferiori: pro-capite euro 16,47;

7) acquisto libri, trasporto e mensa per gli studenti delle scuole medie superiori (esclusi gli Istituti Professionali.): pro-capite euro 6,05;

8) acquisto libri, trasporto e mensa per gli studenti degli istituti professionali: pro-capite euro 12,89;

9) corsi sperimentali per lavoratori: per ogni corso euro 280,00.

Verificata la rispondenza della documentazione prodotta a giustificazione delle richieste di contributo presentate, si ritiene di procedere all'assegnazione del contributo agli Enti di cui all'allegato A) per un importo di euro 10.624.964,69;

visto il bilancio per l'esercizio 2003 in cui tale spesa è prevista al cap. 11250;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 3 e 4 del d.lgs n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni;

visto l'art. 22 della L.R. 51/97;

vista la L.R. 7/2001;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 34-8243 del 20/01/2003 e n. 29-9039 del 14/04/2003,

determina

di approvare l'attribuzione ed erogazione a favore dei Comuni, Comunità Montane e Consorzi scolastici del contributo a fianco di ciascuno di essi indicato come risulta dall'allegato elenco, che fa parte integrante della presente determinazione, per complessive euro 10.624.964,69 in applicazione dei criteri di cui alla l.r. 49/1985 e alla D.G.R. n. 10-6162 del 27 maggio 2002.

Alla spesa complessiva di euro 10.624.964,69 si fa fronte con lo stanziamento di cui al cap. 11250 del bilancio per l'anno 2003 (A100298 - A100902) erogabile nell'esercizio finanziario in corso.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del Regolamento regionale 28 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente responsabile
Maria Luigia Gioria

Allegato

L.R. 49/1985 - ART. 3 - ESERCIZIO 2002

PROV	ENTE	CONTRIBUTO
AL	COMUNE DI ACQUI TERME	€ 32.982,59
AL	COMUNE DI ALBERA LIGURE	€ 2.593,51
AL	COMUNE DI ALESSANDRIA	€ 181.821,29
AL	COMUNE DI ALFIANO NATTA	€ 1.198,04
AL	COMUNE DI ALICE BEL COLLE	€ 3.970,65
AL	COMUNE DI ALLUVIONI CAMBIO'	€ 3.437,51
AL	COMUNE DI ALTAVILLA MONFERRATO	€ 3.460,29
AL	COMUNE DI ALZANO SCRIVIA	€ 947,00
AL	COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA	€ 10.274,11
AL	COMUNE DI BALZOLA	€ 1.481,45
AL	COMUNE DI BASALUZZO	€ 4.448,59
AL	COMUNE DI BASSIGNANA	€ 9.095,27
AL	COMUNE DI BELFORTE MONFERRATO	€ 1.314,35
AL	COMUNE DI BERGAMASCO	€ 2.895,53
AL	COMUNE DI BISTAGNO	€ 6.150,87
AL	COMUNE DI BORGHETTO DI BORBERA	€ 8.574,54
AL	COMUNE DI BORGO SAN MARTINO	€ 477,36
AL	COMUNE DI BOSCO MARENGO	€ 10.876,43
AL	COMUNE DI BOSIO	€ 3.039,61
AL	COMUNE DI BRIGNANO FRASCATA	€ 2.299,45
AL	COMUNE DI CABELLA LIGURE	€ 2.064,29
AL	COMUNE DI CAMINO	€ 378,84
AL	COMUNE DI CANTALUPO LIGURE	€ 3.509,09
AL	COMUNE DI CAPRIATA D'ORBA	€ 6.678,32
AL	COMUNE DI CARBONARA SCRIVIA	€ 3.946,44
AL	COMUNE DI CARREGA LIGURE	€ 977,53
AL	COMUNE DI CARROSIO	€ 786,59
AL	COMUNE DI CARTOSIO	€ 5.505,64
AL	COMUNE DI CASAL CERPELLI	€ 1.238,77
AL	COMUNE DI CASALE MONFERRATO	€ 68.758,99
AL	COMUNE DI CASALNOCETO	€ 275,40
AL	COMUNE DI CASSANO SPINOLA	€ 5.454,40
AL	COMUNE DI CASSINE	€ 10.785,99
AL	COMUNE DI CASSINELLE	€ 2.442,46
AL	COMUNE DI CASTELLAZZO BORMIDA	€ 6.373,62
AL	COMUNE DI CASTELLETTO D'ORBA	€ 3.240,27
AL	COMUNE DI CASTELLETTO MERLI	€ 1.932,16
AL	COMUNE DI CASTELLETTO MONFERRATO	€ 837,39
AL	COMUNE DI CASTELNUOVO SCRIVIA	€ 9.341,14
AL	COMUNE DI CAVATORE	€ 1.758,83
AL	COMUNE DI CELLA MONTE	€ 2.466,79
AL	COMUNE DI CERRETO GRUE	€ 3.107,75
AL	COMUNE DI CERRINA	€ 8.532,24
AL	COMUNE DI CONZANO	€ 2.629,85
AL	COMUNE DI COSTA VESCOVATO	€ 2.333,48
AL	COMUNE DI CREMOLINO	€ 2.484,62
AL	COMUNE DI DERNICE	€ 2.462,27
AL	COMUNE DI FABBRICA CURONE	€ 5.887,61
AL	COMUNE DI FELIZZANO	€ 8.585,37
AL	COMUNE DI FRACONALTO	€ 4.419,05
AL	COMUNE DI FRANCAVILLA BISIO	€ 603,02
AL	COMUNE DI FRASSINELLO MONFERRATO	€ 3.203,53
AL	COMUNE DI FRASSINETO PO	€ 508,98
AL	COMUNE DI FRUGAROLO	€ 3.225,03
AL	COMUNE DI FUBINE	€ 8.162,83

L.R. 49/1985 - ART. 3 - ESERCIZIO 2002

PROV	ENTE	CONTRIBUTO
AL	COMUNE DI GABIANO	€ 4.614,30
AL	COMUNE DI GAMALERO	€ 2.372,18
AL	COMUNE DI GARBAGNA	€ 4.491,42
AL	COMUNE DI GAVAZZANA	€ 505,36
AL	COMUNE DI GAVI	€ 16.117,42
AL	COMUNE DI GIAROLE	€ 2.525,37
AL	COMUNE DI GREMIASCO	€ 2.883,94
AL	COMUNE DI GRONDONA	€ 2.431,10
AL	COMUNE DI ISOLA SANT'ANTONIO	€ 1.555,69
AL	COMUNE DI LU	€ 2.633,63
AL	COMUNE DI MALVICINO	€ 224,16
AL	COMUNE DI MASIO	€ 3.614,04
AL	COMUNE DI MELAZZO	€ 4.433,47
AL	COMUNE DI MIRABELLO MONFERRATO	€ 448,80
AL	COMUNE DI MOLARE	€ 10.668,49
AL	COMUNE DI MOLINO DEI TORTI	€ 165,16
AL	COMUNE DI MOMBELLO MONFERRATO	€ 4.779,79
AL	COMUNE DI MOMPERONE	€ 2.590,25
AL	COMUNE DI MONGIARDINO LIGURE	€ 1.960,16
AL	COMUNE DI MONLEALE	€ 3.038,56
AL	COMUNE DI MONTACUTO	€ 2.870,85
AL	COMUNE DI MONTALDO BORMIDA	€ 306,00
AL	COMUNE DI MONTECASTELLO	€ 2.525,70
AL	COMUNE DI MONTECHIARO D'ACQUI	€ 4.383,41
AL	COMUNE DI MONTEGIOCO	€ 2.391,77
AL	COMUNE DI MONTEMARZINO	€ 3.075,65
AL	COMUNE DI MORANO SUL PO	€ 3.140,25
AL	COMUNE DI MORBELLO	€ 598,50
AL	COMUNE DI MORNESE	€ 9.155,36
AL	COMUNE DI MORSASCO	€ 3.642,64
AL	COMUNE DI MURISENGO	€ 3.323,27
AL	COMUNE DI NOVI LIGURE	€ 57.020,26
AL	COMUNE DI OCCIMIANO	€ 4.245,11
AL	COMUNE DI ODALENGO GRANDE	€ 2.722,99
AL	COMUNE DI ODALENGO PICCOLO	€ 1.983,84
AL	COMUNE DI OTTIGLIO	€ 2.837,72
AL	COMUNE DI OVADA	€ 25.572,19
AL	COMUNE DI OVIGLIO	€ 5.472,60
AL	COMUNE DI OZZANO MONFERRATO	€ 9.666,20
AL	COMUNE DI PARETO	€ 1.628,81
AL	COMUNE DI PASTURANA	€ 1.013,45
AL	COMUNE DI PECETTO DI VALENZA	€ 2.793,40
AL	COMUNE DI PIETRA MARAZZI	€ 3.788,55
AL	COMUNE DI PIOVERA	€ 420,89
AL	COMUNE DI PONTECURONE	€ 2.157,92
AL	COMUNE DI PONTESTURA	€ 12.651,73
AL	COMUNE DI PONTI	€ 1.296,40
AL	COMUNE DI PONZONE	€ 4.024,29
AL	COMUNE DI POZZOL GROPPPO	€ 1.222,68
AL	COMUNE DI POZZOLO FORMIGARO	€ 14.511,78
AL	COMUNE DI PRASCO	€ 1.820,08
AL	COMUNE DI PREDOSA	€ 4.734,04
AL	COMUNE DI QUARGNENTO	€ 3.576,44
AL	COMUNE DI QUATTORDIO	€ 7.150,26
AL	COMUNE DI RIVALTA BORMIDA	€ 13.036,14

L.R. 49/1985 - ART. 3 - ESERCIZIO 2002

PROV	ENTE	CONTRIBUTO
AL	COMUNE DI RIVARONE	€ 1.616,68
AL	COMUNE DI ROCCA GRIMALDA	€ 2.069,79
AL	COMUNE DI ROCCAFORTE LIGURE	€ 2.524,22
AL	COMUNE DI ROCCHETTA LIGURE	€ 654,84
AL	COMUNE DI ROSIGNANO MONFERRATO	€ 5.567,12
AL	COMUNE DI SALA MONFERRATO	€ 1.418,64
AL	COMUNE DI SALE	€ 11.088,68
AL	COMUNE DI SAN CRISTOFORO	€ 183,60
AL	COMUNE DI SAN GIORGIO MONFERRATO	€ 749,70
AL	COMUNE DI SAN SALVATORE MONFERRATO	€ 6.280,23
AL	COMUNE DI SAN SEBASTIANO CURONE	€ 1.147,92
AL	COMUNE DI SANT'AGATA FOSSILI	€ 2.475,31
AL	COMUNE DI SARDIGLIANO	€ 2.258,38
AL	COMUNE DI SAREZZANO	€ 3.434,85
AL	COMUNE DI SERRALUNGA DI CREA	€ 2.431,89
AL	COMUNE DI SERRAVALLE SCRIVIA	€ 12.584,55
AL	COMUNE DI SEZZADIO	€ 5.343,82
AL	COMUNE DI SILVANO D'ORBA	€ 4.416,74
AL	COMUNE DI SOLERO	€ 3.010,06
AL	COMUNE DI SPIGNO MONFERRATO	€ 12.257,05
AL	COMUNE DI SPINETO SCRIVIA	€ 631,70
AL	COMUNE DI STAZZANO	€ 3.141,05
AL	COMUNE DI STREVI	€ 4.499,69
AL	COMUNE DI TASSAROLO	€ 3.365,75
AL	COMUNE DI TERRUGGIA	€ 2.293,24
AL	COMUNE DI TERZO	€ 2.789,49
AL	COMUNE DI TICINETO	€ 6.738,34
AL	COMUNE DI TORTONA	€ 55.411,87
AL	COMUNE DI VALENZA	€ 27.250,96
AL	COMUNE DI VALMACCA	€ 2.692,67
AL	COMUNE DI VIGNALE MONFERRATO	€ 5.672,09
AL	COMUNE DI VIGNOLE BORBERA	€ 12.796,74
AL	COMUNE DI VIGUZZOLO	€ 8.281,15
AL	COMUNE DI VILLADEATI	€ 1.826,57
AL	COMUNE DI VILLALVERNIA	€ 2.385,93
AL	COMUNE DI VILLANOVA MONFERRATO	€ 1.873,00
AL	COMUNE DI VIGONE	€ 4.382,21
AL	COMUNE DI VOLPEDO	€ 3.555,50
AL	COMUNE DI VOLTAGGIO	€ 1.766,14
AL	UNIONE DEI CASTELLI TRA L'ORBA E LA BORMIDA	€ 10.722,81
AL	UNIONE DEI COMUNI MOLINO DEI TORTI ALZANO SCRIVIA	€ 204,00
AT	COMUNE DI AGLIANO TERME	€ 8.603,36
AT	COMUNE DI ALBUGNANO	€ 2.882,43
AT	COMUNE DI ANTIGNANO	€ 2.539,10
AT	COMUNE DI ARAMENGO	€ 2.266,90
AT	COMUNE DI ASTI	€ 168.895,20
AT	COMUNE DI AZZANO D'ASTI	€ 370,50
AT	COMUNE DI BALDICHIERI D'ASTI	€ 4.170,16
AT	COMUNE DI BERZANO SAN PIETRO	€ 2.517,08
AT	COMUNE DI BRUNO	€ 316,78
AT	COMUNE DI BUBBIO	€ 561,00
AT	COMUNE DI BUTTIGLIERA D'ASTI	€ 4.924,00
AT	COMUNE DI CALAMANDRANA	€ 6.497,82
AT	COMUNE DI CALLIANO	€ 2.492,39
AT	COMUNE DI CALOSSO	€ 3.453,84

L.R. 49/1985 - ART. 3 - ESERCIZIO 2002

PROV	ENTE	CONTRIBUTO
AT	COMUNE DI CANELLI	€ 25.282,72
AT	COMUNE DI CANTARANA	€ 4.435,07
AT	COMUNE DI CASSINASCO	€ 570,29
AT	COMUNE DI CASTAGNOLE DELLE LANZE	€ 10.769,14
AT	COMUNE DI CASTAGNOLE MONFERRATO	€ 2.239,86
AT	COMUNE DI CASTEL BOGLIONE	€ 3.082,27
AT	COMUNE DI CASTELL'ALFERO	€ 14.013,60
AT	COMUNE DI CASTELLO DI ANNONE	€ 1.245,42
AT	COMUNE DI CASTELNUOVO CALCEA	€ 2.216,92
AT	COMUNE DI CASTELNUOVO DON BOSCO	€ 8.541,44
AT	COMUNE DI CELLARENGO	€ 3.665,60
AT	COMUNE DI CERRO TANARO	€ 204,00
AT	COMUNE DI CESSOLE	€ 303,22
AT	COMUNE DI CISTERNA D'ASTI	€ 655,86
AT	COMUNE DI COCCONATO	€ 2.997,89
AT	COMUNE DI CORTIGLIONE	€ 1.936,23
AT	COMUNE DI COSTIGLIOLE D'ASTI	€ 17.229,88
AT	COMUNE DI DUSINO SAN MICHELE	€ 6.789,11
AT	COMUNE DI FERRERE	€ 7.389,61
AT	COMUNE DI GRANA	€ 2.124,26
AT	COMUNE DI GRAZZANO BADOGGIO	€ 3.083,67
AT	COMUNE DI INCISA SCAPACCINO	€ 7.315,69
AT	COMUNE DI ISOLA D'ASTI	€ 5.860,39
AT	COMUNE DI LOAZZOLO	€ 3.210,15
AT	COMUNE DI MOMBALDONE	€ 781,70
AT	COMUNE DI MOMBARUZZO	€ 7.545,09
AT	COMUNE DI MONBERCELLI	€ 7.740,30
AT	COMUNE DI MONALE	€ 4.212,41
AT	COMUNE DI MONASTERO BORMIDA	€ 4.204,22
AT	COMUNE DI MONCALVO	€ 13.031,40
AT	COMUNE DI MONCUCCO TORINESE	€ 3.588,11
AT	COMUNE DI MONGARDINO	€ 3.668,28
AT	COMUNE DI MONTABONE	€ 2.111,98
AT	COMUNE DI MONTAFIA	€ 6.769,45
AT	COMUNE DI MONTALDO SCARAMPI	€ 2.000,70
AT	COMUNE DI MONTECHIARO D'ASTI	€ 489,60
AT	COMUNE DI MONTEGROSSO D'ASTI	€ 13.738,78
AT	COMUNE DI MONTEMAGNO	€ 2.312,91
AT	COMUNE DI MONTIGLIO MONFERRATO	€ 285,60
AT	COMUNE DI MORANSENGO	€ 2.360,09
AT	COMUNE DI NIZZA MONFERRATO	€ 25.545,50
AT	COMUNE DI OLMO GENTILE	€ 883,18
AT	COMUNE DI PASSERANO MARMORITO	€ 1.574,25
AT	COMUNE DI PIOVA' MASSAIA	€ 285,60
AT	COMUNE DI PORTACOMARO	€ 8.930,03
AT	COMUNE DI REFRANCORE	€ 4.325,66
AT	COMUNE DI ROATTO	€ 4.934,87
AT	COMUNE DI ROCCA D'ARAZZO	€ 1.212,28
AT	COMUNE DI ROCCAVERANO	€ 2.718,43
AT	COMUNE DI ROCCHETTA TANARO	€ 13.975,86
AT	COMUNE DI SAN DAMIANO D'ASTI	€ 13.316,82
AT	COMUNE DI SAN GIORGIO SCARAMPI	€ 1.033,98
AT	COMUNE DI SAN MARTINO ALFIERI	€ 234,60
AT	COMUNE DI SAN MARZANO OLIVETO	€ 3.067,76
AT	COMUNE DI SAN PAOLO SOLBRITO	€ 3.047,41

L.R. 49/1985 - ART. 3 - ESERCIZIO 2002

PROV	ENTE	CONTRIBUTO
AT	COMUNE DI SEROLE	€ 1.352,69
AT	COMUNE DI SETTIME	€ 377,40
AT	COMUNE DI TIGLIOLE	€ 714,00
AT	COMUNE DI TONCO	€ 3.364,10
AT	COMUNE DI VAGLIO SERRA	€ 694,69
AT	COMUNE DI VALFENERA	€ 14.020,56
AT	COMUNE DI VESIME	€ 4.863,59
AT	COMUNE DI VIARIGI	€ 3.086,95
AT	COMUNE DI VIGLIANO D'ASTI	€ 4.340,84
AT	COMUNE DI VILLAFRANCA D'ASTI	€ 6.543,83
AT	COMUNE DI VILLANOVA D'ASTI	€ 30.473,10
AT	COMUNE DI VINCHIO	€ 1.259,70
AT	COMUNITA' COLLINARE- COLLINE ALFIERI	€ 32.581,14
AT	COMUNITA' COLLINARE U.V.A. UNIONE VERSA ASTIGIANO	€ 14.090,86
AT	COMUNITA' COLLINARE VAL RILATE	€ 25.430,92
BI	COMUNE DI AILOCHE	€ 2.279,28
BI	COMUNE DI ANDORNO MICCA	€ 11.717,73
BI	COMUNE DI BENNA	€ 6.822,14
BI	COMUNE DI BIELLA	€ 99.257,49
BI	COMUNE DI BIOGLIO	€ 2.768,97
BI	COMUNE DI BORRIANA	€ 2.314,05
BI	COMUNE DI BRUSNENGO	€ 4.160,32
BI	COMUNE DI CALLABIANA	€ 2.748,18
BI	COMUNE DI CAMANDONA	€ 3.210,55
BI	COMUNE DI CAMBURZANO	€ 234,60
BI	COMUNE DI CAMPIGLIA CERVO	€ 102,00
BI	COMUNE DI CANDELO	€ 9.645,79
BI	COMUNE DI CAPRILE	€ 1.160,12
BI	COMUNE DI CASTELLETTO CERVO	€ 3.632,70
BI	COMUNE DI CAVAGLIA'	€ 9.928,33
BI	COMUNE DI CERRETO CASTELLO	€ 5.822,68
BI	COMUNE DI CERRIONE	€ 6.437,03
BI	COMUNE DI COGGIOLA	€ 4.061,30
BI	COMUNE DI COSSATO	€ 28.346,40
BI	COMUNE DI CREVACUORE	€ 4.666,77
BI	COMUNE DI CURINO	€ 2.923,43
BI	COMUNE DI DONATO	€ 2.142,37
BI	COMUNE DI DORZANO	€ 2.126,45
BI	COMUNE DI GAGLIANICO	€ 5.109,28
BI	COMUNE DI GRAGLIA	€ 724,20
BI	COMUNE DI LESSONA	€ 12.175,79
BI	COMUNE DI MASSAZZA	€ 2.673,92
BI	COMUNE DI MASSERANO	€ 8.093,75
BI	COMUNE DI MEZZANA MORTIGLIENGO	€ 2.221,93
BI	COMUNE DI MIAGLIANO	€ 499,80
BI	COMUNE DI MONGRANDO	€ 12.755,26
BI	COMUNE DI MOSSO	€ 7.761,04
BI	COMUNE DI MOTTALCIATA	€ 5.121,86
BI	COMUNE DI MUZZANO	€ 244,80
BI	COMUNE DI NETRO	€ 3.178,65
BI	COMUNE DI OCCHIEPPO INFERIORE	€ 14.979,00
BI	COMUNE DI OCCHIEPPO SUPERIORE	€ 4.366,61
BI	COMUNE DI PETTINENGO	€ 3.027,03
BI	COMUNE DI PIATTO	€ 3.432,68
BI	COMUNE DI POLLONE	€ 1.617,72

L.R. 49/1985 - ART. 3 - ESERCIZIO 2002

PROV	ENTE	CONTRIBUTO
BI	COMUNE DI PONDERANO	€ 2.067,54
BI	COMUNE DI PORTULA	€ 4.143,30
BI	COMUNE DI PRALUNGO	€ 7.704,41
BI	COMUNE DI PRAY	€ 9.348,40
BI	COMUNE DI QUAREGNA	€ 6.750,33
BI	COMUNE DI RONCO BIELLESE	€ 2.615,38
BI	COMUNE DI ROPPOLO	€ 3.939,10
BI	COMUNE DI SAGLIANO MICCA	€ 4.968,67
BI	COMUNE DI SALUSSOLA	€ 6.023,05
BI	COMUNE DI SANDIGLIANO	€ 8.470,20
BI	COMUNE DI SOPRANA	€ 4.897,88
BI	COMUNE DI SORDEVOLO	€ 3.881,44
BI	COMUNE DI SOSTEGNO	€ 4.470,42
BI	COMUNE DI STRONA	€ 4.289,20
BI	COMUNE DI TAVIGLIANO	€ 2.305,11
BI	COMUNE DI TERNENGO	€ 2.431,71
BI	COMUNE DI TOLLEGNO	€ 1.932,90
BI	COMUNE DI TRIVERO	€ 15.864,71
BI	COMUNE DI VALDENGIO	€ 4.939,26
BI	COMUNE DI VALLE MOSSO	€ 13.660,29
BI	COMUNE DI VALLE SAN NICOLAO	€ 2.176,71
BI	COMUNE DI VEGLIO	€ 792,78
BI	COMUNE DI VERRONE	€ 3.295,81
BI	COMUNE DI VIGLIANO BIELLESE	€ 16.716,66
BI	COMUNE DI VILLA DEL BOSCO	€ 3.119,80
BI	COMUNE DI VIVERONE	€ 3.857,93
BI	COMUNE DI ZIMONE	€ 1.591,21
BI	COMUNE DI ZUBIENA	€ 5.306,28
BI	COMUNE DI ZUMAGLIA	€ 2.757,44
BI	COMUNITA' MONTANA ALTA VALLE DEL CERVO LA BURSCH	€ 4.514,58
BI	COMUNITA' MONTANA ALTA VALLE ELVO	€ 3.898,37
CN	COMUNE DI ACCEGLIO	€ 1.127,33
CN	COMUNE DI AISONE	€ 459,93
CN	COMUNE DI ALBA	€ 76.144,16
CN	COMUNE DI ALBARETTO DELLA TORRE	€ 2.407,32
CN	COMUNE DI ARGENTERA	€ 209,08
CN	COMUNE DI BAGNASCO	€ 416,16
CN	COMUNE DI BAGNOLO PIEMONTE	€ 22.304,02
CN	COMUNE DI BALDISSERO D'ALBA	€ 5.865,39
CN	COMUNE DI BARBARESCO	€ 2.452,71
CN	COMUNE DI BARGE	€ 23.682,30
CN	COMUNE DI BAROLO	€ 3.917,96
CN	COMUNE DI BASTIA MONDOVI'	€ 6.016,97
CN	COMUNE DI BEINETTE	€ 10.758,07
CN	COMUNE DI BELLINO	€ 893,98
CN	COMUNE DI BELVEDERE LANGHE	€ 1.756,53
CN	COMUNE DI BENE VAGIENNA	€ 15.109,84
CN	COMUNE DI BENEVELLO	€ 2.887,92
CN	COMUNE DI BERNEZZO	€ 9.466,79
CN	COMUNE DI BONVICINO	€ 264,91
CN	COMUNE DI BORGO SAN DALMAZZO	€ 25.138,38
CN	COMUNE DI BORGOMALE	€ 2.087,78
CN	COMUNE DI BOSIA	€ 1.226,96
CN	COMUNE DI BOSSOLASCO	€ 7.144,28
CN	COMUNE DI BOVES	€ 28.167,17

L.R. 49/1985 - ART. 3 - ESERCIZIO 2002

PROV	ENTE	CONTRIBUTO
CN	COMUNE DI BRA	€ 56.105,36
CN	COMUNE DI BRONDELLO	€ 2.154,29
CN	COMUNE DI BROSSASCO	€ 5.995,76
CN	COMUNE DI BUSCA	€ 41.145,83
CN	COMUNE DI CAMERANA	€ 5.400,32
CN	COMUNE DI CANALE	€ 16.485,89
CN	COMUNE DI CANOSIO	€ 1.322,94
CN	COMUNE DI CARAGLIO	€ 23.966,97
CN	COMUNE DI CARAMAGNA PIEMONTE	€ 6.063,98
CN	COMUNE DI CARDE'	€ 1.556,48
CN	COMUNE DI CARRU'	€ 12.096,01
CN	COMUNE DI CARTIGNANO	€ 1.243,06
CN	COMUNE DI CASALGRASSO	€ 4.472,15
CN	COMUNE DI CASTAGNITO	€ 4.272,93
CN	COMUNE DI CASTELDELFINO	€ 120,05
CN	COMUNE DI CASTELLETTO STURA	€ 6.049,28
CN	COMUNE DI CASTELLETTO UZZONE	€ 3.257,77
CN	COMUNE DI CASTELLINALDO	€ 193,80
CN	COMUNE DI CASTELLINO TANARO	€ 3.284,53
CN	COMUNE DI CASTIGLIONE FALLETTO	€ 1.147,64
CN	COMUNE DI CASTIGLIONE TINELLA	€ 4.047,32
CN	COMUNE DI CASTINO	€ 2.548,42
CN	COMUNE DI CAVALLERLEONE	€ 3.437,35
CN	COMUNE DI CAVALLERMAGGIORE	€ 11.695,50
CN	COMUNE DI CELLE DI MACRA	€ 599,11
CN	COMUNE DI CENTALLO	€ 21.458,55
CN	COMUNE DI CERESOLE D'ALBA	€ 8.989,21
CN	COMUNE DI CERRETTO LANGHE	€ 2.321,41
CN	COMUNE DI CERVASCA	€ 24.856,04
CN	COMUNE DI CERVERE	€ 6.132,24
CN	COMUNE DI CEVA	€ 11.604,44
CN	COMUNE DI CHERASCO	€ 20.176,55
CN	COMUNE DI CHIUSA DI PESIO	€ 22.702,13
CN	COMUNE DI CLAVESANA	€ 10.052,45
CN	COMUNE DI CORNELIANO D'ALBA	€ 3.119,39
CN	COMUNE DI CORTEMILIA	€ 10.726,46
CN	COMUNE DI COSSANO BELBO	€ 4.642,80
CN	COMUNE DI COSTIGLIOLE SALUZZO	€ 8.135,05
CN	COMUNE DI CRAVANZANA	€ 4.645,08
CN	COMUNE DI CUNEO	€ 140.040,75
CN	COMUNE DI DEMONTE	€ 10.631,60
CN	COMUNE DI DIANO D'ALBA	€ 11.590,42
CN	COMUNE DI DOGLIANI	€ 7.068,66
CN	COMUNE DI DRONERO	€ 21.315,16
CN	COMUNE DI ELVA	€ 672,47
CN	COMUNE DI ENTRACQUE	€ 5.109,33
CN	COMUNE DI ENVIE	€ 7.001,24
CN	COMUNE DI FARIGLIANO	€ 7.574,87
CN	COMUNE DI FAULE	€ 3.998,81
CN	COMUNE DI FEISOGGIO	€ 171,36
CN	COMUNE DI FOSSANO	€ 44.777,42
CN	COMUNE DI FRABOSA SOPRANA	€ 436,56
CN	COMUNE DI FRABOSA SOTTANA	€ 615,06
CN	COMUNE DI FRASSINO	€ 2.898,77
CN	COMUNE DI GAIOLA	€ 387,18

L.R. 49/1985 - ART. 3 - ESERCIZIO 2002

PROV	ENTE	CONTRIBUTO
CN	COMUNE DI GAMBASCA	€ 13,02
CN	COMUNE DI GARESSIO	€ 4.588,71
CN	COMUNE DI GENOLA	€ 7.138,76
CN	COMUNE DI GORZEGNO	€ 2.221,90
CN	COMUNE DI GOTTASECCA	€ 3.722,65
CN	COMUNE DI GOVONE	€ 8.333,17
CN	COMUNE DI GRINZANE CAVOUR	€ 3.794,24
CN	COMUNE DI GUARENE	€ 11.518,89
CN	COMUNE DI IGLIANO	€ 2.668,09
CN	COMUNE DI ISASCA	€ 347,24
CN	COMUNE DI LA MORRA	€ 11.583,57
CN	COMUNE DI LAGNASCO	€ 1.591,40
CN	COMUNE DI LEQUIO BERRIA	€ 4.777,62
CN	COMUNE DI LEQUIO TANARO	€ 3.592,17
CN	COMUNE DI LESEGGNO	€ 3.408,44
CN	COMUNE DI LEVICE	€ 2.784,66
CN	COMUNE DI LIMONE PIEMONTE	€ 8.105,66
CN	COMUNE DI LISIO	€ 112,08
CN	COMUNE DI MAGLIANO ALFIERI	€ 13.328,46
CN	COMUNE DI MAGLIANO ALPI	€ 7.356,52
CN	COMUNE DI MANGO	€ 11.110,71
CN	COMUNE DI MANTA	€ 6.398,15
CN	COMUNE DI MARENE	€ 8.627,80
CN	COMUNE DI MARGARITA	€ 4.047,66
CN	COMUNE DI MARMORA	€ 881,17
CN	COMUNE DI MARTINIANA PO	€ 990,21
CN	COMUNE DI MELLE	€ 3.282,28
CN	COMUNE DI MOIOLA	€ 189,52
CN	COMUNE DI MOMBARCARO	€ 2.180,85
CN	COMUNE DI MOMBASIGLIO	€ 950,31
CN	COMUNE DI MONASTERO DI VASCO	€ 980,89
CN	COMUNE DI MONASTEROLO DI SAVIGLIANO	€ 2.395,95
CN	COMUNE DI MONCHIERO	€ 2.537,18
CN	COMUNE DI MONDOVI'	€ 58.582,88
CN	COMUNE DI MONESIGLIO	€ 3.457,45
CN	COMUNE DI MONFORTE D'ALBA	€ 7.395,43
CN	COMUNE DI MONTA'	€ 22.322,24
CN	COMUNE DI MONTALDO DI MONDOVI'	€ 64,26
CN	COMUNE DI MONTALDO ROERO	€ 4.096,82
CN	COMUNE DI MONTANERA	€ 8.956,35
CN	COMUNE DI MONTELUPO ALBESE	€ 2.121,67
CN	COMUNE DI MONTEMALE DI CUNEO	€ 1.324,57
CN	COMUNE DI MONTEROSSO GRANA	€ 1.127,92
CN	COMUNE DI MONTEU ROERO	€ 5.861,80
CN	COMUNE DI MONTICELLO D'ALBA	€ 10.175,78
CN	COMUNE DI MORETTA	€ 8.324,13
CN	COMUNE DI MOROZZO	€ 16.079,14
CN	COMUNE DI MURAZZANO	€ 4.053,28
CN	COMUNE DI MURELLO	€ 3.034,99
CN	COMUNE DI NARZOLE	€ 13.289,10
CN	COMUNE DI NEIVE	€ 23.792,56
CN	COMUNE DI NEVIGLIE	€ 3.769,84
CN	COMUNE DI NIELLA BELBO	€ 3.437,60
CN	COMUNE DI NIELLA TANARO	€ 432,48
CN	COMUNE DI NOVELLO	€ 3.120,17

L.R. 49/1985 - ART. 3 - ESERCIZIO 2002

PROV	ENTE	CONTRIBUTO
CN	COMUNE DI NUCETTO	€ 386,58
CN	COMUNE DI ORMEA	€ 784,38
CN	COMUNE DI PAESANA	€ 8.948,00
CN	COMUNE DI PAGNO	€ 1.725,00
CN	COMUNE DI PAMPARATO	€ 328,44
CN	COMUNE DI PERLETTO	€ 2.548,68
CN	COMUNE DI PEVERAGNO	€ 19.390,19
CN	COMUNE DI PEZZOLO VALLE UZZONE	€ 3.713,28
CN	COMUNE DI PIANFEI	€ 6.927,81
CN	COMUNE DI PIASCO	€ 5.785,71
CN	COMUNE DI PIETRAPORZIO	€ 97,81
CN	COMUNE DI PIOBESI D'ALBA	€ 4.697,13
CN	COMUNE DI PIOZZO	€ 7.955,31
CN	COMUNE DI POCAPAGLIA	€ 15.233,80
CN	COMUNE DI POLONGHERA	€ 2.157,14
CN	COMUNE DI PONTECHIANALE	€ 3.481,38
CN	COMUNE DI PRAZZO	€ 522,36
CN	COMUNE DI PRIOCCA	€ 9.877,05
CN	COMUNE DI PRIOLA	€ 2.924,85
CN	COMUNE DI PRUNETTO	€ 3.169,71
CN	COMUNE DI RACCONIGI	€ 24.065,14
CN	COMUNE DI REVELLO	€ 18.548,63
CN	COMUNE DI RIFREDDO	€ 1.232,77
CN	COMUNE DI RITTANA	€ 148,35
CN	COMUNE DI ROASCHIA	€ 1.524,68
CN	COMUNE DI ROBILANTE	€ 12.186,66
CN	COMUNE DI ROBURENT	€ 204,00
CN	COMUNE DI ROCCA DE' BALDI	€ 11.302,30
CN	COMUNE DI ROCCABRUNA	€ 6.205,96
CN	COMUNE DI ROCCAFORTE MONDOVI'	€ 4.212,70
CN	COMUNE DI ROCCASPARVERA	€ 9.063,36
CN	COMUNE DI ROCCAVIONE	€ 3.712,42
CN	COMUNE DI RODDI	€ 2.622,01
CN	COMUNE DI RODELLO	€ 4.421,21
CN	COMUNE DI ROSSANA	€ 4.718,09
CN	COMUNE DI RUFFIA	€ 1.195,42
CN	COMUNE DI SALE DELLE LANGHE	€ 3.103,38
CN	COMUNE DI SALE SAN GIOVANNI	€ 153,85
CN	COMUNE DI SALICETO	€ 5.657,67
CN	COMUNE DI SALMOUR	€ 5.332,26
CN	COMUNE DI SALUZZO	€ 36.063,82
CN	COMUNE DI SAMBUCO	€ 239,88
CN	COMUNE DI SAMPEYRE	€ 4.847,69
CN	COMUNE DI SAN BENEDETTO BELBO	€ 1.590,10
CN	COMUNE DI SAN DAMIANO MACRA	€ 4.806,87
CN	COMUNE DI SAN MICHELE MONDOVI'	€ 4.352,67
CN	COMUNE DI SANFRE'	€ 5.442,11
CN	COMUNE DI SANFRONT	€ 16.980,40
CN	COMUNE DI SANTA VITTORIA D'ALBA	€ 10.612,59
CN	COMUNE DI SANT'ALBANO STURA	€ 8.440,94
CN	COMUNE DI SANTO STEFANO BELBO	€ 9.574,19
CN	COMUNE DI SANTO STEFANO ROERO	€ 4.272,72
CN	COMUNE DI SAVIGLIANO	€ 68.210,36
CN	COMUNE DI SCAGNELLO	€ 657,19
CN	COMUNE DI SCARNAFIGI	€ 1.217,70

L.R. 49/1985 - ART. 3 - ESERCIZIO 2002

PROV	ENTE	CONTRIBUTO
CN	COMUNE DI SERRALUNGA D'ALBA	€ 1.899,55
CN	COMUNE DI SERRAVALLE LANGHE	€ 2.634,16
CN	COMUNE DI SINIO	€ 3.592,56
CN	COMUNE DI SOMANO	€ 1.722,35
CN	COMUNE DI SOMMARIVA DEL BOSCO	€ 14.483,87
CN	COMUNE DI SOMMARIVA PERNO	€ 16.445,96
CN	COMUNE DI STROPPO	€ 551,63
CN	COMUNE DI TARANTASCA	€ 10.869,37
CN	COMUNE DI TORRE MONDOVI'	€ 214,20
CN	COMUNE DI TORRE SAN GIORGIO	€ 6.009,24
CN	COMUNE DI TREISO	€ 2.152,69
CN	COMUNE DI TREZZO TINELLA	€ 4.545,85
CN	COMUNE DI TRINITA'	€ 7.898,89
CN	COMUNE DI VALDIERI	€ 3.470,95
CN	COMUNE DI VALGRANA	€ 408,00
CN	COMUNE DI VALLORiate	€ 313,41
CN	COMUNE DI VENASCA	€ 6.737,32
CN	COMUNE DI VERDUNO	€ 3.555,87
CN	COMUNE DI VERNANTE	€ 3.063,91
CN	COMUNE DI VERZUOLO	€ 13.822,87
CN	COMUNE DI VEZZA D'ALBA	€ 9.845,15
CN	COMUNE DI VICOFORTE	€ 1.153,62
CN	COMUNE DI VIGNOLO	€ 7.679,77
CN	COMUNE DI VILLAFALLETTO	€ 17.916,57
CN	COMUNE DI VILLANOVA MONDOVI'	€ 7.904,58
CN	COMUNE DI VILLANOVA SOLARO	€ 2.051,49
CN	COMUNE DI VILLAR SAN COSTANZO	€ 11.098,84
CN	COMUNE DI VINADIO	€ 5.310,79
CN	COMUNE DI VIOLA	€ 3.489,73
CN	COMUNE DI VOTTIGNASCO	€ 3.596,57
CN	COMUNITA' MONTANA ALTA VAL TANARO	€ 13.425,64
CN	COMUNITA' MONTANA VALLE GRANA	€ 5.723,57
CN	COMUNITA' MONTANA VALLE STURA	€ 6.441,71
CN	COMUNITA' MONTANA VALLI MONGIA-CEVETTA E LANGA CEBANA	€ 28.813,68
CN	COMUNITA' MONTANA VALLI MONREGALESI	€ 95.107,18
CN	UNIONE DI COMUNI COLLINE DI LANGA E DEL BAROLO MONFORTE D'ALBA	€ 11.463,83
NO	COMUNE DI AGRATE CONTURBIA	€ 1.770,56
NO	COMUNE DI AMENO	€ 3.421,50
NO	COMUNE DI ARMENO	€ 4.456,16
NO	COMUNE DI ARONA	€ 30.201,28
NO	COMUNE DI BARENGO	€ 402,90
NO	COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE	€ 10.856,92
NO	COMUNE DI BIANDRATE	€ 12.259,23
NO	COMUNE DI BOCA	€ 1.890,79
NO	COMUNE DI BOGOGNO	€ 2.772,08
NO	COMUNE DI BOLZANO NOVARESE	€ 461,04
NO	COMUNE DI BORGO TICINO	€ 5.990,15
NO	COMUNE DI BORGOLAVEZZARO	€ 2.709,52
NO	COMUNE DI BORGOMANERO	€ 56.134,22
NO	COMUNE DI BRIGA NOVARESE	€ 2.198,00
NO	COMUNE DI BRIONA	€ 2.331,03
NO	COMUNE DI CALTIGNAGA	€ 1.890,11
NO	COMUNE DI CAMERI	€ 12.062,84
NO	COMUNE DI CARPIGNANO SESIA	€ 15.008,72
NO	COMUNE DI CASALBELTRAME	€ 193,80

L.R. 49/1985 - ART. 3 - ESERCIZIO 2002

PROV	ENTE	CONTRIBUTO
NO	COMUNE DI CASALEGGIO NOVARA	€ 396,78
NO	COMUNE DI CASALVOLONE	€ 142,80
NO	COMUNE DI CASTELLETTO SOPRA TICINO	€ 20.619,60
NO	COMUNE DI CAVAGLIO D'AGOGNA	€ 503,88
NO	COMUNE DI CAVALLIRIO	€ 705,84
NO	COMUNE DI CERANO	€ 8.817,75
NO	COMUNE DI COLAZZA	€ 719,14
NO	COMUNE DI COMIGNAGO	€ 2.082,40
NO	COMUNE DI CRESSA	€ 2.353,20
NO	COMUNE DI CUREGGIO	€ 7.562,96
NO	COMUNE DI DIVIGNANO	€ 3.484,35
NO	COMUNE DI DORMELLETO	€ 4.771,23
NO	COMUNE DI FARA NOVARESE	€ 856,80
NO	COMUNE DI FONTANETO D'AGOGNA	€ 6.588,61
NO	COMUNE DI GALLIATE	€ 21.762,74
NO	COMUNE DI GARBAGNA NOVARESE	€ 4.896,20
NO	COMUNE DI GARGALLO	€ 1.712,84
NO	COMUNE DI GATTICO	€ 11.391,34
NO	COMUNE DI GHEMME	€ 1.921,68
NO	COMUNE DI GOZZANO	€ 13.258,71
NO	COMUNE DI GRIGNASCO	€ 9.613,01
NO	COMUNE DI INVORIO	€ 12.666,47
NO	COMUNE DI LANDIONA	€ 238,68
NO	COMUNE DI LESA	€ 5.800,72
NO	COMUNE DI MAGGIORA	€ 1.961,93
NO	COMUNE DI MARANO TICINO	€ 3.509,03
NO	COMUNE DI MASSINO VISCONTI	€ 4.405,72
NO	COMUNE DI MEINA	€ 3.915,39
NO	COMUNE DI MEZZOMERICO	€ 969,95
NO	COMUNE DI MIASINO	€ 2.030,60
NO	COMUNE DI MOMO	€ 11.416,30
NO	COMUNE DI NEBBIUNO	€ 3.748,82
NO	COMUNE DI NIBBIOLA	€ 336,60
NO	COMUNE DI NOVARA	€ 200.053,96
NO	COMUNE DI OLEGGIO	€ 28.261,42
NO	COMUNE DI OLEGGIO CASTELLO	€ 730,32
NO	COMUNE DI ORTA SAN GIULIO	€ 4.909,91
NO	COMUNE DI PARUZZARO	€ 2.478,07
NO	COMUNE DI PELLA	€ 1.875,03
NO	COMUNE DI PETTENASCO	€ 1.868,97
NO	COMUNE DI PISANO	€ 2.039,79
NO	COMUNE DI POGNO	€ 2.681,35
NO	COMUNE DI POMBIA	€ 2.947,12
NO	COMUNE DI PRATO SESIA	€ 3.359,91
NO	COMUNE DI RECETTO	€ 397,80
NO	COMUNE DI ROMAGNANO SESIA	€ 12.778,88
NO	COMUNE DI ROMENTINO	€ 9.859,19
NO	COMUNE DI SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	€ 12.443,64
NO	COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO	€ 11.014,24
NO	COMUNE DI SILLAVENGO	€ 287,64
NO	COMUNE DI SIZZANO	€ 1.378,91
NO	COMUNE DI SORISO	€ 277,88
NO	COMUNE DI SOZZAGO	€ 2.581,94
NO	COMUNE DI SUNO	€ 6.474,70
NO	COMUNE DI TORNACO	€ 173,40

L.R. 49/1985 - ART. 3 - ESERCIZIO 2002

PROV	ENTE	CONTRIBUTO
NO	COMUNE DI TRECATE	€ 30.169,06
NO	COMUNE DI VAPRIO D'AGOGNA	€ 571,20
NO	COMUNE DI VARALLO POMBIA	€ 8.295,08
NO	COMUNE DI VERUNO	€ 2.968,30
NO	COMUNE DI VESPOLATE	€ 3.092,97
NO	COMUNE DI VICOLUNGO	€ 552,84
NO	CONSORZIO LESA	€ 3.903,43
NO	CONSORZIO SCUOLA MEDIA A. ANTONELLI DI BOCA MAGGIORE E CAVALLIRIO	€ 2.508,20
NO	CONSORZIO SOZZAGO	€ 1.379,19
NO	CONSORZIO VESPOLATE	€ 4.589,58
NO	UNIONE BASSO NOVARESE - COMUNI DI CASALINO E GRANOZZO CON MONTICELLO	€ 11.523,21
TO	CIM CONSORZIO INTERCOMUNALE MAPPANO	€ 17.714,55
TO	COMUNE DI AGLIE'	€ 6.633,80
TO	COMUNE DI AIRASCA	€ 12.691,40
TO	COMUNE DI ALA DI STURA	€ 3.329,67
TO	COMUNE DI ALBIANO D'IVREA	€ 876,18
TO	COMUNE DI ALICE SUPERIORE	€ 609,71
TO	COMUNE DI ALMESE	€ 11.576,01
TO	COMUNE DI ALPIGNANO	€ 34.293,92
TO	COMUNE DI ANDEZENO	€ 1.717,68
TO	COMUNE DI ANGROGNA	€ 2.045,87
TO	COMUNE DI ARIGNANO	€ 4.074,63
TO	COMUNE DI AVIGLIANA	€ 31.902,68
TO	COMUNE DI AZEGLIO	€ 4.012,34
TO	COMUNE DI BAIRÒ	€ 2.037,75
TO	COMUNE DI BALANGERO	€ 11.749,70
TO	COMUNE DI BALDISSERO CANAVESE	€ 1.635,00
TO	COMUNE DI BALDISSERO TORINESE	€ 26.186,44
TO	COMUNE DI BANCHETTE	€ 11.952,03
TO	COMUNE DI BARBANIA	€ 7.485,68
TO	COMUNE DI BARDONECCHIA	€ 10.668,67
TO	COMUNE DI BARONE CANAVESE	€ 224,40
TO	COMUNE DI BEINASCO	€ 34.301,29
TO	COMUNE DI BIBIANA	€ 7.355,28
TO	COMUNE DI BOBBIO PELLICE	€ 2.019,28
TO	COMUNE DI BOLLENGO	€ 1.256,64
TO	COMUNE DI BORGARO TORINESE	€ 14.508,50
TO	COMUNE DI BORGOFRANCO D'IVREA	€ 5.185,14
TO	COMUNE DI BORGONE SUSA	€ 1.640,70
TO	COMUNE DI BOSCONERO	€ 2.579,66
TO	COMUNE DI BRANDIZZO	€ 7.716,33
TO	COMUNE DI BRICHERASIO	€ 18.829,52
TO	COMUNE DI BROSSO	€ 320,28
TO	COMUNE DI BROZOLO	€ 2.598,95
TO	COMUNE DI BRUINO	€ 17.963,83
TO	COMUNE DI BRUSASCO	€ 8.693,45
TO	COMUNE DI BRUZOLO	€ 2.837,74
TO	COMUNE DI BURIASCO	€ 4.499,62
TO	COMUNE DI BUROLO	€ 22.423,43
TO	COMUNE DI BUSANO	€ 3.483,61
TO	COMUNE DI BUSSOLENO	€ 17.763,00
TO	COMUNE DI BUTTIGLIERA ALTA	€ 7.598,40
TO	COMUNE DI CAFASSE	€ 7.048,94
TO	COMUNE DI CALUSO	€ 47.895,13
TO	COMUNE DI CAMBIANO	€ 9.524,55

L.R. 49/1985 - ART. 3 - ESERCIZIO 2002

PROV	ENTE	CONTRIBUTO
TO	COMUNE DI CAMPIGLIONE FENILE	€ 5.464,92
TO	COMUNE DI CANDIA CANAVESE	€ 3.253,66
TO	COMUNE DI CANDIOLO	€ 12.921,20
TO	COMUNE DI CANTALUPA	€ 8.579,49
TO	COMUNE DI CANTOIRA	€ 991,90
TO	COMUNE DI CAPRIE	€ 4.534,04
TO	COMUNE DI CARAVINO	€ 202,94
TO	COMUNE DI CAREMA	€ 492,66
TO	COMUNE DI CARIGNANO	€ 20.523,48
TO	COMUNE DI CARMAGNOLA	€ 51.015,49
TO	COMUNE DI CASALBORGONE	€ 3.835,25
TO	COMUNE DI CASCINETTE D'IVREA	€ 566,10
TO	COMUNE DI CASELETTE	€ 11.390,86
TO	COMUNE DI CASELLE TORINESE	€ 27.897,66
TO	COMUNE DI CASTAGNETO PO	€ 2.085,17
TO	COMUNE DI CASTAGNOLE PIEMONTE	€ 5.210,50
TO	COMUNE DI CASTELLAMONTE	€ 23.102,77
TO	COMUNE DI CASTELNUOVO NIGRA	€ 179,94
TO	COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	€ 17.137,09
TO	COMUNE DI CAVAGNOLO	€ 4.609,37
TO	COMUNE DI CAVOUR	€ 22.809,79
TO	COMUNE DI CERCENASCO	€ 2.644,63
TO	COMUNE DI CERES	€ 5.418,39
TO	COMUNE DI CERESOLE REALE	€ 471,75
TO	COMUNE DI CESANA TORINESE	€ 11.126,13
TO	COMUNE DI CHIALAMBERTO	€ 3.941,72
TO	COMUNE DI CHIANOCCHO	€ 4.424,88
TO	COMUNE DI CHIAVERANO	€ 3.700,89
TO	COMUNE DI CHIERI	€ 97.740,82
TO	COMUNE DI CHIOMONTE	€ 2.187,24
TO	COMUNE DI CHIUSA DI SAN MICHELE	€ 2.235,94
TO	COMUNE DI CHIVASSO	€ 51.124,88
TO	COMUNE DI CICONIO	€ 1.304,16
TO	COMUNE DI CINTANO	€ 508,63
TO	COMUNE DI CINZANO	€ 2.491,24
TO	COMUNE DI CIRIE'	€ 67.160,34
TO	COMUNE DI CLAVIERE	€ 552,04
TO	COMUNE DI COASSOLO TORINESE	€ 5.687,47
TO	COMUNE DI COAZZE	€ 7.085,96
TO	COMUNE DI COLLEGNO	€ 70.294,64
TO	COMUNE DI COLLERETTO GIACOSA	€ 686,91
TO	COMUNE DI CONDOVE	€ 11.982,93
TO	COMUNE DI CORIO	€ 15.951,23
TO	COMUNE DI COSSANO CANAVESE	€ 396,78
TO	COMUNE DI CUCEGLIO	€ 1.868,44
TO	COMUNE DI CUMIANA	€ 34.623,47
TO	COMUNE DI CUORGNE'	€ 36.730,75
TO	COMUNE DI DRUENTO	€ 9.651,57
TO	COMUNE DI EXILLES	€ 1.745,99
TO	COMUNE DI FAVRIA	€ 7.259,50
TO	COMUNE DI FELETTA	€ 931,26
TO	COMUNE DI FENESTRELLE	€ 5.611,21
TO	COMUNE DI FIANO	€ 9.550,41
TO	COMUNE DI FIORANO CANAVESE	€ 224,40
TO	COMUNE DI FOGLIZZO	€ 887,40

L.R. 49/1985 - ART. 3 - ESERCIZIO 2002

PROV	ENTE	CONTRIBUTO
TO	COMUNE DI FORNO CANAVESE	€ 18.595,78
TO	COMUNE DI FRASSINETTO	€ 515,56
TO	COMUNE DI FRONT	€ 3.008,20
TO	COMUNE DI FROSSASCO	€ 10.413,14
TO	COMUNE DI GARZIGLIANA	€ 2.372,30
TO	COMUNE DI GASSINO TORINESE	€ 15.496,58
TO	COMUNE DI GERMAGNANO	€ 8.334,87
TO	COMUNE DI GIAGLIONE	€ 1.096,50
TO	COMUNE DI GIAVENO	€ 45.835,16
TO	COMUNE DI GIVOLETTO	€ 6.748,30
TO	COMUNE DI GRAVERE	€ 3.806,81
TO	COMUNE DI GROSSO	€ 3.808,77
TO	COMUNE DI GRUGLIASCO	€ 66.267,66
TO	COMUNE DI INGRIA	€ 124,51
TO	COMUNE DI INVERSO PINASCA	€ 2.537,56
TO	COMUNE DI ISOLABELLA	€ 2.931,95
TO	COMUNE DI IVREA	€ 63.775,47
TO	COMUNE DI LA CASSA	€ 2.776,08
TO	COMUNE DI LA LOGGIA	€ 10.829,27
TO	COMUNE DI LANZO TORINESE	€ 21.737,92
TO	COMUNE DI LAURIANO	€ 5.698,79
TO	COMUNE DI LEINI'	€ 24.955,67
TO	COMUNE DI LEMIE	€ 1.284,28
TO	COMUNE DI LESSOLO	€ 4.189,06
TO	COMUNE DI LEVONE	€ 1.432,57
TO	COMUNE DI LOCANA	€ 10.471,24
TO	COMUNE DI LOMBARDORE	€ 7.113,89
TO	COMUNE DI LOMBRIASCO	€ 5.185,33
TO	COMUNE DI LORANZE'	€ 6.019,31
TO	COMUNE DI LUGNACCO	€ 275,40
TO	COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI	€ 12.610,97
TO	COMUNE DI LUSERNETTA	€ 472,26
TO	COMUNE DI LUSIGLIE'	€ 393,72
TO	COMUNE DI MACELLO	€ 4.223,63
TO	COMUNE DI MARENTINO	€ 4.297,83
TO	COMUNE DI MATHI	€ 8.495,40
TO	COMUNE DI MATTIE	€ 4.440,98
TO	COMUNE DI MAZZE'	€ 4.360,41
TO	COMUNE DI MEANA DI SUSÀ	€ 2.709,76
TO	COMUNE DI MERCENASCO	€ 5.611,76
TO	COMUNE DI MEZZENILE	€ 2.757,04
TO	COMUNE DI MOMPANTERO	€ 3.474,29
TO	COMUNE DI MONASTERO DI LANZO	€ 3.484,43
TO	COMUNE DI MONCALIERI	€ 98.867,54
TO	COMUNE DI MONCENISIO	€ 509,45
TO	COMUNE DI MONTALDO TORINESE	€ 339,75
TO	COMUNE DI MONTALENGHE	€ 2.194,81
TO	COMUNE DI MONTALTO DORA	€ 2.142,00
TO	COMUNE DI MONTANARO	€ 5.817,48
TO	COMUNE DI MONTEU DA PO	€ 2.823,57
TO	COMUNE DI MORIONDO TORINESE	€ 3.544,93
TO	COMUNE DI NICHELINO	€ 96.590,52
TO	COMUNE DI NOASCA	€ 2.200,62
TO	COMUNE DI NOLE	€ 12.965,64
TO	COMUNE DI NONE	€ 16.716,90

L.R. 49/1985 - ART. 3 - ESERCIZIO 2002

PROV	ENTE	CONTRIBUTO
TO	COMUNE DI NOVALESA	€ 1.430,21
TO	COMUNE DI OGLIANICO	€ 3.518,07
TO	COMUNE DI ORBASSANO	€ 38.858,31
TO	COMUNE DI ORIO CANAVESE	€ 333,54
TO	COMUNE DI OSASCO	€ 1.757,92
TO	COMUNE DI OSASIO	€ 2.411,03
TO	COMUNE DI OULX	€ 16.013,71
TO	COMUNE DI OZEGNA	€ 873,12
TO	COMUNE DI PALAZZO CANAVESE	€ 2.390,49
TO	COMUNE DI PANCALIERI	€ 4.282,76
TO	COMUNE DI PARELLA	€ 895,22
TO	COMUNE DI PAVAROLO	€ 3.980,47
TO	COMUNE DI PAVONE CANAVESE	€ 7.952,69
TO	COMUNE DI PECETTO TORINESE	€ 11.371,77
TO	COMUNE DI PEROSA ARGENTINA	€ 9.564,40
TO	COMUNE DI PEROSA CANAVESE	€ 2.687,79
TO	COMUNE DI PERRERO	€ 649,22
TO	COMUNE DI PERTUSIO	€ 4.950,88
TO	COMUNE DI PESSINETTO	€ 4.964,34
TO	COMUNE DI PIANEZZA	€ 26.408,46
TO	COMUNE DI PINASCA	€ 10.909,34
TO	COMUNE DI PINEROLO	€ 110.047,80
TO	COMUNE DI PINO TORINESE	€ 19.475,36
TO	COMUNE DI PIOBESI TORINESE	€ 6.657,24
TO	COMUNE DI PIOSSASCO	€ 35.328,40
TO	COMUNE DI PISCINA	€ 6.915,47
TO	COMUNE DI PIVERONE	€ 3.753,78
TO	COMUNE DI POIRINO	€ 24.233,99
TO	COMUNE DI POMARETTO	€ 576,30
TO	COMUNE DI PONT CANAVESE	€ 11.116,42
TO	COMUNE DI PORTE	€ 1.878,38
TO	COMUNE DI PRAGELATO	€ 1.982,93
TO	COMUNE DI PRALI	€ 812,94
TO	COMUNE DI PRALORMO	€ 7.278,00
TO	COMUNE DI PRAMOLLO	€ 727,34
TO	COMUNE DI PRAROSTINO	€ 3.284,07
TO	COMUNE DI PRASCORSANO	€ 3.516,97
TO	COMUNE DI PRATIGLIONE	€ 5.167,42
TO	COMUNE DI QUAGLIUZZO	€ 593,17
TO	COMUNE DI QUINCINETTO	€ 485,52
TO	COMUNE DI REANO	€ 3.588,43
TO	COMUNE DI RIVA PRESSO CHIERI	€ 6.090,86
TO	COMUNE DI RIVALBA	€ 5.120,69
TO	COMUNE DI RIVALTA DI TORINO	€ 41.340,56
TO	COMUNE DI RIVARA	€ 11.894,76
TO	COMUNE DI RIVAROLO CANAVESE	€ 37.604,68
TO	COMUNE DI RIVAROSSA	€ 12.623,51
TO	COMUNE DI RIVOLI	€ 117.693,88
TO	COMUNE DI ROBASSOMERO	€ 2.220,54
TO	COMUNE DI ROCCA CANAVESE	€ 6.588,58
TO	COMUNE DI ROLETTA	€ 9.054,12
TO	COMUNE DI ROMANO CANAVESE	€ 6.564,39
TO	COMUNE DI RONCO CANAVESE	€ 6.256,05
TO	COMUNE DI RONDISSONE	€ 2.679,54
TO	COMUNE DI RORA'	€ 5.477,05

L.R. 49/1985 - ART. 3 - ESERCIZIO 2002

PROV	ENTE	CONTRIBUTO
TO	COMUNE DI ROSTA	€ 7.531,72
TO	COMUNE DI ROURE	€ 2.093,00
TO	COMUNE DI RUBIANA	€ 5.004,23
TO	COMUNE DI RUEGLIO	€ 337,62
TO	COMUNE DI SALASSA	€ 1.848,88
TO	COMUNE DI SALBERTRAND	€ 1.114,67
TO	COMUNE DI SALZA DI PINEROLO	€ 58,48
TO	COMUNE DI SAMONE	€ 1.064,88
TO	COMUNE DI SAN BENIGNO CANAVESE	€ 8.234,11
TO	COMUNE DI SAN CARLO CANAVESE	€ 6.170,93
TO	COMUNE DI SAN COLOMBANO BELMONTE	€ 3.038,36
TO	COMUNE DI SAN DIDERO	€ 825,11
TO	COMUNE DI SAN FRANCESCO AL CAMPO	€ 10.986,60
TO	COMUNE DI SAN GERMANO CHISONE	€ 3.423,52
TO	COMUNE DI SAN GILLIO	€ 6.437,26
TO	COMUNE DI SAN GIORGIO CANAVESE	€ 16.007,98
TO	COMUNE DI SAN GIORIO DI SUSÀ	€ 1.633,60
TO	COMUNE DI SAN GIUSTO CANAVESE	€ 1.561,62
TO	COMUNE DI SAN MARTINO CANAVESE	€ 3.870,41
TO	COMUNE DI SAN MAURIZIO CANAVESE	€ 20.649,82
TO	COMUNE DI SAN MAURO TORINESE	€ 31.687,04
TO	COMUNE DI SAN PIETRO VAL LEMINA	€ 4.634,65
TO	COMUNE DI SAN RAFFAELE CIMENA	€ 4.863,38
TO	COMUNE DI SAN SEBASTIANO DA PO	€ 3.240,24
TO	COMUNE DI SAN SECONDO DI PINEROLO	€ 12.837,25
TO	COMUNE DI SANGANO	€ 9.020,83
TO	COMUNE DI SANT'AMBROGIO DI TORINO	€ 9.055,82
TO	COMUNE DI SANT'ANTONINO DI SUSÀ	€ 7.042,59
TO	COMUNE DI SANTENA	€ 22.840,03
TO	COMUNE DI SAUZE DI CESANA	€ 447,30
TO	COMUNE DI SAUZE D'OULX	€ 4.550,11
TO	COMUNE DI SCALENGHE	€ 14.827,43
TO	COMUNE DI SCARMAGNO	€ 3.307,09
TO	COMUNE DI SCIOLE	€ 4.773,18
TO	COMUNE DI SESTRIERE	€ 5.307,51
TO	COMUNE DI SETTIMO ROTTARO	€ 1.964,58
TO	COMUNE DI SETTIMO TORINESE	€ 80.294,61
TO	COMUNE DI SETTIMO VITTONI	€ 8.739,40
TO	COMUNE DI SPARONE	€ 3.282,68
TO	COMUNE DI STRAMBINELLO	€ 75,03
TO	COMUNE DI STRAMBINO	€ 12.481,56
TO	COMUNE DI SUSÀ	€ 28.960,41
TO	COMUNE DI TAVAGNASCO	€ 380,46
TO	COMUNE DI TORINO	€ 1.546.308,71
TO	COMUNE DI TORRAZZA PIEMONTE	€ 4.472,15
TO	COMUNE DI TORRE PELLICE	€ 11.349,97
TO	COMUNE DI TRANA	€ 16.613,94
TO	COMUNE DI TRAUSELLA	€ 1.841,97
TO	COMUNE DI TRAVES	€ 2.591,67
TO	COMUNE DI TROFARELLO	€ 21.272,53
TO	COMUNE DI USSEAU	€ 3.027,76
TO	COMUNE DI USSEGLIO	€ 4.755,41
TO	COMUNE DI VAIE	€ 3.326,85
TO	COMUNE DI VAL DELLA TORRE	€ 11.257,01
TO	COMUNE DI VALGIOIE	€ 5.037,03

L.R. 49/1985 - ART. 3 - ESERCIZIO 2002

PROV	ENTE	CONTRIBUTO
TO	COMUNE DI VALLO TORINESE	€ 3.705,84
TO	COMUNE DI VALPERGA	€ 8.899,42
TO	COMUNE DI VARISELLA	€ 3.729,09
TO	COMUNE DI VAUDA CANAVESE	€ 4.354,11
TO	COMUNE DI VENARIA	€ 69.547,94
TO	COMUNE DI VENAUS	€ 1.875,19
TO	COMUNE DI VEROLENGO	€ 16.077,93
TO	COMUNE DI VERRUA SAVOIA	€ 785,40
TO	COMUNE DI VESTIGNE'	€ 11.459,89
TO	COMUNE DI VICO CANAVESE	€ 16.518,62
TO	COMUNE DI VIGONE	€ 14.408,96
TO	COMUNE DI VILAFRANCA PIEMONTE	€ 18.385,85
TO	COMUNE DI VILLANOVA CANAVESE	€ 789,09
TO	COMUNE DI VILLAR DORA	€ 2.897,12
TO	COMUNE DI VILLAR FOCCHIARDO	€ 3.067,41
TO	COMUNE DI VILLAR PELLICE	€ 4.764,24
TO	COMUNE DI VILLAR PEROSA	€ 11.274,66
TO	COMUNE DI VILLARBASSE	€ 4.280,81
TO	COMUNE DI VILLAREGGIA	€ 3.650,56
TO	COMUNE DI VILLASTELLONE	€ 16.914,78
TO	COMUNE DI VINOVO	€ 23.552,57
TO	COMUNE DI VIRLE PIEMONTE	€ 2.142,51
TO	COMUNE DI VISCHE	€ 4.952,66
TO	COMUNE DI VISTRORIO	€ 5.297,69
TO	COMUNE DI VIU'	€ 6.601,47
TO	COMUNE DI VOLPIANO	€ 29.812,07
TO	COMUNE DI VOLVERA	€ 8.704,52
TO	COMUNITA' MONTANA DORA BALTEA CANAVESANA	€ 24.591,96
TO	COMUNITA' MONTANA VALLE SACRA	€ 5.384,35
TO	COMUNITA' MONTANA VALLI CHISONE E GERMANASCA	€ 4.554,00
VB	COMUNE DI ANTRONA SCHIERANCO	€ 3.470,39
VB	COMUNE DI ANZOLA D'OSSOLA	€ 4.074,64
VB	COMUNE DI ARIZZANO	€ 4.907,27
VB	COMUNE DI AROLA	€ 1.248,56
VB	COMUNE DI AURANO	€ 353,97
VB	COMUNE DI BACENO	€ 7.467,80
VB	COMUNE DI BANNIO ANZINO	€ 5.008,82
VB	COMUNE DI BAVENO	€ 9.111,06
VB	COMUNE DI BEE'	€ 285,60
VB	COMUNE DI BELGIRATE	€ 1.117,24
VB	COMUNE DI BEURA CARDEZZA	€ 5.801,71
VB	COMUNE DI BOGNANCO	€ 881,76
VB	COMUNE DI BROVELLO CARPUGNINO	€ 916,81
VB	COMUNE DI CALASCA CASTIGLIONE	€ 4.547,05
VB	COMUNE DI CAMBIASCA	€ 3.781,24
VB	COMUNE DI CANNERO RIVIERA	€ 3.344,93
VB	COMUNE DI CANNOBIO	€ 4.249,05
VB	COMUNE DI CAPREZZO	€ 1.023,38
VB	COMUNE DI CASALE CORTE CERRO	€ 7.458,09
VB	COMUNE DI CEPPO MORELLI	€ 2.788,73
VB	COMUNE DI CESARA	€ 3.506,24
VB	COMUNE DI COSSOGNO	€ 3.126,39
VB	COMUNE DI CRAVEGGIA	€ 2.086,20
VB	COMUNE DI CREVOLADOSSOLA	€ 15.912,45
VB	COMUNE DI CRODO	€ 6.444,12

L.R. 49/1985 - ART. 3 - ESERCIZIO 2002

PROV	ENTE	CONTRIBUTO
VB	COMUNE DI DOMODOSSOLA	€ 48.069,37
VB	COMUNE DI DRUOGNO	€ 10.213,24
VB	COMUNE DI FORMAZZA	€ 3.837,64
VB	COMUNE DI GHIFFA	€ 4.384,13
VB	COMUNE DI GIGNESE	€ 4.113,03
VB	COMUNE DI GRAVELLONA TOCE	€ 14.969,17
VB	COMUNE DI INTRAGNA	€ 379,64
VB	COMUNE DI MACUGNAGA	€ 3.775,75
VB	COMUNE DI MADONNA DEL SASSO	€ 2.480,21
VB	COMUNE DI MALESCO	€ 4.128,54
VB	COMUNE DI MASERA	€ 2.720,59
VB	COMUNE DI MERGOZZO	€ 6.715,86
VB	COMUNE DI MIAZZINA	€ 5.439,09
VB	COMUNE DI MONTECRESTESE	€ 8.993,14
VB	COMUNE DI MONTESCHENO	€ 4.196,76
VB	COMUNE DI NONIO	€ 2.776,27
VB	COMUNE DI OGGEBBIO	€ 2.406,66
VB	COMUNE DI OMEGNA	€ 34.572,94
VB	COMUNE DI ORNAVASSO	€ 7.714,95
VB	COMUNE DI PALLANZENO	€ 3.379,55
VB	COMUNE DI PIEDIMULERA	€ 10.340,22
VB	COMUNE DI PIEVE VERGONTE	€ 6.101,39
VB	COMUNE DI PREMENO	€ 4.790,12
VB	COMUNE DI PREMIA	€ 3.606,31
VB	COMUNE DI PREMOSELLO CHIOVENDA	€ 4.976,52
VB	COMUNE DI QUARNA SOPRA	€ 3.150,44
VB	COMUNE DI QUARNA SOTTO	€ 851,31
VB	COMUNE DI RE	€ 3.975,25
VB	COMUNE DI SAN BERNARDINO VERBANO	€ 2.649,36
VB	COMUNE DI SANTA MARIA MAGGIORE	€ 5.343,65
VB	COMUNE DI SEPPIANA	€ 199,65
VB	COMUNE DI STRESA	€ 18.682,80
VB	COMUNE DI TOCENO	€ 132,60
VB	COMUNE DI TRAREGO VIGGIONA	€ 2.025,37
VB	COMUNE DI TRASQUERA	€ 1.262,82
VB	COMUNE DI TRONTANO	€ 5.642,81
VB	COMUNE DI VANZONE CON SAN CARLO	€ 255,00
VB	COMUNE DI VARZO	€ 5.269,29
VB	COMUNE DI VERBANIA	€ 68.680,94
VB	COMUNE DI VIGANELLA	€ 271,43
VB	COMUNE DI VIGNONE	€ 3.203,49
VB	COMUNE DI VILLADOSSOLA	€ 13.380,63
VB	COMUNE DI VILLETTE	€ 102,00
VB	COMUNE DI VOGOGNA	€ 6.208,32
VB	COMUNITA' MONTANA DELLO STRONA E BASSO TOCE	€ 14.485,91
VB	COMUNITA' MONTANA MONTE ROSA (VALLE ANZASCA)	€ 2.380,56
VB	COMUNITA' MONTANA VALLE CANNOBINA	€ 28.911,71
VB	COMUNITA' MONTANA VALLE VIGEZZO	€ 2.896,68
VC	COMUNE DI ALBANO VERCELLESE	€ 316,78
VC	COMUNE DI ALICE CASTELLO	€ 7.607,67
VC	COMUNE DI ARBORIO	€ 7.009,89
VC	COMUNE DI ASIGLIANO VERCELLESE	€ 6.740,22
VC	COMUNE DI BALMUCCIA	€ 2.260,47
VC	COMUNE DI BIANZE'	€ 5.624,17
VC	COMUNE DI BOCCIOLETO	€ 3.489,98

L.R. 49/1985 - ART. 3 - ESERCIZIO 2002

PROV	ENTE	CONTRIBUTO
VC	COMUNE DI BORGO D'ALE	€ 4.452,58
VC	COMUNE DI BORGO VERCELLI	€ 4.166,40
VC	COMUNE DI BORGOSesia	€ 36.261,42
VC	COMUNE DI BURONZO	€ 4.223,90
VC	COMUNE DI CARESANA	€ 465,12
VC	COMUNE DI CARESANABLOT	€ 2.702,16
VC	COMUNE DI CARISIO	€ 3.639,94
VC	COMUNE DI CASANOVA ELVO	€ 143,38
VC	COMUNE DI CELLIO	€ 3.792,48
VC	COMUNE DI CIGLIANO	€ 22.833,69
VC	COMUNE DI CIVIASCO	€ 2.420,91
VC	COMUNE DI COSTANZANA	€ 2.927,69
VC	COMUNE DI CRAVAGLIANA	€ 3.520,78
VC	COMUNE DI CRESCENTINO	€ 22.252,35
VC	COMUNE DI CROVA	€ 1.293,79
VC	COMUNE DI DESANA	€ 1.437,64
VC	COMUNE DI FOBELLO	€ 1.578,07
VC	COMUNE DI FONTANETTO PO	€ 1.687,88
VC	COMUNE DI FORMIGLIANA	€ 1.605,66
VC	COMUNE DI GATTINARA	€ 9.666,18
VC	COMUNE DI GHISLARENGO	€ 383,52
VC	COMUNE DI GREGGIO	€ 2.524,22
VC	COMUNE DI GUARDABOSONE	€ 236,59
VC	COMUNE DI LAMPORO	€ 816,95
VC	COMUNE DI LENTA	€ 3.728,88
VC	COMUNE DI LIVORNO FERRARIS	€ 11.283,19
VC	COMUNE DI LOZZOLO	€ 546,72
VC	COMUNE DI MONCRIVELLO	€ 4.762,19
VC	COMUNE DI MOTTA DE' CONTI	€ 1.705,04
VC	COMUNE DI OLCENENGO	€ 3.768,51
VC	COMUNE DI OLDENICO	€ 190,07
VC	COMUNE DI PALAZZOLO VERCELLESE	€ 1.674,62
VC	COMUNE DI PERTENGO	€ 892,72
VC	COMUNE DI PEZZANA	€ 2.310,73
VC	COMUNE DI POSTUA	€ 621,99
VC	COMUNE DI PRAROLO	€ 2.256,72
VC	COMUNE DI QUARONA	€ 10.826,59
VC	COMUNE DI QUINTO VERCELLESE	€ 982,01
VC	COMUNE DI RIMASCO	€ 4.465,23
VC	COMUNE DI RIMELLA	€ 268,38
VC	COMUNE DI RIVA VALDOBBIÀ	€ 2.664,02
VC	COMUNE DI ROASIO	€ 1.162,80
VC	COMUNE DI RONSECCO	€ 1.196,17
VC	COMUNE DI ROSSA	€ 2.609,40
VC	COMUNE DI ROVASENDA	€ 270,30
VC	COMUNE DI SALASCO	€ 2.664,64
VC	COMUNE DI SALUGGIA	€ 7.221,42
VC	COMUNE DI SAN GERMANO VERCELLESE	€ 3.930,41
VC	COMUNE DI SAN GIACOMO VERCELLESE	€ 1.191,53
VC	COMUNE DI SANTHIA'	€ 14.949,86
VC	COMUNE DI SCOPELLO	€ 4.857,39
VC	COMUNE DI SERRAVALLE SESIA	€ 6.286,44
VC	COMUNE DI STROPPIANA	€ 2.485,53
VC	COMUNE DI TRICERRO	€ 1.676,97
VC	COMUNE DI TRINO	€ 12.541,59

L.R. 49/1985 - ART. 3 - ESERCIZIO 2002

PROV	ENTE	CONTRIBUTO
VC	COMUNE DI TRONZANO VERCELLESE	€ 10.449,28
VC	COMUNE DI VALDUGGIA	€ 7.767,91
VC	COMUNE DI VARALLO	€ 33.451,90
VC	COMUNE DI VERCELLI	€ 85.050,04
VC	COMUNE DI VILLARBOIT	€ 153,00
VC	COMUNE DI VILLATA	€ 4.013,11
VC	COMUNE DI VOCCA	€ 2.546,84
VC	COMUNITA' COLLINARE - AREE PREGIATE DEL NEBBIOLO E DEL PORCINO	€ 24.038,41
VC	COMUNITA' MONTANA VALSESIA	€ 7.901,16

TOTALE € 10.624.964,69

Codice 32.1

D.D. 28 novembre 2003, n. 329

L. n. 448/1998 - Fornitura libri di testo agli studenti della scuola dell'obbligo e della scuola superiore. Anno scolastico 2003/2004 - Rettifica determinazione n. 298 del 14/11/2003 - Sostituzione allegato 3

Con determinazione n. 298 del 14/11/2003 è stata approvata l'assegnazione dei contributi a favore dei Comuni per la fornitura gratuita totale o parziale dei libri di testo agli studenti della scuola dell'obbligo e della scuola superiore, così come previsto dalla D.G.R. n. 31-10090 del 28/7/2003;

Per mero errore materiale nell'operazione di unificazione degli allegati per la determinazione del contributo complessivo ai singoli comuni per l'anno scolastico 2003/2004, nell'elenco allegato 3 è stato omesso il comune di Volpedo inserendo il relativo importo nel rigo del comune susseguente, causando uno sfasamento delle somme assegnate ai comuni delle province di Biella e Verbania;

Stante che l'inserimento di tale comune comporta la ridefinizione degli importi di alcuni comuni beneficiari delle province di Biella e Verbania;

Ritenuto opportuno procedere alla sostituzione dell'allegato 3 alla determinazione n. 298 del 14/11/2003 con l'allegato alla presente determinazione che ne fa parte integrante, fermo restando quant'altro previsto dalla determinazione suindicata;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 16 del d.lgs 30/3/2001 n. 165 e s.m.i.;

visto l'art. 22 della l.r. 51/97;

vista la l.r. 7/2001;

Nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate alla Direzione Promozione Attività culturali, Istruzione e Spettacolo ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta regionale con provvedimento n. 23-10783 del 27/10/2003,

determina

di rettificare, per le motivazioni indicate in premessa, la determinazione n. 298 del 14/11/2003 procedendo alla sostituzione dell'allegato 3 con l'allegato alla presente, che ne fa parte integrante.

Resta invariato tutto quant'altro previsto dalla determinazione n. 298 del 14/11/2003

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del Regolamento regionale 29 luglio 2002 n. 8/R.

Il Dirigente responsabile
Maria Luigia Gioria

Allegato

CONTRIBUTO COMPLESSIVO AI COMUNI PER LIBRI AI TESTO a.s. 2003/2004 - Esercizio finanziario 2003						ALLEGATO 3
	COMUNE SEDE DI AUTONOMIA SCOLASTICA	PROV	TOTALE D.G.R. 31-10090 del 28/7/2003	FUORI REGIONE (ALLEGATO 1)	CASI PARTICOLARI (ALLEGATO 2)	TOTALE (ALLEGATO 3)
1	AIRASCA	TO	3.400,00	340,00	243,24	3.983,24
2	ALMESE	TO	3.570,00	-	-	3.570,00
3	ALPIGNANO	TO	13.090,00	-	121,62	13.211,62
4	AVIGLIANA	TO	9.540,00	-	486,48	10.026,48
5	BALANGERO	TO	5.100,00	-	-	5.100,00
6	BANCHETTE	TO	7.990,00	-	-	7.990,00
7	BEINASCO	TO	16.150,00	-	-	16.150,00
8	BORGARO TORINESE	TO	2.210,00	-	243,24	2.453,24
9	BRANDIZZO	TO	2.550,00	-	-	2.550,00
10	BRICHERASIO	TO	1.530,00	-	425,67	1.955,67
11	BRUINO	TO	4.080,00	-	-	4.080,00
12	BRUSASCO	TO	3.400,00	-	-	3.400,00
13	BUROLO	TO	4.250,00	-	-	4.250,00
14	BUSSOLENO	TO	4.080,00	-	-	4.080,00
15	CALUSO	TO	34.174,00	-	2.128,35	36.302,35
16	CAMBIANO	TO	5.440,00	-	-	5.440,00
17	CANDIOLO	TO	2.890,00	-	-	2.890,00
18	CARIGNANO	TO	15.072,00	-	608,10	15.680,10
19	CARMAGNOLA	TO	31.548,00	-	243,24	31.791,24
20	CASELETTE	TO	2.040,00	-	243,24	2.283,24
21	CASELLE TORINESE	TO	14.178,00	-	243,24	14.421,24
22	CASTELLAMONTE	TO	13.198,00	-	60,81	13.258,81
23	CASTIGLIONE TORINESE	TO	3.910,00	-	-	3.910,00
24	CAVOUR	TO	4.930,00	-	-	4.930,00
25	CERES	TO	2.040,00	-	-	2.040,00
26	CHIERI	TO	46.278,00	-	6.385,05	52.663,05
27	CHIVASSO	TO	40.948,00	254,00	304,05	41.506,05
28	CIRIE'	TO	18.186,00	-	364,86	18.550,86
29	COLLEGNO	TO	20.060,00	-	-	20.060,00
30	CONDOVE	TO	4.250,00	-	121,62	4.371,62
31	CORIO	TO	2.380,00	-	-	2.380,00
32	CUMIANA	TO	5.424,00	-	486,48	5.910,48
33	CUORGNE'	TO	27.236,00	-	-	27.236,00
34	DRUENTO	TO	3.740,00	-	668,91	4.408,91
35	FIANO	TO	2.550,00	-	121,62	2.671,62
36	FORNO CANAVESE	TO	2.890,00	-	-	2.890,00
37	GASSINO TORINESE	TO	4.930,00	-	-	4.930,00
38	GIAVENO	TO	14.886,00	-	-	14.886,00
39	GRUGLIASCO	TO	59.752,00	416,00	1.459,44	61.627,44
40	IVREA	TO	54.790,00	162,00	1.824,30	56.776,30
41	LANZO TORINESE	TO	14.838,00	254,00	972,96	16.064,96
42	LEINI'	TO	5.950,00	-	1.155,39	7.105,39
43	LOMBRIASCO	TO	1.018,00	-	-	1.018,00
44	LUSERNA SAN GIOVANNI	TO	5.964,00	-	121,62	6.085,62
45	MONCALIERI	TO	63.978,00	-	912,15	64.890,15
46	MONTANARO	TO	4.930,00	-	-	4.930,00
47	NICHELINO	TO	63.222,00	-	2.736,45	65.958,45
48	NOLE	TO	3.570,00	-	121,62	3.691,62

CONTRIBUTO COMPLESSIVO AI COMUNI PER LIBRI AI TESTO a.s. 2003/2004 - Esercizio finanziario 2003						ALLEGATO 3
	COMUNE SEDE DI AUTONOMIA SCOLASTICA	PROV	TOTALE D.G.R. 31-10090 del 28/7/2003	FUORI REGIONE (ALLEGATO 1)	CASI PARTICOLARI (ALLEGATO 2)	TOTALE (ALLEGATO 3)
49	NONE	TO	5.778,00	-	-	5.778,00
50	ORBASSANO	TO	34.898,00	-	-	34.898,00
51	OULX	TO	5.548,00	170,00	60,81	5.778,81
52	PECETTO TORINESE	TO		254,00	-	254,00
53	PEROSA ARGENTINA	TO	2.890,00	-	-	2.890,00
54	PIANEZZA	TO	16.496,00	-	-	16.496,00
55	PINEROLO	TO	96.780,00	-	-	96.780,00
56	PINO TORINESE	TO	510,00	-	-	510,00
57	PIOSSASCO	TO	9.350,00	-	425,67	9.775,67
58	POIRINO	TO	3.740,00	-	-	3.740,00
59	PONT CANAVESE	TO	5.780,00	-	-	5.780,00
60	RIVALTA DI TORINO	TO	8.500,00	-	-	8.500,00
61	RIVAROLO CANAVESE	TO	15.322,00	-	-	15.322,00
62	RIVOLI	TO	35.974,00	-	3.952,65	39.926,65
63	SAN BENIGNO CANAVESE	TO	340,00	-	-	340,00
64	SAN MAURIZIO CANAVESE	TO	7.990,00	-	182,43	8.172,43
65	SAN MAURO TORINESE	TO	6.120,00	-	-	6.120,00
66	SANT'AMBROGIO DI TORINO	TO	4.590,00	-	-	4.590,00
67	SANT'ANTONINO DI SUSÀ	TO	5.440,00	-	608,10	6.048,10
68	SANTENA	TO	4.590,00	-	668,91	5.258,91
69	SETTIMO TORINESE	TO	57.784,00	-	4.864,80	62.648,80
70	SETTIMO VITTORE	TO	3.908,00	-	-	3.908,00
71	SUSÀ	TO	15.774,00	-	-	15.774,00
72	TORINO	TO	1.234.258,00	170,00	2.736,45	1.237.164,45
73	TORRE PELLICE	TO	4.926,00	-	-	4.926,00
74	TROFARELLO	TO	4.760,00	-	121,62	4.881,62
75	VENARIA	TO	14.854,00	-	-	14.854,00
76	VEROLENGO	TO	4.250,00	-	-	4.250,00
77	VIGONE	TO	2.210,00	-	182,43	2.392,43
78	VILLAFRANCA PIEMONTE	TO	1.360,00	-	-	1.360,00
79	VILLAR PEROSA	TO	6.120,00	-	-	6.120,00
80	VINOVO	TO	5.780,00	-	-	5.780,00
81	VISTRORIO	TO	3.740,00	-	-	3.740,00
82	VOLPIANO	TO	11.730,00	424,00	121,62	12.275,62
83	VOLVERA	TO	5.780,00	-	121,62	5.901,62
84	ARBORIO	VC	1.190,00	-	-	1.190,00
85	ASIGLIANO VERCELLESE	VC	5.440,00	-	-	5.440,00
86	BALMUCCIA	VC	680,00	-	-	680,00
87	BORGOSÉSIA	VC	14.676,00	-	-	14.676,00
88	CIGLIANO	VC	3.230,00	-	-	3.230,00
89	CRESCENTINO	VC	14.044,00	-	364,86	14.408,86
90	GATTINARA	VC	7.820,00	-	364,86	8.184,86
91	LIVORNO FERRARIS	VC	2.720,00	-	-	2.720,00
92	QUARONA	VC	170,00	-	-	170,00
93	SANTHIA'	VC	9.350,00	-	-	9.350,00
94	SERRAVALLE SESIA	VC	4.250,00	-	-	4.250,00
95	TRINO	VC	7.310,00	-	-	7.310,00
96	TRONZANO VERCELLESE	VC	3.740,00	-	-	3.740,00

CONTRIBUTO COMPLESSIVO AI COMUNI PER LIBRI AI TESTO a.s. 2003/2004 - Esercizio finanziario 2003						ALLEGATO 3
	COMUNE SEDE DI AUTONOMIA SCOLASTICA	PROV	TOTALE D.G.R. 31-10090 del 28/7/2003	FUORI REGIONE (ALLEGATO 1)	CASI PARTICOLARI (ALLEGATO 2)	TOTALE (ALLEGATO 3)
97	VARALLO	VC	12.056,00	-	243,24	12.299,24
98	VERCELLI	VC	86.554,00	-	304,05	86.858,05
99	ARONA	NO	21.884,00	670,00	243,24	22.797,24
100	BELLINZAGO NOVARESE	NO	3.400,00	-	243,24	3.643,24
101	BIANDRATE	NO	1.190,00	-	-	1.190,00
102	BORGOLAVEZZARO	NO		340,00	-	340,00
103	BORGOMANERO	NO	21.326,00	-	-	21.326,00
104	BORGO TICINO	NO	416,00	-	-	416,00
105	CAMERI	NO	2.380,00	-	-	2.380,00
106	CARPIGNANO SESIA	NO	2.040,00	-	121,62	2.161,62
107	CASTELLETTO SOPRA TICINO	NO	5.610,00	2.680,00	-	8.290,00
108	CERANO	NO	1.870,00	424,00	-	2.294,00
109	GALLIATE	NO	12.920,00	-	-	12.920,00
110	GATTICO	NO	2.550,00	-	-	2.550,00
111	GOZZANO	NO	3.910,00	-	121,62	4.031,62
112	GRIGNASCO	NO	3.400,00	-	-	3.400,00
113	INVORIO	NO	1.870,00	-	-	1.870,00
114	MOMO	NO	340,00	3.910,00	-	4.250,00
115	NOVARA	NO	153.012,00	1.428,00	-	154.440,00
116	OLEGGIO	NO	5.270,00	-	-	5.270,00
117	ORTA SAN GIULIO	NO	1.870,00	-	-	1.870,00
118	ROMAGNANO SESIA	NO	4.760,00	-	-	4.760,00
119	ROMENTINO	NO	4.878,00	-	-	4.878,00
120	SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	NO	2.380,00	340,00	121,62	2.841,62
121	TRECAVE	NO	21.250,00	510,00	121,62	21.881,62
122	VARALLO POMBIA	NO	1.954,00	324,00	-	2.278,00
123	VESPOLATE	NO	1.700,00	-	-	1.700,00
124	ALBA	CN	55.666,00	170,00	3.101,31	58.937,31
125	ALBARETTO DELLA TORRE	CN	162,00	-	-	162,00
126	BAGNOLO PIEMONTE	CN	3.910,00	-	60,81	3.970,81
127	BARGE	CN	9.010,00	-	-	9.010,00
128	BENEVAGIENNA	CN	2.040,00	-	-	2.040,00
129	BERNEZZO	CN	2.550,00	-	-	2.550,00
130	BORGO SAN DALMAZZO	CN	3.400,00	-	182,43	3.582,43
131	BOSSOLASCO	CN	1.020,00	-	-	1.020,00
132	BOVES	CN	3.740,00	-	-	3.740,00
133	BRA	CN	46.348,00	-	1.155,39	47.503,39
134	BUSCA	CN	7.650,00	-	425,67	8.075,67
135	CANALE	CN	3.400,00	-	-	3.400,00
136	CARAGLIO	CN	3.910,00	-	121,62	4.031,62
137	CARRU'	CN	2.210,00	-	-	2.210,00
138	CASTELLETTO UZZONE	CN	254,00	-	-	254,00
139	CAVALLERMAGGIORE	CN	2.720,00	-	-	2.720,00
140	CENTALLO	CN	2.210,00	-	-	2.210,00
141	CERVASCA	CN	1.870,00	-	-	1.870,00
142	CEVA	CN	17.356,00	-	-	17.356,00
143	CHERASCO	CN	4.080,00	-	-	4.080,00
144	CHIUSA DI PESIO	CN	1.360,00	-	-	1.360,00

CONTRIBUTO COMPLESSIVO AI COMUNI PER LIBRI AI TESTO a.s. 2003/2004 - Esercizio finanziario 2003						ALLEGATO 3
	COMUNE SEDE DI AUTONOMIA SCOLASTICA	PROV	TOTALE D.G.R. 31-10090 del 28/7/2003	FUORI REGIONE (ALLEGATO 1)	CASI PARTICOLARI (ALLEGATO 2)	TOTALE (ALLEGATO 3)
145	CORTEMILIA	CN	510,00	-	-	510,00
146	COSTIGLIOLE SALUZZO	CN	1.700,00	-	121,62	1.821,62
147	CUNEO	CN	78.958,00	-	-	78.958,00
148	DEMONTE	CN	1.870,00	-	60,81	1.930,81
149	DOGLIANI	CN	4.930,00	-	182,43	5.112,43
150	DRONERO	CN	7.140,00	-	-	7.140,00
151	FOSSANO	CN	44.338,00	-	547,29	44.885,29
152	GARESSIO	CN	1.530,00	-	-	1.530,00
153	GOVONE	CN	850,00	-	-	850,00
154	LA MORRA	CN	2.380,00	-	-	2.380,00
155	MONDOVI'	CN	43.642,00	-	-	43.642,00
156	MONTA'	CN	2.890,00	-	-	2.890,00
157	MORETTA	CN	4.930,00	-	-	4.930,00
158	MOROZZO	CN	3.570,00	-	-	3.570,00
159	NEIVE	CN	2.040,00	-	-	2.040,00
160	PAESANA	CN	1.530,00	-	121,62	1.651,62
161	PEVERAGNO	CN	2.890,00	-	60,81	2.950,81
162	RACCONIGI	CN	8.500,00	-	-	8.500,00
163	REVELLO	CN	4.250,00	-	60,81	4.310,81
164	ROBILANTE	CN	4.250,00	-	-	4.250,00
165	SALICETO	CN	2.958,00	416,00	-	3.374,00
166	SALUZZO	CN	29.028,00	-	-	29.028,00
167	SANFRONT	CN	1.360,00	-	-	1.360,00
168	SAN MICHELE MONDOVI'	CN	2.210,00	-	60,81	2.270,81
169	SANTA VITTORIA D'ALBA	CN	4.080,00	-	-	4.080,00
170	SANTO STEFANO BELBO	CN	340,00	-	-	340,00
171	SAVIGLIANO	CN	40.168,00	-	-	40.168,00
172	SOMMARIVA DEL BOSCO	CN	6.970,00	-	-	6.970,00
173	SOMMARIVA PERNO	CN	510,00	-	-	510,00
174	VENASCA	CN	2.040,00	-	-	2.040,00
175	VERZUOLO	CN	2.380,00	-	-	2.380,00
176	VILLAFALLETTO	CN	2.380,00	-	-	2.380,00
177	VILLANOVA MONDOVI'	CN	3.060,00	-	-	3.060,00
178	ASTI	AT	125.170,00	254,00	-	125.424,00
179	CANELLI	AT	8.840,00	-	-	8.840,00
180	CASTELL'ALFERO	AT	5.270,00	-	-	5.270,00
181	CASTELNUOVO DON BOSCO	AT	3.060,00	-	-	3.060,00
182	COCCONATO	AT	1.870,00	-	-	1.870,00
183	MONCALVO	AT	2.890,00	-	-	2.890,00
184	MONTEGROSSO D'ASTI	AT	4.080,00	-	-	4.080,00
185	NIZZA MONFERRATO	AT	18.982,00	-	-	18.982,00
186	ROCCHETTA TANARO	AT	4.760,00	-	121,62	4.881,62
187	SAN DAMIANO D'ASTI	AT	8.670,00	-	-	8.670,00
188	VESIME	AT	1.700,00	-	-	1.700,00
189	VILLANOVA D'ASTI	AT	4.760,00	-	-	4.760,00
190	ACQUI TERME	AL	33.082,00	170,00	-	33.252,00
191	ALESSANDRIA	AL	77.630,00	-	425,67	78.055,67
192	ARQUATA SCRIVIA	AL	850,00	-	121,62	971,62

CONTRIBUTO COMPLESSIVO AI COMUNI PER LIBRI AI TESTO a.s. 2003/2004 - Esercizio finanziario 2003						ALLEGATO 3
	COMUNE SEDE DI AUTONOMIA SCOLASTICA	PROV	TOTALE D.G.R. 31-10090 del 28/7/2003	FUORI REGIONE (ALLEGATO 1)	CASI PARTICOLARI (ALLEGATO 2)	TOTALE (ALLEGATO 3)
193	CASALE MONFERRATO	AL	58.874,00	-	1.094,58	59.968,58
194	CASALNOCETO	AL	510,00	162,00	-	672,00
195	CASTELLAZZO BORMIDA	AL	3.910,00	-	60,81	3.970,81
196	CASTELNUOVO SCRIVIA	AL	1.530,00	-	-	1.530,00
197	CERRINA	AL	4.080,00	-	-	4.080,00
198	FELIZZANO	AL	1.870,00	-	-	1.870,00
199	GAVI	AL	4.080,00	-	-	4.080,00
200	MOLARE	AL	3.230,00	-	-	3.230,00
201	NOVI LIGURE	AL	54.018,00	254,00	2.675,64	56.947,64
202	OVADA	AL	18.290,00	-	-	18.290,00
203	OZZANO MONFERRATO	AL	3.740,00	-	-	3.740,00
204	PONTECURONE	AL		416,00	-	416,00
205	PONTESTURA	AL		416,00	-	416,00
206	RIVALTA BORMIDA	AL	3.570,00	-	-	3.570,00
207	SALE	AL	5.440,00	-	-	5.440,00
208	SERRAVALLE SCRIVIA	AL	4.760,00	170,00	121,62	5.051,62
209	SPIGNO MONFERRATO	AL	3.060,00	-	-	3.060,00
210	TICINETO	AL	3.910,00	-	851,34	4.761,34
211	TORTONA	AL	35.932,00	-	121,62	36.053,62
212	VALENZA	AL	17.270,00	-	608,10	17.878,10
213	VIGNALE MONFERRATO	AL	2.210,00	-	121,62	2.331,62
214	VIGNOLE BORBERA	AL	2.210,00	-	60,81	2.270,81
215	VIGUZZOLO	AL	2.210,00	-	182,43	2.392,43
216	VOLPEDO	AL		162,00	-	162,00
217	ANDORNO MICCA	BI	8.160,00	-	-	8.160,00
218	BIELLA	BI	86.360,00	502,00	2.249,97	89.111,97
219	BRUSNENGO	BI	1.700,00	-	-	1.700,00
220	CANDELO	BI	3.910,00	-	-	3.910,00
221	CAVAGLIA'	BI	3.060,00	-	-	3.060,00
222	COSSATO	BI	4.080,00	-	912,15	4.992,15
223	GAGLIANICO	BI	3.060,00	-	60,81	3.120,81
224	LESSONA	BI	1.190,00	-	182,43	1.372,43
225	MONGRANDO	BI	7.140,00	-	121,62	7.261,62
226	MOSSO	BI	2.916,00	-	-	2.916,00
227	OCCHIEPPO INFERIORE	BI	4.420,00	-	-	4.420,00
228	PETTINENGO	BI	3.060,00	-	-	3.060,00
229	PRAY	BI	5.610,00	-	304,05	5.914,05
230	SANDIGLIANO	BI	2.210,00	-	-	2.210,00
231	TRIVERO	BI	14.382,00	-	-	14.382,00
232	VALLE MOSSO	BI	4.420,00	-	-	4.420,00
233	VIGLIANO BIELLESE	BI	5.780,00	-	486,48	6.266,48
234	BACENO	VB	4.836,00	-	-	4.836,00
235	BAVENO	VB	1.360,00	-	-	1.360,00
236	CANNOBIO	VB	2.550,00	-	-	2.550,00
237	CREVOLADOSSOLA	VB	3.570,00	-	-	3.570,00
238	DOMODOSSOLA	VB	31.316,00	-	364,86	31.680,86
239	GRAVELLONA TOCE	VB	6.120,00	-	364,86	6.484,86
240	OMEGNA	VB	32.714,00	-	-	32.714,00

CONTRIBUTO COMPLESSIVO AI COMUNI PER LIBRI AI TESTO a.s. 2003/2004 - Esercizio finanziario 2003						ALLEGATO 3
	COMUNE SEDE DI AUTONOMIA SCOLASTICA	PROV	TOTALE D.G.R. 31-10090 del 28/7/2003	FUORI REGIONE (ALLEGATO 1)	CASI PARTICOLARI (ALLEGATO 2)	TOTALE (ALLEGATO 3)
241	ORNAVASSO	VB	4.250,00	-	-	4.250,00
242	PIEDIMULERA	VB	2.380,00	-	-	2.380,00
243	SANTA MARIA MAGGIORE	VB	1.700,00	-	60,81	1.760,81
244	STRESA	VB	4.874,00	-	-	4.874,00
245	VERBANIA	VB	41.382,00	-	60,81	41.442,81
246	VILLADOSSOLA	VB	4.250,00	-	-	4.250,00
247	VOGOGNA	VB	510,00	-	-	510,00
			4.120.046,00	16.162,00	57.100,59	4.193.308,59

ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

Atti del Comitato Istituzionale - Seduta del 31 luglio 2003 - Deliberazione n.11/2003 - Adozione del "Piano stralcio di integrazione al piano per l'assetto idrogeologico (PAI) - Fiume Po e affluenti in sinistra a Torino"

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO:

- la legge 18 maggio 1989, n.183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modifiche ed integrazioni;
- in particolare, l'art.17 della suddetta legge, relativo a "valore, finalità e contenuti del piano di bacino";
- il DPCM 10 agosto 1989, recante "Costituzione dell'autorità di bacino del fiume Po";
- il Decreto legge 11 giugno 1998, n.180, recante "Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania", convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n.267, e successive modifiche ed integrazioni;
- in particolare, l'art.1 della suddetta normativa, relativo a "Piani stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico e misure di prevenzione per le aree a rischio";
- Il DPCM 24 luglio 1998, recante "Approvazione del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali";
- il DPCM 29 settembre 1998, recante "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art.1, commi 1 e 2, del decreto - legge 11 giugno 1998, n.180 ";
- il Decreto legge 12 ottobre 2000, n.279, recante "Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore di zone colpite da calamità naturali", convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n.365;
- in particolare, l'art.1, comma 1bis della suddetta normativa, relativo a "Procedura per l'adozione dei progetti di piani stralcio";

RICHIAMATE:

- la propria Deliberazione n.19 del 9 novembre 1995, con cui questo Comitato ha approvato il "Programma di redazione del Piano di bacino del Po per stralci relativi a settori funzionali";
- la propria Deliberazione n.26 dell'11 dicembre 1997, con cui questo Comitato ha adottato il "Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, in attuazione della deliberazione del Comitato Istituzionale n.19 del 9 novembre 1995";
- la propria Deliberazione n.1 dell'11 maggio 1999, con cui questo Comitato ha adottato il "Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico";
- la propria Deliberazione n.14 del 26 ottobre 1999, con cui questo Comitato ha adottato il "Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e adozione delle misure di salvaguardia per le aree perimetrate";
- la propria Deliberazione n.18 del 26 aprile 2001, con cui questo Comitato ha adottato il "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po";
- la propria Deliberazione n.19 del 26 aprile 2001, con cui questo Comitato ha adottato il "Progetto di Pia-

no stralcio di integrazione al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) adottato ai sensi dell'art.18 della legge 183/1989 (integrazione n. 1: nodo idraulico di Ivrea, Po piemontese da confluenza Sangone a confluenza Tanaro, Po lombardo da S. Cipriano Po ad Arena Po)";

PREMESSO CHE:

- il territorio del bacino del fiume Po costituisce un bacino idrografico di rilievo nazionale, ai sensi e per gli effetti dell'art.14 della legge 18 maggio 1989, n.183;
- con DPCM 10 agosto 1989 è stata costituita l'Auto-rità di bacino del fiume Po;
- l'art.17 della citata legge 18 maggio 1989, n.183 - come modificato dall'art.12 del decreto legge 5 ottobre 1993, n.398, convertito in legge 4 dicembre 1993, n.493 - prevede, al comma 6ter, che i piani di bacino idrografico possano essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali, che devono costituire fasi interrelate rispetto ai contenuti del comma 3 dello stesso articolo, garantendo al considerazione sistemica del territorio e disponendo le opportune misure inibitorie e cautelative in relazione agli aspetti non ancora compiutamente disciplinati;
- in attuazione del menzionato art.17, comma 6ter della legge 183/1989, questo Comitato, con propria Deliberazione n.19 del 9 novembre 1995, ha approvato un programma di redazione del piano di bacino del fiume Po per stralci relativi a settori funzionali individuando, tra l'altro, l'esigenza di adottare il piano stralcio relativo all'assetto idrogeologico, in relazione allo stato di avanzamento delle analisi propedeutiche alla redazione del piano di bacino ed alle priorità connesse alla necessità di difesa del suolo, determinatesi anche in conseguenza ai gravi eventi alluvionali degli ultimi anni;
- con DPCM 24 luglio 1998 è stato approvato il "Piano Stralcio delle Fasce Fluviali" (di seguito PSFF), il quale ha delimitato e normato le fasce fluviali relative ai corsi d'acqua del sottobacino del Po chiuso alla confluenza del fiume Tanaro, dall'asta del Po fino al Delta, e degli affluenti emiliani e lombardi limitatamente ai tratti arginati;
- l'art.1, comma 1 del Decreto legge 11 giugno 1998, n.180, convertito in legge 3 agosto 1998, n.267 dispone che le Autorità di bacino di rilievo nazionale adottino Piani Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico, redatti ai sensi del comma 6ter dell'art.17 della legge 18 maggio 1989, n.183 e successive modificazioni, che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia, nonché le misure medesime;
- con Deliberazione n.1 dell'11 maggio 1999, questo Comitato Istituzionale ha adottato, ai sensi dell'art.18 comma 1 della legge 183/1989, il Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (di seguito brevemente denominato Progetto di PAI). L'ambito territoriale di riferimento di tale Progetto di Piano è costituito dall'intero bacino idrografico del fiume Po chiuso all'incile del Po di Goro, ad esclusione del Delta;
- con propria Deliberazione n.18 del 26 aprile 2001 questo Comitato ha adottato il "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (di seguito brevemente definito PAI) quale stralcio del Piano di bacino del fiume Po ai sensi dell'art.17, comma 6ter della citata legge 183/1989, come modificato dall'art.12 del Decreto legge 5 ottobre 1993, n.398, convertito in legge 4 dicembre 1993, n.493;
- il suddetto PAI è stato approvato con DPCM 24 maggio 2001;

CONSIDERATO CHE:

- nell'autunno dell'anno 2000, mentre era in corso la procedura per l'adozione definitiva del PAI, l'ambito fluviale di riferimento di detto Piano stralcio è stato colpito da eventi alluvionali di particolare gravità;

- in conseguenza dei suddetti eventi alluvionali, sono state individuate alcune particolari situazioni di criticità in relazione alle quali è emersa la necessità di svolgere ulteriori attività di approfondimento e di analisi, allo scopo di consentire una delimitazione di maggiore precisione delle fasce fluviali ed una più puntuale individuazione delle linee di intervento strutturali. Tra le suddette situazioni di criticità rientra anche quella relativa al fiume Po e agli affluenti di sinistra in corrispondenza della città di Torino e dei comuni limitrofi;

- con la legge di conversione del DL 12 ottobre 2001, n.279 (legge 11 dicembre 2001, n.365) è stato introdotto l'art.1bis di tale Decreto, in base al quale il termine perentorio per l'adozione del PAI (originariamente fissato al 30 giugno 2001 dal DL n.180/1998) è stato anticipato al 30 aprile 2001;

- in considerazione della necessità di contemperare le esigenze di approfondimento emerse in relazione ai citati nodi idraulici critici con il doveroso rispetto della suddetta anticipazione del termine per l'adozione del Piano, l'Autorità di bacino ha stabilito di procedere all'adozione del PAI e, contemporaneamente, di adottare un apposito Progetto di integrazione al PAI medesimo, da adottarsi con le procedure di cui all'art.18 della legge 18 maggio 1989, n.183 ed all'art.1bis del DL 12 ottobre 2000, n.279, convertito, con modificazioni, nella legge 11 dicembre 2000, n.365;

- in relazione alle suddette situazioni di criticità, l'Autorità di bacino del fiume Po ha pertanto proceduto ad elaborare un apposito Progetto di integrazione, tramite il quale, sulla scorta di alcune attività di approfondimento specifiche, è stata individuata una delimitazione di maggior precisione delle fasce fluviali ed una più puntuale individuazione delle linee di intervento strutturale in corrispondenza delle menzionate situazioni di criticità;

- il Progetto di integrazione è stato successivamente presentato al Comitato Tecnico per l'espressione del parere di competenza nella seduta del 19 aprile 2001;

- nel corso della seduta del 26 aprile 2001, contestualmente all'adozione del PAI, in considerazione delle criticità idrauliche rilevate a seguito dell'evento alluvionale dell'autunno 2000, questo Comitato Istituzionale ha altresì adottato il "Progetto di Piano stralcio di integrazione al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) adottato ai sensi dell'art.18 della legge 183/1989 (integrazione n. 1: nodo idraulico di Ivrea, Po piemontese da confluenza Sangone a confluenza Tanaro, Po lombardo da S. Cipriano Po ad Arena Po)" (deliberazione n.19/2001);

- in data 4 luglio 2003, si è svolta la Conferenza Programmatica sul Progetto di integrazione relativamente al fiume Po e agli affluenti minori in corrispondenza della città di Torino e dei comuni limitrofi, ai sensi dell'art.1bis della legge 365/2000. Nel corso della seduta, la Regione Piemonte ha illustrato i contenuti del proprio parere sul Progetto (D.G.R. del 16 giugno 2003) e sulle osservazioni pervenute ai sensi dell'art.18 della legge 183/89. Tale parere in particolare modifica in alcuni tratti puntuali la delimitazione delle fasce fluviali adottata nel Progetto di Piano;

- la Conferenza Programmatica si è conclusa con l'espressione di un parere favorevole sul Progetto di Piano, nonché sulle modifiche alla delimitazione delle fasce fluviali derivanti dal parere espresso dalla Regione Piemonte;

- nell'ambito della stessa Conferenza Programmatica è emersa la necessità di classificare l'ambito oggetto del presente Piano di Integrazione come "nodo critico" e di procedere alla progettazione degli interventi di sistemazione idraulica conseguenti all'assetto di progetto definito dalle nuove fasce fluviali, nell'ambito di uno Studio di fattibilità complessivo di tutto il nodo;

- in conseguenza dello svolgimento della procedura disciplinata dal combinato disposto degli art.18, commi 1-10 della legge 183/1989 e dell'art.1bis del decreto - legge 12 ottobre 2000, n.279, convertito con modificazioni dalla legge 11 dicembre 2000, n.365, si rende necessaria, da parte di questo Comitato, l'adozione definitiva del Piano stralcio di Integrazione al PAI, allegato alla presente Deliberazione;

- in conformità alle disposizioni del PAI, sussiste l'obbligo, per le amministrazioni comunali interessate dalla presente Deliberazione, di effettuare una puntuale valutazione delle condizioni di rischio per le aree sottese alla delimitazione del limite di progetto tra la fascia B e la fascia C.

ACQUISITO

- il parere favorevole relativo al Piano di integrazione allegato alla presente Deliberazione espresso da parte del Comitato tecnico nella seduta del 22 luglio 2003;

RITENUTO

pertanto, di procedere all'adozione dell'allegato "Piano stralcio di Integrazione al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Fiume Po e affluenti di sinistra a Torino"

per quanto sopra visto, richiamato, premesso, considerato e ritenuto, questo Comitato Istituzionale

delibera

ART.1

E' adottato, ai sensi dell'art.18, comma 10 della legge 18 maggio 1989, n.183, il "Piano stralcio di Integrazione al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Fiume Po e affluenti di sinistra a Torino", il quale è allegato alla presente Deliberazione come parte integrante e costitutiva della stessa.

Il Piano di cui al primo comma si compone dei seguenti elaborati:

1. Relazione tecnica;

2. Delimitazione delle fasce fluviali del Fiume Po e affluenti di sinistra a Torino;

ART.2

L'ambito idrografico oggetto del presente Piano Stralcio di Integrazione al PAI è classificato come "nodo critico". La Segreteria Tecnica dell'Autorità di bacino procederà alla predisposizione della scheda monografica, che sarà approvata con successivo provvedimento e costituirà parte integrante dell'Allegato 1 (recante "Analisi dei principali punti critici") alla Relazione Generale (Elaborato 1) del PAI.

ART.3

Il presente Piano Stralcio di Integrazione al PAI è attuato attraverso appositi Programmi triennali di intervento, ai sensi degli articoli 21 ss. della legge 18 maggio 1989, n.183.

I Programmi di cui al comma precedente sono redatti tenendo conto degli indirizzi e delle finalità di cui al Piano Stralcio di Integrazione medesimo.

Al fine di coordinare la progettazione e realizzazione degli interventi di sistemazione idraulica e quelli di adeguamento delle infrastrutture interferenti all'interno del nodo critico definito all'articolo precedente, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino istituisce un Comitato

per il coordinamento degli interventi, di cui fanno parte, oltre alla stessa Autorità di bacino del fiume Po, l'AIPO, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, i Comuni interessati e tutti gli ulteriori soggetti proprietari delle infrastrutture interferenti o delegati alla progettazione e realizzazione degli interventi strutturali di sistemazione idraulica del nodo.

ART. 3bis

Nei territori della fascia C, delimitati con segno grafico indicato come "limite di progetto tra la fascia B e la fascia C" nelle tavole grafiche allegate, i Comuni competenti, come previsto dall'art.31, comma 5 delle Norme di Attuazione del PAI, sono tenuti ad effettuare una puntuale valutazione delle condizioni di rischio e al fine di minimizzare le stesse, ad applicare anche parzialmente, fino all'avvenuta realizzazione delle opere, gli articoli delle Norme di Attuazione relativi alla fascia B.

ART.4

La presente Deliberazione sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Segretario Generale
Michele Presbitero

Il Presidente
Altero Matteoli

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

D1	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D1.S1	Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
D1.S2	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
D1.S3	Settore Organismi consultivi ed osservatori
D1.S4	Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
D2	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
D2.S1	Settore Studi e documentazione legislativi
D2.S2	Settore Commissioni legislative
D2.S3	Settore Assemblea regionale
D3	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
D3.S1	Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
D3.S2	Settore Patrimonio e provveditorato
D3.S3	Settore Tecnico e sicurezza
D3.S4	Settore Organizzazione e personale
D4	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D4.S1	Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
D4.S2	Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
D4.S3	Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
D4.S4	Settore Documentazione
DG	Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
5	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
5.1	Settore Autonomie locali
5.2	Settore Polizia locale
5.3	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.4	Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
5.5	Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
5.6	Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
5.7	Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
5.8	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.9	Settore Protocollo ed archivio generali
6	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
6.1	Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
6.2	Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
6.3	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
6.4	Settore Ufficio relazioni con il pubblico
7	Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
7.1	Settore Organizzazione
7.2	Settore Formazione del personale
7.3	Settore Sistemi informativi ed informatica
7.4	Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
7.5	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
7.6	Settore Servizi generali operativi
8	Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
8.1	Settore Programmazione regionale
8.2	Settore Statistico regionale
8.3	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
8.4	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
8.5	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
9	Direzione BILANCI E FINANZE
9.1	Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
 - 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
 - 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
 - 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
 - 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
 - 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
 - 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
 - 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
 - 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
 - 32.1** Settore Istruzione
 - 32.2** Settore Edilizia scolastica
 - 32.3** Settore Promozione attività culturali
 - 32.4** Settore Spettacolo
 - 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
 - S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
 - S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
 - S1.3** Settore Ufficio di Roma
 - S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
 - S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001 E 2002 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.